ABBONAMENTI: (soltanto a mezzo postale): al Piccolo, Italia, Impero e Colonie per anno L. 75, semestre L. 38, trimestre L. 20; Estero: L. 160, L. 81, L. 41; con edizione del lunedì: Italia, Impero e Colonie: L. 88, L. 45, L. 23.50; Estero: L. 185, L. 94, L. 48. Pagamenti anticipati. L'abbonamento può cominciare da qualunque giorno, ma deve finire col trimestre solare. A Trieste gli abbonamenti si ricevono in Piazza Goldoni N. 1 pt. Da fuori inviare vaglia postale … nistrazione del giornale. Via S. Pellico N. 6, II. Non si concedono abbonam… esemplare cent. 30, arretrato cent. 60. Non si conservano e non si restituis…

IL PICCOLO

INSERZIONI: Prezzi per m/m d'altezza (larghezza una colonna): Avvisi commerciali, industriali, fidanzamenti, matrimoniali L. 2.—. Comunicati, mortuari e ringraziamenti L. 2.50. Finanziari e legali L. 4. Nel corpo del giornale: Informazioni del pubblico, Cinematografi e Varietà, Asterischi, Note di cronaca, Attività economica, Onorificenze, Nozze, Lauree, ecc., L. 5.—. Collettivi: vedere ultima pagina. Tasse governative in più. Pagamenti anticipati. Non si assume responsabilità alcuna per pubblicazioni in giorni o posti determinati. Rivolgersi: Unione Pubblicità Italiana S. A., Trieste, Piazza Goldoni N. 1, telefono N. 80-44.

Anno di fondazione 1881 - Uffici: Redazione: Via S. … Inserzioni a pagame… … C. Goldoni … - Trieste, Domenica 16 Aprile 1939, Anno XVII - Cent. 30 - Telefoni: Direzione politica 78-52 - Redazione 78-53 Amministrazione 78-51 - Pubblicità 80-44 — Nuova Serie N. 6016

La Camera dei Fasci consacra inneggiando al DUCE il nuovo capitolo dell'ascesa imperiale italiana

Poderoso discorso di Ciano sulla genesi degli eventi albanesi nella storia, nella realtà e nel diritto

L'aula nell'atmosfera delle grandi giornate

ROMA, 15

L'evento storico iniziatosi una settimana fa con lo sbarco delle nostre truppe in Albania si è concluso oggi con l'atto legislativo che consacra il fervido voto della Assemblea costituente di Tirana. Quanto il valore di questa offerta sia stato appieno compreso dal popolo italiano che associa da oggi ai suoi destini i destini del fiero antico popolo albanese, quanto quei vincoli di amicizia esistenti con la piccola Nazione siano oggi rinsaldati è stato chiaramente detto in cento e cento manifestazioni che si sono svolte in tutte le città d'Italia e prima fra tutte Roma.

Inizio fausto

A tanto fresco prorompente entusiasmo, a tanta virile consapevolezza dei nuovi compiti e delle nuove mete dell'Italia imperiale, ha fatto oggi riscontro, e ne è stata degnissimo coronamento, la solenne seduta della Camera dei Fasci e delle Corporazioni. Significativo inizio dei lavori e felice auspicio della nuova assemblea. Formata nel periodo in cui più luminosamente si afferma il nome della Patria nel mondo, inaugurata nel ventesimo fausto annuale della fondazione dei Fasci di Combattimento alla presenza del Sovrano tre volte vittorioso, rimanda per la prima seduta la discussione dell'ordine del giorno già precedentemente fissato per l'approvazione di urgenza di un così storico ed eccezionale disegno di legge: quello che conferisce nuovo lustro alla Dinastia e aumenta il prestigio dell'Italia fascista. Seduta solenne dunque quella di oggi, che idealmente si ricollega alle altre che hanno segnato le tappe vittoriose, la conclusione di eventi fondati all'Uomo che, ridata dignità all'Italia, fondava l'Impero e ne aumentava a dismisura la gloriosa grandezza.

L'aula di Montecitorio era ancora immersa nella semioscurità quando la fila delle tribune destinate al pubblico presentava già l'aspetto di una fitta e nera corona di persone. Tutte erano gremite oltre misura.

Göring acclamato

Le tribune destinate ai rappresentanti la Camera Alta, alle famiglie dei consiglieri e al pubblico, si sono completamente riempite molto tempo prima dell'ora fissata per l'apertura della seduta così come quella destinata al Corpo diplomatico. In essa, in prima fila, avevano preso posto l'Ambasciatore di Spagna, il Ministro del Portogallo, il Ministro del Manciukuò, l'Ambasciatore del Giappone e numerosi altri diplomatici. Al centro delle tribune quella sovrastante la bianca lapide che ricorda la fondazione dell'Impero era stata lasciata libera per la speciale Missione albanese venuta in Roma per offrire al Sovrano la Corona d'Albania. La Missione guidata dal Primo Ministro Verlaci e della quale fanno parte numerosi membri del Governo albanese ed una rappresentanza della Costituente è stata accolta al suo ingresso da una calorosa dimostrazione di simpatia e al grido di «Viva l'Albania!» cui ha fatto eco il saluto di «Viva l'Italia!» lanciato dagli albanesi che rispondevano coi ripetuti applausi con il saluto romano. L'aula si è presto affollata in ogni settore. I consiglieri nazionali che indossavano l'uniforme fascista si sono rapidamente portati ai posti loro assegnati secondo l'ordine alfabetico da sinistra a destra. Cinque minuti prima delle 16, accompagnato dall'Ambasciatore von Mackensen e dal Ministro Anfuso, è giunto in tribuna il Maresciallo Göring salutato da un caloroso ed entusiastico saluto. Prima ancora delle 16 i consiglieri nazionali avevano preso posto e l'arrivo di tutti i Ministri e dei Sottosegretari ha annunciato l'imminente inizio della seduta.

Parla Costanzo Ciano

Ma ad un tratto tutti gli astanti sono sorti in piedi applaudendo il Ministro degli Esteri che nel frattempo era entrato nell'aula raggiungendo rapidamente il suo posto. Un applauso intenso, cordiale ha costretto il Conte Ciano a rispondere più e più volte levando il braccio nel saluto romano alla vibrante significativa dimostrazione che la Camera ha voluto tributare al geniale interprete delle direttive del Duce. La rappresentanza albanese e il pubblico tutto si sono associati con particolare calore alla fervida dimostrazione che si è rinnovata ancora quando il Presidente della Camera dei Fasci e delle Corporazioni medaglia d'oro Costanzo Ciano ha raggiunto il suo posto ed ha aperto la seduta.

Il PRESIDENTE si alza imitato dall'Assemblea e dice:

Camerati! Assistono a questa prima riunione della Camera dei Fasci e delle Corporazioni i componenti la Delegazione albanese qui giunta per offrire a S. M. il Re d'Italia e Imperatore di Etiopia ed ai suoi Reali successori, la Corona d'Albania. *(Vivissimi prolungati applausi)*. Sono lieto e fiero di recare il saluto di questa Assemblea ai rappresentanti della nobile, valorosa Nazione albanese. *(Vivissime acclamazioni)* stretta a noi da secolari rapporti, che il recente storico avvenimento, felicemente compiutosi, associa indissolubilmente all'Italia imperiale fascista. *(Vivissimi applausi)*. L'unione personale delle due Corone fondata su una provata amicizia e su comuni aspirazioni e interessi, schiude al popolo albanese una nuova era di libertà spirituale e materiale, fervida di opere e di destino. Viva l'Albania! Viva l'Italia!

Il Presidente lancia quindi il saluto al Re e il saluto al Duce Fondatore dell'Impero. A questo punto la porta d'accesso di sinistra si è aperta e il Duce seguito dal Ministro Segretario del Partito ha fatto il suo ingresso nell'aula.

Il saluto entusiastico al Fondatore dell'Impero

Un grido solo altissimo «Duce!» e uno scrosciare intenso di applausi hanno accolto il Fondatore dell'Impero. I membri del Governo, i consiglieri nazionali, la Missione albanese, il pubblico delle tribune sono balzati in piedi come un sol uomo per acclamare Mussolini. Lo applauso si è trasformato in una acclamazione intensissima, senza limiti, mentre da tutti i settori, da tutte le tribune veniva scandito il nome di «Duce, Duce». Poi lentamente la manifestazione si è placata e il Presidente comunica che è stato presentato alla presidenza il seguente disegno di legge:

Art. 1) Il Re d'Italia, avendo accettato la Corona di Albania, assume per sè e per i suoi successori, il titolo di Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia.

Art. 2) Il Re d'Italia e di Albania, Imperatore di Etiopia sarà rappresentato in Albania da un Luogotenente generale che risiederà a Tirana.

Richiesta su questo disegno di legge la procedura d'urgenza da parte del Duce, il Presidente comunica di aver formato una Commissione presieduta da S. E. Farinacci e composta dai consiglieri nazionali Delcroix, Amilcare Rossi, Di Crollalanza e Asquini che riferirà sul disegno di legge dopo il discorso del Ministro degli Esteri. Poi la Camera dopo una nuova dimostrazione al Ministro Ciano, si è fatta attentissima per ascoltare le importanti preannunciate dichiarazioni. Il Ministro dice:

Parla il Ministro degli Esteri

Camerati,

nello storico evento che associa il destino del popolo albanese a quello del popolo italiano, ventidue secoli di fecondi e pacifici contatti trovano sotto il segno del Littorio il loro fausto epilogo. I contatti dell'Albania con l'Italia risalgono al terzo secolo precedente l'era cristiana quando con gesto spontaneo gli albanesi, riconosciuta la potenza di Roma, si misero sotto il suo protettorato. Da quell'epoca la storia politica dell'Albania, quella del suo progresso e del suo sviluppo, è incessantemente intrecciata con la storia d'Italia.

Roma e Venezia

Agli inizi della terza guerra turca l'Albania è già romana, e comincia allora in profondità la grandiosa opera che ricongiunge le popolazioni illiriche a Roma. All'epoca dell'Impero le popolazioni sono in gran parte romanizzate e la lingua latina è diffusa in tutto il Paese. Questo grande lume di civiltà, interrotto dalle invasioni barbariche, è ripreso agli albori dell'età nuova dalle nostre città marinare. Venezia e Amalfi sono appena al principio della loro espansione commerciale nel secolo undicesimo, quando gli italiani tornano in Albania, i veneziani a Scutari e ad Alessio, gli amalfitani a Durazzo. Per più di cinque secoli, con alterne vicende, essi restano in Albania.

E' particolarmente a Venezia che gli albanesi si rivolgono per protezione ed aiuto contro invasioni esterne ed è a Venezia che essi spontaneamente si dànno quando, dopo la battaglia di Kossovo, la minaccia turca incombe sulle signorie locali. Nel '400 sono città veneziane Durazzo, Alessio, Scutari, Kruja, Valona, Butrinto. E' sempre Venezia che organizza ed anima le resistenze contro i turchi, che sostiene l'epica lotta di Scanderbeg, e che, dopo la morte di lui, continua con le sue forze la difesa del Paese; ed anche quando, ormai indebolita, Venezia non potè più oltre proteggere l'Albania contro la pressione ottomana, il nome d'Italia rimase così vivamente associato al concetto dell'indipendenza albanese che nei due tentativi localmente compiuti per liberarsi dal giogo straniero, si offrì la corona d'Albania, con arcana anticipazione storica, a due principi italiani e particolarmente, nel 1592, a Carlo Emanuele di Savoia.

I contatti riattivati dal Duce nel 1923

Potrei con lunga e precisa elencazione di avvenimenti e di date documentare come in epoca moderna e soprattutto dopo la fine della dominazione ottomana, le Potenze abbiano costantemente riconosciuto l'assoluta preminenza degli interessi italiani in Albania. Mi limito a ricordare le deliberazioni della Conferenza della pace del 1919 e la dichiarazione della Conferenza degli Ambasciatori nel dicembre del 1921, che sono chiare e concordi nell'attribuire all'Italia, nei confronti dell'Albania, speciali compiti di assistenza e di tutela in rispondenza della sua reale posizione nel Paese.

Ma il nostro diritto, più che dai freddi documenti diplomatici, deriva dall'orientamento spontaneo e dalla simpatia dell'opinione albanese che in ogni momento, anche quando l'Italia ufficiale sembrava voltare le spalle e abdicare alla sua posizione storica, continuava a cercare tra noi gli elementi indispensabili per la sua vita materiale e spirituale. (Vivissimi applausi).

E' una delle prime cure del Fascismo, subito dopo l'avvento al potere, di dare alla politica italiana d'Albania il giusto ritmo ed il naturale orientamento. La situazione interna albanese è torbida. Le fazioni sono tra loro in contrasto; non si riesce a costituire un Governo a larga base e a salda autorità; ma ciò nonostante il Duce riattiva subito i contatti italo-albanesi tanto che nel gennaio 1923 e nel febbraio 1924 vengono conclusi due trattati di commercio fra Roma e Tirana.

Zog fu sempre infido

E' agli inizi del 1925 che Ahmed Zog assume la presidenza del piccolo Stato. Gli esordi delle sue relazioni con l'Italia fascista, moralmente troppo lontana dalla sua concezione della vita pubblica (Benissimo), *non sono buoni; ma successivamente, sotto l'impulso della necessità, cerca di avvicinarsi a noi.*

Si giunge in tal modo alla stipulazione del patto di amicizia di Tirana del novembre 1926 nonchè al patto di alleanza del 22 novembre 1927. Ma nonostante i solenni impegni presi, Zog non modifica sostanzialmente il suo atteggiamento spirituale nei confronti del nostro Paese. Ogni qualvolta ritiene che le vicende internazionali siano di natura tale da limitare la libertà di movimento dell'Italia, non esita ad adottare, apertamente o meno, una linea di condotta a noi ostile. E ciò in profondo, stridente contrasto con la grande maggioranza del popolo albanese che riconosce istintivamente in noi l'unica possibile fonte di benessere ed è grata per quanto dall'Italia viene fatto e dato, anche se il diaframma di una sparuta e rapace oligarchia, raggruppatasi intorno alla persona di Zog, sottrae alle masse popolari i vantaggi della libertà italiana. (Vivissimi applausi).

Noncurante della sorda e non sempre celata malvolenza di Zog, il Duce continua verso il popolo e per il popolo la sua opera di potenziamento e di valorizzazione dell'Albania (Grida della Delegazione albanese: «Evviva il Duce»; applausi prolungati).

In questi giorni abbiamo riconosciuto nelle fervide accoglienze riservate all'Esercito italiano da tutti gli albanesi i frutti preziosi della politica mussoliniana (Applausi).

Ciò che l'Italia ha fatto per l'Albania in 15 anni

Quanto in questi ultimi quindici anni è stato compiuto in Albania è legato esclusivamente al nome d'Italia. Lavoro e capitali italiani, con l'ausilio dell'ottima mano d'opera albanese, hanno costruito i porti, tracciato le strade, bonificato le terre, trivellato i pozzi, frugato le miniere. Italiana la Banca che ha organizzato su basi sane e concrete la vita economica del Paese; italiano l'ente di attività agraria, emanazione dell'Opera Nazionale Combattenti, che ha bonificato 5000 ettari di desolata palude, oggi fertile plaga che dà impiego stabile e ben retribuito oltre che a 300 italiani, anche a 1000 lavoratori albanesi. Italiana l'azienda dei petroli d'Albania, che nel giro di pochi anni ha trasformato gli squallidi pascoli della pianura di Devoli in uno dei meglio attrezzati bacini petroliferi europei e continua con fondati motivi di fiducia le sue difficili ricerche in differenti zone del Paese.

Italiana la società per lo sviluppo economico dell'Albania che ha finanziato tutti i lavori pubblici e le cui attività si possono riassumere nei seguenti dati: 275 chilometri di strade costruite ex novo; 1500 chilometri di strade riattate su tracciati preesistenti; 100 ponti di media e grande lunghezza e 1000 di lunghezza minore; tutti gli edifici pubblici di proprietà demaniale nelle città di Tirana, Durazzo, Scutari, Elbassan, Argirocastro, Berat e Coritza; la costruzione del porto di Durazzo, arginatura e canali d'irrigazione in numerose provincie.

Una scelta spontanea

Italiane le società minerarie, le società elettriche, italiane tutte le imprese destinate a mettere in giusto valore le risorse naturali del Paese e ad offrire ad un popolo troppo lungamente abbandonato ad un triste destino, che per le sue virtù civili e guerriere non merita, un adeguato campo di attività produttive. (Vivissimi applausi).

E infine italiane, sempre italiane, le iniziative dirette ad elevare culturalmente e spiritualmente le masse popolari albanesi. I capitali impiegati dall'Italia in Albania dal 1925 ad oggi ammontano alla cifra di 1.837.000.000 di lire: cifra cospicua in se stessa, ma resa anche più imponente dal patrimonio di operosità e di fede profuso a piene mani dalla schiera benemerita di quegli italiani che hanno fatto dell'Albania il non sempre agevole centro del loro lavoro, pionieri silenziosi e infaticabili d'una pacifica impresa, ai quali oggi deve andare l'espressione della nostra schietta e ammirata riconoscenza. (Vivissimi prolungati applausi).

Belgrado fu avvertita

Soltanto osservatori distratti o male informati possono sorprendersi se in tale stato di cose si è automaticamente prodotto il generale orientamento dell'opinione pubblica albanese verso l'Italia fascista. Da un lato lo sforzo coraggioso e disinteressato di migliorare le condizioni del popolo e della Nazione; dall'altro la costante volontà di frustrare questo sforzo onde continuare ad imporre su una massa che la sfiducia rendeva inerte, una sordida tirannia da Medio Evo. La scelta appariva facile, e l'Albania ha facilmente e spontaneamente scelto. (Vivissimi applausi).

E' stata forse la coscienza di questi sentimenti sempre più diffusi che ha spinto Zog a tentare il pericoloso giuoco.

Da qualche tempo le ragioni del nostro malcontento per il suo atteggiamento ambiguo erano divenute più numerose e profonde, al punto che ritenemmo necessario, in occasione del viaggio da me compiuto nel gennaio in Jugoslavia e in considerazione dei cordiali vincoli che ci legano a questo Paese (Vivissimi, prolungati applausi), **di richiamare l'attenzione del Governo di Belgrado sulla possibilità di una crisi nelle relazioni italo-albanesi, o per meglio dire tra noi e Zog, dato che invece sempre più manifesti erano i segni della simpatia popolare, e numerosi appelli giungevano da parte dei più eminenti capi dell'Albania onde ottenere il nostro aiuto per liberarsi dall'oppressione zoghiana** (Vivissimi applausi).

In febbraio infatti si hanno manifestazioni unilaterali di una palese ostilità assolutamente ingiustificata, e alcuni albanesi, colpevoli solo di amicizia per l'Italia, sono imprigionati. Dopo un nostro intervento di secco stile fascista, vengono rilasciati.

All'ultimo leale appello
Zog rispose con un altro tradimento

Nel frattempo — siamo ormai ai primi di marzo — eventi di singolare importanza si sono prodotti in Europa. L'attenzione politica dell'Italia si polarizza, come è logico, verso altre vicende, nè si sarebbe concentrata in un tale momento sull'Albania se non fosse stato lo stesso Zog a richiamarla. Il giorno 8 marzo, egli, in un lungo colloquio col nostro Ministro Jacomoni dopo avere ripetuto per l'ennesima volta le sue intenzioni di amicizia verso l'Italia, propose di mettere su più aggiornate basi le relazioni fra i due Paesi attraverso la stipulazione di un nuovo patto di alleanza rinforzata. La proposta fu in massima da noi accettata e messa allo studio. Senonchè il 20 marzo improvvisamente egli richiese l'invio di truppe italiane in Albania.

Il categorico "no,, alla richiesta di truppe

Le ragioni di una tale richiesta apparvero ambigue: volemmo conoscere il vero perchè e non tardammo a sapere che egli, che aveva sempre malvisto e spesso cercato di minare la cordiale intesa fra Roma e Belgrado, aveva architettato un piano assurdo ma non per questo meno pericoloso per la pace nei Balcani e in Europa. Respingemmo senza meno la richiesta.

Da quel momento le relazioni divennero apertamente tese, benchè noi in risposta alla sua prima proposta gli facessimo presentare dal nostro Ministro uno schema di patto. Poichè molte falsità si sono dette e scritte su questo punto conviene sottolineare che un tale documento era sotto ogni aspetto rispettoso dei diritti sovrani dello Stato albanese, così come sottolineò che la presentazione del progetto di trattato fu fatta seguendo la normale prassi delle negoziazioni diplomatiche e non ha mai, nè in alcun modo, assunto l'aspetto di ultimatum.

Zog, mentre formalmente richiedeva tempo per esaminare il documento, in realtà procedeva subito e senza ragione alla mobilitazione e alla concentrazione delle sue forze a Tirana e nel Mati. Contemporaneamente — ed ora ne abbiamo le più schiaccianti prove — venivano organizzate dalle autorità governative manifestazioni antitaliane da parte di prezzolati gruppetti di armati, che, sicuri dell'impunità, assumevano un contegno seriamente minaccioso nei confronti degli italiani.

Nonostante queste provocazioni, il Duce continuò a mantenere un atteggiamento di moderazione e di attesa: personalmente affidò al Ministro Jacomoni un messaggio per Zog di cui dò lettura a conferma di quanto ho asserito:

Il messaggio di Mussolini e la provocatoria risposta

«La questione di una modificazione dei rapporti fra l'Italia e l'Albania non è stata sollevata da me. Ma dal momento che è stata sollevata dev'essere risolta nel senso di rafforzare l'alleanza fino ad accomunare nello stesso destino i due Stati e i due popoli per garantire soprattutto il pacifico progresso del popolo albanese. Invito Re Zog a considerare che gli ho dato durante tredici anni prova sicura della mia amicizia; sono disposto a continuare nella stessa linea di condotta, ma se ciò fosse inutile, le conseguenze ricadrebbero su Re Zog.»

A sì amichevoli parole la risposta fu intollerabile: fra le tante possibili linee di condotta, Zog, basandosi su molto utopistiche speranze di assurdi e inammissibili aiuti (Vivissime prolungate acclamazioni), *scelse quella della provocazione, non ancora convinto, nonostante le tante prove ormai da noi fornite, che questa è veramente la peggiore politica da adottarsi verso l'Italia di Mussolini.* (Vivissimi, prolungati applausi).

Il giorno 5 aprile gli italiani lasciano l'Albania su due navi da guerra, rimanendo soltanto a Tirana i funzionari e gli ufficiali in servizio diplomatico e pochi altri che coraggiosamente si erano offerti di presidiare la nostra Legazione minacciata dalle bande di fuorilegge reclutate da Zog nelle prigioni delle varie città. (Vivissimi applausi).

La popolazione è rattristata dall'esodo dei nostri connazionali, ma è sostanzialmente lieta che si stia producendo una crisi tale da determinare la caduta del dominio zoghista.

La smentita dei fatti alle criminose fandonie

Invano si tenta di far credere, per ammutinare la gente, che l'Italia si appresta ad attaccare il popolo albanese. Pochi rispondono al foglio di mobilitazione. Tutti rifiutano di prendere le armi contro di noi. Al contrario, dalle lontane montagne della Mirdizia e del Dugagini, capi nostri amici muovono incontro alle nostre forze, ansiosi soltanto di affrettare il cambiamento della situazione.

Sono soltanto pochi sconsigliati che Zog riesce ad armare per opporsi, a Durazzo e negli altri porti, al nostro sbarco.

Una certa solita stampa straniera che non perde mai l'occasione di degradarsi in abietti tentativi di calunnia si è lanciata con criminosa spudoratezza sulla descrizione di quella che è stata una superba operazione militare. (La Camera sorge in piedi acclamando lungamente al grido di: «Viva l'Esercito!»).

Rifiuto di rilevare le ridicole voci consacrate però da altrettanto ridicoli titoli a piena pagina dei soliti organi delle democrazie, relative a immaginari scacchi militari subiti dalle nostre colonne (Ilarità): *la più disonorante smentita è stata data dai fatti.*

Ma siccome si è parlato di combattimenti, di distruzioni e di stragi, dichiaro formalmente che non una delle cose stampate all'estero è vera e che Durazzo, Valona, Santi Quaranta, San Giovanni di Medua, sono là, con tutte le loro case intatte, con l'intera popolazione operosa e felice, fervide di nuova vita, a provare che gli orrori narrati con tanta ricchezza di particolari esistono solo nelle fantasie malate o corrotte di scribi ben noti (Vivissimi, prolungati applausi). **Nessuna battaglia ha avuto luogo: là ove una resistenza era stata predisposta più per uso esterno che per convinzione, non è stato necessario ricorrere alla superiorità dei mezzi; è bastato lo slancio eroico dei nostri uomini.** (Acclamazioni prolungate).

Una formidabile prova della nostra potenza militare

Ai Caduti (La Camera si alza), *che hanno offerto le giovani vite per la liberazione dell'Albania, rivolgiamo un pensiero commosso e questo pensiero è condiviso appieno dal popolo albanese che attendeva, come ha provato, i nostri soldati con cuore fraterno e con sicura fede nella loro missione.* (Vivissimi applausi).

L'operazione militare risultata dalla perfetta cooperazione delle forze di mare, di terra e del cielo, è stata una formidabile prova delle qualità organizzative e militari del popolo italiano (Vivissimi, prolungati applausi): *la visione offerta i giorni 6, 7 e 8 aprile dalla flotta raccolta nel porto di Durazzo per tutelare e organizzare il non facile sbarco delle colonne motorizzate e veloci che s'irradiavano dalla costa verso il centro del Paese, dall'Aviazione che con un incessante carosello di velivoli allineava in poche ore nel cuore dell'Albania un Reggimento di granatieri, rifletteva quant'altra mai l'animo e la potenza dell'Italia fascista.* (Vibranti acclamazioni).

Tutto è stato perfetto: materiale e uomini, molti dei quali richiamati alle armi solo da pochi giorni, e appartenenti a classi anziane, hanno gareggiato in entusiasmo e in slancio con le più giovani leve, orgogliosi di mostrare che tutti gli italiani sanno rispondere con identico cuore all'ordine del Duce. (Vibranti acclamazioni, grida ripetute di «Duce! Duce!»).

Quanto successivamente è avvenuto in Albania è noto. Dalla mattina del 7 aprile non più un solo colpo di fucile è stato sparato. La pace e l'ordine si sono automaticamente ristabiliti nell'intero Paese.

Per sempre

Le nostre truppe, che ormai hanno raggiunto gli estremi Comuni delle più lontane Provincie, sono state ovunque ricevute con entusiasmo ed onori. A nessuno è concesso di elevare dubbi sulla spontaneità di queste accoglienze senza offendere soprattutto il popolo albanese. (Vivissimi applausi all'indirizzo della Delegazione albanese). *Liberamente sono affluiti a Tirana gli uomini più rappresentativi d'ogni regione, d'ogni religione e d'ogni categoria sociale e, liberamente raccolti secondo le leggi e le tradizioni del Paese in un'Assemblea costituente, dove si si è liberamente discusso e liberamente votato, essi hanno preso una deliberazione solenne e fausta: quella di stringere con legami indissolubili il proprio popolo al popolo italiano, offrendo, come pegno supremo, la Corona d'Albania all'Augusta Maestà di Vittorio Emanuele III.* (La Camera scatta in piedi, acclamando reiteratamente; grida reiterate di «Viva il Re!»).

La deliberazione che definisce e consacra in tal modo la volontà del popolo albanese attraverso l'accettazione sovrana e la decisione del Gran Consiglio, è stata fatta sua dall'intero popolo italiano. I destini dell'Italia e dell'Albania sono ormai uniti per sempre. (Vivissime acclamazioni).

L'unione italo-albanese è un evento consacrato alla nostra storia ed è affidato al nostro onore. Non v'è forza umana che possa tentare di modificarlo senza provocare la compatta e solidale reazione dei due popoli. (Applausi calorosi). **Di ciò faranno bene a rendersi conto quanti ancora inconsultamente si agitano per intorbidare più del necessario le già abbastanza incerte acque delle relazioni internazionali.** (Vive approvazioni).

Rilievi al discorso del signor Chamberlain

Quanto in Albania è avvenuto trova la sua genesi e la sua spiegazione nella storia, nella realtà e nel diritto.

Le polemiche e i dibattiti parlamentari che in questi giorni hanno avuto luogo all'estero sono stati seguiti da noi con la dovuta attenzione. E' recentissimo il discorso pronunciato ai Comuni dal Primo Ministro britannico signor Neville Chamberlain. Egli ha fatto una lunga e minuziosa narrazione degli avvenimenti, basata su informazioni che avrebbero meritato un più severo controllo. (Approvazioni). *Devo inoltre obiettare che, troppo preoccupato di narrare la cronaca, egli ha dimenticato la storia.* (Applausi). *La diagnosi dei nostri rapporti con l'Albania non può essere fatta attraverso l'esame più o meno sicuro degli avvenimenti del 7 e dell'8 aprile; bisogna risalire molto più lontano per rendersi conto dello spirito delle cose e per giudicare con una vera conoscenza di causa.* (Bene!). *Dove invece concordiamo col signor Chamberlain è sulle conclusioni del suo discorso per quanto concerne il mantenimento in vigore del patto italo-britannico. Niente di quanto è accaduto potrebbe giustificarne un'alterazione. Anche da parte nostra è attribuito grande valore agli accordi realizzati nell'aprile dell'anno scorso fra noi e l'Inghilterra, e siamo animati da un'eguale volontà di mantenerli validi ed operanti attraverso l'esecuzione e l'osservanza di tutte le loro clausole come noi abbiamo fatto fin qui.*

(Continua in seconda pagina)

La solidarietà tedesca e l'amicizia jugoslava

Prossimo incontro Ciano-Markovic a Venezia

E poichè il signor Chamberlain ha parlato del rimpatrio dei nostri volontari in Spagna, confermiamo che le valorose Legioni che hanno dato un così prezioso contributo di fede e di sangue alla causa della civiltà europea, rientreranno trionfalmente in Patria dopo avere avuto il meritato premio e l'onore di sfilare nelle vie di Madrid al cospetto del Generalissimo Franco. (La Camera balza in piedi: vivissime prolungate acclamazioni).

Se nella inevitabile polemica internazionale che la nostra risposta all'appello albanese ha suscitato vi sono state le note assurde e stonate, non sono mancati da parte dei Paesi a noi amici gesti di comprensione e di solidarietà. In primo luogo da parte della Germania (La Camera scatta in piedi: applausi prolungati e calorosissimi all'indirizzo del Feldmaresciallo Göring, il quale ringrazia col saluto romano), *che attraverso le vie ufficiali e col caloroso consenso della stampa, ha tenuto a dichiarare che l'opera di civiltà e di pace che l'Italia si appresta a svolgere in Albania, trovava da parte del popolo tedesco il più fervido e incondizionato plauso. Questo atteggiamento deciso, aperto e leale della Germania nazionalsocialista ha documentato coi fatti al mondo, nonchè a coloro che sono sempre in agguato e sperano che non avvenga, che l'Asse è un formidabile strumento di collaborazione e d'intesa che funziona in modo identico tanto a Roma quanto a Berlino.* (La Camera in piedi prorompe in nuove vivissime, prolungate acclamazioni). *Una riprova precisa e definitiva a rendere sempre più profonda l'intimità di rapporti fra l'Italia fascista e la Germania nazionalsocialista e a rendere ancora più saldo l'Asse, che è, rimane e rimarrà elemento fondamentale della politica estera italiana.* (Acclamazioni lunghissime).

Anche il popolo magiaro ha mantenuto nei nostri confronti durante le recenti vicende un atteggiamento ispirato ai sentimenti di schietta amicizia che tradizionalmente ormai legano l'Ungheria all'Italia. (La Camera, in piedi, applaude a lungo fervidamente; dalla tribuna diplomatica il Ministro di Ungheria, barone Villani, saluta romanamente).

L'atteggiamento jugoslavo ispirato a sincera amicizia

Poichè si è tentato all'estero una assurda speculazione a base di racconti romanzati sulla partenza da Tirana della consorte di Zog, e si è molto insistito sulla sua nazionalità d'origine, ritengo opportuno far conoscere che, rispettosi per la sua qualità di donna e per la sua condizione di madre, nonchè anche in omaggio all'origine magiara della Regina Geraldina, noi ci siamo fin dall'inizio della crisi preoccupati della sua sorte, e abbiamo fatto capire che in ogni eventualità essa avrebbe potuto trovare asilo e protezione all'ombra del tricolore. (Vivissimi, prolungati applausi).

Cordiale, solidale e comprensivo, è stato l'atteggiamento del Governo e dell'opinione pubblica della Spagna nazionale (La Camera si alza; acclamazioni vivissime. Anche l'Ambasciatore di Spagna, S. E. Garcia Conde, saluta romanamente), *che ha salutato con espressioni di viva fraternità l'Italia, che ha difeso la sua integrità territoriale, eroicamente intrisa col sangue dei soldati e della fede rivoluzionaria del Caudillo.* (Vivissimi prolungati applausi).

Uno più amichevole e comprensivo è stato anche l'atteggiamento del Giappone come ha dimostrato in questi giorni il popolo giapponese e di ciò gli siamo grati. (Vivissimi prolungati applausi).

La linea di condotta adottata dal Governo di Belgrado e il contegno tenuto dal popolo jugoslavo in quest'occasione (La Camera ancora una volta in piedi, applaude calorosamente, il Ministro di Jugoslavia, Christich, ringrazia col saluto romano) meritano un particolare rilievo. Essi sono stati veramente ispirati a quell'amicizia che trova le sue basi non solo nel Patto di Pasqua ma anche e soprattutto nella simpatia e nella fiducia che la collaborazione inaugurata due anni or sono ha determinato fra i nostri popoli. Durante tutto lo sviluppo degli eventi i contatti più stretti e cordiali sono stati mantenuti col Governo di Belgrado, e la Jugoslavia con acuto giudizio della situazione ha conformato la sua politica alle necessità dei suoi veri interessi nazionali. (Vivi applausi). Si è compreso a Belgrado che la presenza dell'Italia in Albania non nasconde la benchè minima intenzione di ostilità per la Jugoslavia. (Vivi applausi). E' vero invece il contrario, e cioè che dalla nuova vicinanza i due Paesi amici trarranno, come è nostro desiderio, ulteriori elementi di solidarietà e di stretta collaborazione; ed è in questo spirito che fra pochi giorni avrà luogo a Venezia un mio incontro col Ministro degli Esteri jugoslavo (Vivissimi applausi).

Altrettanto false e pericolose le voci diffuse circa nostri assurdi progetti nei confronti della Grecia, voci sul cui marchio di fabbrica non è possibile elevare il più piccolo dubbio (Ilarità). *Noi le abbiamo respinte e le respingiamo. Il Governo greco per parte sua ha preso lealmente atto delle nostre dichiarazioni. L'atmosfera che questi contatti ha determinato, è di cordialità e di fiducia reciproca e tale da lasciar prevedere un avvenire di più intensa collaborazione.* (Vivissimi applausi).

La manovra incendiaria è anche questa volta fallita. (Vivissimi applausi). *L'azione che l'Italia si propone di compiere in Albania è destinata, non a provocare disordini e ad aumentare incertezze, bensì a rafforzare la pace in un delicato settore della vita europea, poichè il vero scopo della politica fascista è ovunque quello di collaborare sinceramente per il ristabilimento della fiducia internazionale, offrendo il contributo concreto della sua buona volontà a tutti i popoli animati da un eguale desiderio di pace.* (Vivi applausi).

Camerati!

Il popolo albanese, del quale sono presenti in questa aula i più eminenti rappresentanti convenuti a Roma per offrire simbolicamente al Sovrano la Corona, associa il suo destino al nostro, animato da una profonda sincerità di sentimenti e da quella illimitata fiducia che infonde in chiunque la guida del Duce. (Vibranti acclamazioni; la Camera scatta in piedi al grido prolungato di: «Duce! Duce!»).

E' un popolo sobrio, fiero, guerriero, composto di genti di razza altrettanto pura e nobile quanto la razza italiana, poichè entrambe le razze discendono dal comune ceppo ario e sono queste le qualità fondamentali che determinano le condizioni di una convivenza così cordiale che diverrà in breve una comunanza fraterna. (Vivissimi applausi).

Luminoso destino comune nel nome glorioso del Duce

Molti secoli di abbandono ed alcuni decenni di malgoverno hanno reso l'Albania bisognosa della nostra collaborazione e del nostro aiuto. Gli albanesi possono contarvi. (Vivissimi applausi). *Le energie italiane che si dirigevano nella loro terra anche quando, a raggiungerla, dovevano superare resistenze ed ostacoli, vi affluiranno adesso con ritmo crescente e quei difficili problemi che per molto tempo hanno invano atteso la loro soluzione adesso la troveranno nella più intima collaborazione italo-albanese.*

Il Duce ha disposto che siano messe allo studio le questioni più urgenti: principali tra esse quelle che concernono le vie di comunicazione e la bonifica di larghe fasce costiere del Paese. Ciò è già stato fatto e con rapidità fascista si passerà dalla fase di studio a quella di esecuzione. Il che permetterà l'impiego di una molto numerosa mano d'opera locale anelante al lavoro.

Anche i problemi connessi alla igiene, all'assistenza e all'istruzione sono stati messi all'ordine del giorno. Nonostante il brevissimo tempo trascorso [illegible] nella Nazione albanese. Essa ente sotto l'impulso redentore del Fascismo raggiungerà finalmente quelle condizioni di progresso e di prosperità alle quali per troppo tempo ha invano aspirato.

Ora che il popolo albanese ha una sua terra, che il tricolore ed il vessillo della aquila sventolano accomunati, sentiamo che l'Albania si avvia con sicura certezza verso un grande e felice avvenire che è dovuto a Roma imperiale e al nome glorioso del Duce.

Fiere parole di Farinacci

La chiusura del discorso è consentita da ardenti acclamazioni di tutta l'Assemblea che, sorta in piedi, inneggia lungamente al Duce.

FARINACCI pronunzia quindi le seguenti parole:

«L'accoglienza entusiastica fatta dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni al discorso del camerata Ciano, intelligente, dinamico e fedelissimo realizzatore della volontà del Duce, dispensa il relatore dall'illustrare il disegno di legge. La Commissione propone che esso sia approvato per acclamazione, permettendo così a ognuno di noi di accompagnare il proprio voto con il grido che esprime la nostra gioia, il nostro orgoglio, la nostra infinita riconoscenza per il Fondatore e il Potenziatore dell'Impero. *(Vivissimi prolungati applausi)*. Questo grido che eromperà dai nostri petti è il grido anche del popolo albanese e del popolo italiano: il primo realizza la sua volontà, il secondo rivendica al cospetto della storia e del mondo il suo sacrosanto diritto. Quel che avviene oggi in questa nostra Camera è un fatto più che naturale e non arriviamo a spiegarci come altrove si strepiti in difesa dell'indipendenza dell'Albania, di quell'indipendenza che proprio gli italiani difesero strenuamente contro il tentativo di smembramento di Clemenceau e di Lloyd George.

Altrove si vanno cercando affannosamente delle frontiere da difendere. Noi, o Duce, ci limiteremo invece a difendere le nostre frontiere e tutte quelle altre che ci traccerete. Però, non versando inchiostro sui giornali, non attraverso le smargiassate delle logge massoniche e delle sinagoghe, non con i discorsi pronunciati a fine di banchetto, quasi sempre ispirati dall'alcool, ma con la nostra fede, con il nostro sangue, con la nostra vita. *(Vivissime prolungate acclamazioni)*.

Il PRESIDENTE pone ai voti il disegno di legge e la Camera sorge in piedi fra entusiastici applausi. Dichiara approvato per acclamazione il disegno di legge. Il complesso corale della «Gil» intona quindi l'inno «Impero». Al canto solenne e vibrante si associa l'Assemblea.

Quando il Duce lascia il Suo seggio, è salutato da una nuova imponentissima manifestazione della Camera, che applaude a lungo entusiasticamente. Il Presidente ordina il «Saluto al Duce!», e la Camera risponde con un altissimo «A Noi!». I consiglieri nazionali intonano l'inno «Giovinezza». La storica riunione termina alle 17.10.

Omaggi della stampa magiara a Vittorio Emanuele III

BUDAPEST, 15

Sull'accettazione della Corona di Albania da parte del Re Vittorio Emanuele III, il *Pester Lloyd* scrive: «Questo avvenimento richiama l'attenzione del mondo intero sulla persona del Sovrano italiano che, corrispondentemente alla possente ascesa della sua grande Nazione, ha esercitato lo storico ruolo di estendere il suo dominio su popoli i quali hanno voluto inquadrarsi nella moderna civiltà sotto la protezione dell'Italia.

Vittorio Emanuele III, la cui eminente personalità è presente anche alla Nazione ungherese sin dai memorabili giorni ch'Egli trascorse fra Noi insieme con la Sua augusta Consorte, rappresenta una tradizione monarchica di fulgida fama. L'Ungheria, che tanto deve all'amicizia dell'Italia e comprende perfettamente il significato della missione storica italiana; augura al Sovrano ogni felicità nell'occasione dell'assunzione della Sua nuova Corona, che è un nuovo simbolo di un impero che si rafforma».

Il *Fuggentleseg* in una corrispondenza da Roma rileva che da oggi l'Albania costituisce un'organica parte costitutiva dell'Impero italiano e che l'unione personale fra l'Italia e l'Albania è esclusivamente una faccenda interna di tale Impero.

Implicita confessione
Il rifiuto del Ministro albanese a Londra

LONDRA, 15

La Legazione albanese a Londra ha ricevuto ieri un telegramma del Ministero degli Esteri albanese inviato il 13 corrente da Tirana con il quale si notifica la decisione presa all'Assemblea costituente albanese e si informa la Legazione della costituzione di un nuovo Governo. A questo telegramma il Ministro albanese, il quale come è noto ha partecipato attivamente agli intrighi antitaliani Zog, ha risposto rifiutando di riconoscere il regime ed il nuovo Governo che si sono formati in Albania.

Il suggello del Senato

L'Alta assemblea acclama al Genio vittorioso di Mussolini

ROMA, 15

Alle 18 si è riunito il Senato. Alle 17.50 entrano nell'aula il Principe di Piemonte, il Conte di Torino, il Duca di Genova, il Duca di Pistoia e il Duca di Bergamo, accolti da vivissimi e prolungati applausi. Il Duce è salutato, al Suo ingresso nell'aula da vivissimi applausi e da grida «Duce! Duce!». Il Presidente comanda il saluto al Re e il saluto al Duce.

Saluto ai delegati albanesi

Il PRESIDENTE Suardo pronunzia le seguenti parole: «Sono presenti nelle tribune i rappresentanti della Nazione albanese che, con unanime decisione unendo i suoi destini ai destini d'Italia, ha acclamato suo Re il nostro amatissimo Sovrano il quale, in un breve volgere di anni dell'Era fascista, denso di storia, cinge la terza Corona. *(Applausi; Viva il Re!)*. Eleggono essi a loro guida e protettore il Duce che ha reso vero ed operante nel fatto il suo assioma che è comandamento per tutti gli italiani: «Chi si ferma è perduto». *(Duce! Duce!)*. Ed ormai più non si arresterà nel suo cammino la Nazione albanese, salda per il suo popolo sobrio e valoroso, fiera delle sue tradizioni eroiche e guerriere, partecipe, dai tempi di Roma, alle imperiali fortune d'Italia.

Ai graditissimi ospiti che già si dimostrano e saranno parte preziosamente attiva dell'immancabile progredire comune, rivolgo in nome del Senato, il più fervido e cordiale saluto, auspicio delle fortune indissolubilmente unite dell'Italia e dell'Albania redenta».

Tutti i senatori in piedi, con vivissimi e generali applausi salutano i rappresentanti della Nazione albanese e ripetutamente gridano: Viva l'Albania!

Indi il PRESIDENTE continua:

Comunico al Senato che il Duce ha trasmesso alla Presidenza il disegno di legge approvato poco fa per acclamazione dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni: «Accettazione della Corona d'Albania da parte del Re d'Italia, Imperatore d'Etiopia». *(Applausi)*. Su richiesta del Duce, nomino una Commissione speciale che, seduta stante, riferirà oralmente sul disegno di legge. Chiamo a farne parte i senatori: Grande Ammiraglio Thaon di Revel, Presidente; Emilio De Bono Maresciallo d'Italia, Quadrunviro della Rivoluzione; Pietro Fedele; Mariano d'Amelio; Salvatore Contarini, segretario. Li invito a prendere posto al banco delle Commissioni.

Thaon di Revel

THAON DI REVEL: Signori senatori, una nuova pagina si incide oggi nella storia d'Italia con i bronzei caratteri del Fascismo. Alla Corona sabauda — gloria e presidio della Patria — si aggiunge una nuova gemma, offerta per concorde volontà da un antico popolo a noi legato da tradizioni di fedele amicizia, il quale ha visto nella suprema tutela dell'Italia fascista la garanzia della sua pace e del suo progresso civile.

(I senatori in piedi applaudono lungamente alla Nazione albanese).

I nuovi sudditi di Vittorio Emanuele III e della millenaria adamantina sua Casa, sono certi che in avvenire le due sponde adriatiche così vicine, non conosceranno il mare se non come mezzo di unione indissolubile, destinato a crescere potenza e prosperità fra i due popoli fraternamente congiunti. Per il genio del Duce *(Applausi vivissimi, «Duce! Duce!»)*, per la Sua meravigliosa passione italiana, per il Suo pronto e superbo spirito costruttivo, l'Italia prosegue la sua possente opera *(Applausi)*, ispirata alla grandezza romana. Ovunque appaiono le insegne dei Fasci, i popoli si raccolgono i intorno ad esse con entusiastica fede, con la certezza del loro avvenire. La luce del Littorio esalta gli spiriti, prepara il rinnovamento civile dei popoli e assicura la loro prosperità: la nuova Albania ne avrà le prove.

Vogliate, signori Senatori, dare il vostro plauso a questo progetto di legge che consacra ancora una volta, in tempi ricchi di radiosi destini, l'opera di Benito Mussolini *(Vivissimi e prolungati applausi)* e del Suo Governo, opera condotta vittoriosamente con gagliardo spirito militare e con quel pronto e singolare ardimento, caratteristico del Regime del quale il giovane nostro Ministro degli Esteri *(Applausi)* camerata Galeazzo Ciano, ha dato nuova splendente e singolarissima prova *(Vivissimi e generali applausi)*.

Per acclamazione

PRESIDENTE: Valendomi della facoltà concessami dal regolamento, e certo di interpretare il desiderio del Senato, propongo che il disegno di legge sia votato per acclamazione. Pongo ai voti il disegno di legge. *(Applausi vivissimi generali)*. Il disegno di legge è approvato per acclamazione. Con questo voto il Senato consacra uno storico evento che si inserisce nella costituzione dello Stato. Nella commossa esultanza degli spiriti il nostro pensiero si eleva all'amatissimo Sovrano *(Vivissimi applausi e ripetute grida di Viva il Re!)* e alla Sua Casa millenaria, *(Applausi)* i cui rappresentanti Augusti nostri colleghi, onorano oggi di loro presenza questa riunione, *(Vivissimi e generali applausi)* mentre dai nostri cuori prorompe un sentimento unanime di gratitudine profonda, di infinita devozione di ferrea volontà, di obbedienza per Voi, Duce *(Applausi vivissimi; grida di: «Duce! Duce!»)* che infiammando del Vostro genio ardente tutto il popolo italiano, eccitando le virtù fin al prodigio, piegaste alla Vostra indomita volontà uomini ed eventi con un'opera che non ha riscontro se non nei sommi condottieri della storia, guidate l'Italia verso unprestigio di potenza, di giustizia, di gloria per il quale sorge in noi l'inestimabile orgoglio di sentirci degni dell'antica Roma. *(Applausi)*

Il Senato presente e partecipe, con fedeltà mai smentita, alle grandi vicende della Patria, sente oggi, battere il suo cuore con ritmo giovanile in questa che è e vuole essere una manifestazione di gratitudine, promessa di collaborazione, ferreamente intesa, a quella che Voi, Duce, avete definito «la grande quotidiana fatica».

Il Senato corona la fine del discorso con una imponente manifestazione di plauso, che si rinnova quando il Presidente comanda il saluto al Re e il saluto al Duce. La riunione è sciolta alle ore 18.15. Il Duce abbandona l'aula salutato da reiterati e prolungati applausi. Subito dopo lasciano l'aula S. A. R. il Principe di Piemonte e gli altri Principi fra generali e vivissimi applausi.

Il Senato è convocato per lunedì 17 alle ore 16 con l'ordine del giorno di oggi.

Manifestazioni d'entusiasmo in tutte le piazze d'Italia

ROMA, 15

Vivissima era l'attesa per il discorso che il Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano doveva pronunciare alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni durante la straordinaria seduta per la presentazione del disegno di legge relativo all'accettazione della Corona d'Albania da parte del Re d'Italia e Imperatore d'Etiopia. E questa fervida attesa ha avuto in tutta Italia la sua espressione tangibile sulle folle che si sono assiepate nelle piazze delle città e dei paesi per udire la parola del Ministro degli Esteri attraverso la radio.

Il discorso del Conte Ciano, attentamente ascoltato e sottolineato da ardenti approvazioni nei suoi varii punti, ha suscitato alla fine acclamazioni entusiastiche al Re Imperatore e al Duce. Al canto poi dell'Inno «Impero» intonato a gran voce dai consiglieri nazionali, nell'aula, hanno fatto eco clamorosa le folle che si sono unite a quel canto fra manifestazioni di altissimo entusiasmo. Si sono quindi formati imponenti cortei che hanno percorso le strade inneggiando al Duce realizzatore di quest'altra grande ora storica per l'Italia e i suoi destini imperiali e fascisti.

La scolaresca di Tirana
inneggia al Re Imperatore davanti alla Legazione d'Italia

TIRANA, 15

La gioventù scolastica della capitale con bandiere italiane e albanesi ha oggi improvvisato una vibrante manifestazione innanzi alla sede della Legazione d'Italia inneggiando lungamente al Re e Imperatore e al Duce. L'Incaricato d'affari ha ricevuto una rappresentanza albanese e ha pronunciato un applaudito discorso ricordando le assicurazioni ripetutamente date dal Ministro Ciano

Le conseguenze strategiche
in un commento romeno

BUCAREST, 15

L'ex Ministro di Romania a Roma, Lugosalnu, in un articolo sull'*Universul* di stamane, commentando la nuova situazione creatasi dall'occupazione italiana in Albania, scrive che se dal punto di vista locale la portata dell'avvenimento va messa in rapporto con la ben nota posizione che l'Albania occupava nella cerchia degli Stati europei, le conseguenze internazionali, invece, dal punto di vista strategico e politico dell'entrata dell'Albania sotto la dominazione italiana saranno importanti non soltanto nei Balcani, nell'Adriatico e nel Mediterraneo ma anche per quanto si riferisce fra l'Italia e le due democrazie occidentali.

Re Carol s'incontrerà domani con il Principe Paolo e Re Boris?

BUCAREST, 15

Re Carol di Romania s'incontrerà lunedì con il Reggente di Jugoslavia, Principe Paolo.

Corre anche la voce, che però non è confermata in alcun ambiente attendibile, che all'incontro parteciperebbe anche Re Boris di Bulgaria.

La Spagna nel fronte anticomintern

Fervidi messaggi di amicizia fra il Duce e il Caudillo

ROMA, 15

In occasione dell'adesione della Spagna al Patto anticomintern, il Duce ha diretto al Generalissimo Franco il seguente telegramma:

«Nel momento in cui la Spagna sceglie la sua strada aderendo al Patto anticomintern — e nessuna Nazione più della Spagna torturata dai comunisti ha il diritto di farlo — desidero esprimerVi il mio più vivo compiacimento per questo nuovo saldo vincolo che stringe i nostri due Popoli. Accogliete, Caudillo, l'espressione della mia fedele amicizia e i miei cordiali saluti. — MUSSOLINI.»

Il Generalissimo Franco ha così risposto:

«Nel ringraziarVi sinceramente delle espressioni del Vostro telegramma è per me motivo di particolare compiacimento che l'adesione della Spagna al Patto anticomintern, che consacra la condotta adottata fermamente dal popolo all'inizio della guerra civile, ora terminata con la vittoria completa delle nostre armi, contribuisca a rendere più strette le relazioni fra i nostri due Paesi. La Spagna sarà sempre il più solido baluardo contro il comunismo. Accettate, Duce, col mio più affettuoso saluto, la testimonianza della mia sincera amicizia. — FRANCISCO FRANCO, Capo del Governo spagnolo.»

La Delegazione albanese a Palazzo Venezia

"Vi prometto la giustizia, l'ordine, il benessere e voi sapete che quando prometto mantengo,,

ROMA, 15

Giunti stamane a Roma, dopo una breve sosta in albergo i componenti la missione albanese si sono recati al Quirinale per apporre la firma sul registro d'onore della Reggia. Il lungo corteo delle automobili scortato da metropolitani in motocicletta, ha attraversato le vie dell'Urbe tra gli applausi festosi del popolo. Giunte sulla piazza del Quirinale le macchine sono entrate nel palazzo Reale. Nella sala riservata dell'atrio il personale di Corte ha presentato il registro che gli ospiti hanno firmato.

Tra gli operai della "Cogne,,

Quindi il corteo si è diretto verso il Pantheon tra le rinnovate manifestazioni della folla. Una rappresentanza degli ufficiali del Presidio schierata nel pronao del tempio augusto ha ricevuto le alte personalità albanesi e le ha accompagnate nel commosso omaggio presso le tombe dei Re d'Italia, sulle quali sono state deposte grandi corone dai colori italiani ed albanesi.

Subito dopo gli ospiti si sono recati in Piazza Venezia per rendere omaggio al Milite Ignoto. Compiuto il commosso e devoto rito presso il simbolo dell'eroismo più alto e più puro, gli ospiti, sempre fatti segno a cordialissime manifestazioni di simpatia, sono risaliti nelle automobili per recarsi a rendere omaggio all'Ara dei Caduti fascisti sul Campidoglio e al Sacrario al Palazzo Littorio, dove sono stati ricevuti dal Segretario del Partito.

Ritornando in Piazza Venezia per essere ricevuti dal Duce, hanno avuto una nuova sensazione dell'ardente atmosfera in cui vive il popolo italiano. Le maestranze della «Cogne», compiuto il rito sull'Altare della Patria, si erano rivolte verso il balcone di Palazzo Venezia, invocando possentemente il Duce. E al grido entusiastico degli operai si era unita l'acclamazione fragorosa della folla frementе da tutti gli sbocchi sulla piazza. Presto la manifestazione aveva assunto un tono di fiamma e le vetrate dello storico balcone si erano aperte.

Il Duce era apparso alla moltitudine del popolo lavoratore, sorridente nel quadro vivo dell'entusiasmo fiorito dal sole della primavera. Gli ospiti, in cui era l'ansia e la fierezza d'incontrarsi col Fondatore dell'Impero, hanno potuto scorgere innanzi tempo il Duce e salutarlo in una di quelle frequentissime e ardenti comunioni che Egli ha col popolo che Lo innalza e Lo esalta. Terminata la manifestazione, dopo che il Duce era stato costretto a riapparire sul balcone varie volte,

Il devoto indirizzo al Duce

Accompagnata dal Ministro degli Esteri Conte Galeazzo Ciano, la delegazione ha fatto il suo ingresso nel salone del Mappamondo, mentre i moschettieri del Duce rendevano gli onori. Il Presidente del Consiglio signor Verlaci ha rivolto al Duce il seguente indirizzo:

«Duce! Con cuore commosso, noi delegati di tutto il popolo albanese, veniamo nella Roma Eterna per renderVi omaggio e per ringraziarVi di aver voluto approvare la deliberazione con la quale l'Assemblea costituente albanese ha unito per sempre le sorti della Nazione albanese indipendente a quelle della grande e nobile Nazione italiana. Le fraterne accoglienze che ci sono state tributate, ci dànno garanzia che l'Italia ha accolto con gran cuore la nostra offerta ed ha fiducia nella nostra fedeltà e nel nostro amore, come noi siamo sicuri della fedeltà e dell'amore dell'Italia».

Il Duce ha così risposto:

«Signori delegati del popolo albanese! Vi ringrazio del Vostro saluto, che viene da me ricambiato con la più grande cordialità. Voi sapete che io seguo da molti anni le vicende del Vostro popolo ed ho sempre cercato di venire incontro ai suoi bisogni. La Vostra presenza qui, segna l'inizio di una nuova era per il Vostro popolo che entra — come uguale — nella comunità imperiale di Roma. La bandiera di Scanderbeg che sventolerà domani in tutta Italia accanto al tricolore, Vi dimostra da quali sentimenti è animato il popolo italiano verso l'Albania. Vi prometto che l'Italia fascista darà alla nuova Albania la giustizia, l'ordine, il benessere, e Voi sapete che quando io prometto mantengo».

Alte prolungate acclamazioni di «Viva il Duce» da parte dei delegati albanesi hanno accolto queste parole.

Il Duce si è quindi intrattenuto con i principali esponenti della Missione.

La Corona di Scanderbeg sarà offerta stamane al Re Imperatore

ROMA, 15

La solenne cerimonia dell'offerta della Corona di Scanderbeg a S. M. il Re Imperatore da parte della Missione speciale albanese, avrà luogo domattina alle ore 11 al Palazzo del Quirinale.

Faranno corona ai Sovrani i Principi di Piemonte e tutti gli altri Principi di Casa Savoia, le Case militari e civili. Saranno inoltre presenti le più alte Gerarchie del Regime e le rappresentanze dei due Consessi legislativi.

La missione spagnola
alle feste in onore del Führer

BURGOS, 15

Una missione costituita dal Generale Moscardo, dall'Ammiraglio Estrada, da due consiglieri nazionali non ancora designati, da Miguel Primo de Rivera, dal capo dell'Ufficio del protocollo del Ministero degli Esteri e dal Sindaco di San Sebastiano rappresenterà la Spagna ai festeggiamenti per il 50.o anniversario del Führer a Berlino.

Arrivo del nuovo Ambasciatore
argentino presso la S. Sede

ROMA, 15

E' giunto a Roma stamane alle ore 8 il nuovo Ambasciatore d'Argentina presso la Santa Sede, dott. Enrico Ruiz Guinazu.

Bollettino meteorologico

15 aprile

CITTA'	Press. bar.	Stato del cielo e mare	Temper. Mass.	Temper. Min.
Trieste..	staz.	misto, cal.	+19	+14
Roma....	dim.	misto	+22	+11
Milano...	aum.	coperto	+18	+12
Torino...	aum.	coperto	+15	+10
Genova..	—	—	—	—
Sanremo	staz.	cop., cal.	+19	+13
Venezia..	—	—	—	—
Trento...	dim.	misto	+22	+11
Bolzano.	dim.	misto	+20	+13
Bologna.	aum.	sereno	+22	+15
Firenze..	staz.	misto	+21	+10
Rimini...	staz.	misto, cal.	+22	+12
Ancona..	aum.	misto, cal.	+19	+13
Napoli...	—	—	—	—
Foggia...	dim.	misto	+25	+ 9
Bari......	dim.	misto, cal.	+24	+14
Lecce.....	var.	sereno	+24	+10
Taranto.	dim.	misto, m.	+20	+11
Messina.	dim.	misto, m.	+18	+14
Palermo.	dim.	nebb., cal.	+22	+ 8
Catania..	aum.	ser., m.	+19	+11
Cagliari.	var.	misto, m.	+23	+13
Sassari..	staz.	coperto	+22	+12
Tripoli...	var.	misto, m.	+21	+14
Bengasi.	—	—	—	—
Rodi......	staz.	ser., m.	+20	+15

COMUNICATI

AVVISO D'ASTA - Il giorno 22 aprile 1939, ore 9.30, in Trieste, via Coroneo 16, nella Sala incanti, si procederà alla vendita di un pianoforte, vasca da bagno e scaldabagno, apparecchio radio, macchina da cucire e mobili diversi. Il Cancelliere della R. Pretura

Si rende noto alla affezionata Clientela della Latteria-caffè di via Mazzini N. 47, che la medesima è passata in proprietà della sottoscritta

MARIA PULZ

già comproprietaria della latteria di via Genova N. 11.

L'irrefutabile, serrata documentazione di Ciano ha sgombrato il piano europeo dagli equivoci e dalle menzogne

Daladier esortato dalle destre ad accordarsi con l'Italia per evitare una guerra

PARIGI, 15

E' ancora prematuro dare un quadro esatto delle ripercussioni del discorso del Conte Ciano, riprodotto largamente dalle ultime edizioni della stampa pomeridiana parigina, ma non ancora commentato. E' tuttavia fuor di dubbio che, qualunque possano essere le reazioni particolareggiate che si vedranno domani, il discorso nell'insieme ha prodotto un effetto di notevole distensione ed è stato accolto nelle sfere responsabili con uno sforzo di comprensione.

Chiarimento di atmosfera

La tendenza di queste sfere — affermatasi abbastanza nettamente sin dai primi giorni ed anche in contrasto con l'indecorosa campagna della stampa — a passare agli atti la faccenda albanese, non può essere infatti che confermata e rafforzata dalla vigorosa esposizione delle ragioni storiche, giuridiche, spirituali e politiche con cui il Ministro ha giustificato il destino liberamente scelto dagli albanesi.

D'altro canto, per quello che si riferisce alla situazione generale e a taluni aspetti specifici di certi altri problemi, come per esempio quello del mantenimento dell'accordo italo-inglese in rapporto in special modo con la partenza dei legionari italiani dalla Spagna, le ferme ed equilibrate dichiarazioni del Ministro corrispondono senza dubbio ad uno degli elementi che più sono presi in considerazione a Parigi e a Londra quale premessa — secondo queste capitali — al ritorno nel Mediterraneo ad una situazione meno tesa.

Le dichiarazioni del Conte Ciano, confermando come cosa normale le assicurazioni che l'Italia non ebbe nessuna ragione di negare il mantenimento in vigore dell'accordo italo-inglese, stroncano del resto sul nascere una tendenziosa campagna degli organi bellicisti che già si prestavano a pescare nel torbido a proposito del breve rinvio della data a cui è stata fissata la trionfale sfilata delle truppe legionarie e franchiste a Madrid. Se le sfere responsabili francesi avessero effettivamente influenza sulla stampa ed una opinione pubblica manovratissima, in questi giorni le dichiarazioni dovrebbero quindi chiarificare anche l'atmosfera da ogni sorta di allarmismi ingiustificati che si vanno ad arte suscitando a proposito dell'estremo settore occidentale del Mediterraneo. Non fosse altro per far comprendere per esempio che i movimenti di truppa attorno a Gibilterra, che tanto sembrano inquietare la stampa franco-inglese, trovano una spiegazione logica nel fatto che, poichè Franco sta rinviando in Africa i contingenti marocchini, gli è più conveniente farli imbarcare ad Algesiras, in faccia quindi a Gibilterra, che in altri porti spagnoli, per la semplice ragione che Algesiras si trova a poco più di un'ora di navigazione da Ceuta, mentre da Cadice o da Alicante si richiederebbero per raggiungere la costa del Marocco spagnolo parecchie ore di mare.

I colloqui Mussolini-Göring

E di queste peculiari caratteristiche di comprensione e di allarmismo la stampa francese dà del resto qualche altra prova nelle mille supposizioni cui si abbandona a proposito dei colloqui fra il Duce e il Maresciallo Göring, colloqui che destano tuttavia un interesse estremo e che in ogni modo sono considerati una prova di più della strettissima solidarietà delle Potenze dell'Asse. E' evidente tuttavia che nelle sfere francesi si vuole evitare per ora di pronunciarsi sulla portata di queste conversazioni, sia perchè si manca assolutamente di elementi di apprezzamento, sia perchè le sfere parigine seguitano a dare la impressione di attendere in ogni circostanza la parola d'ordine londinese.

Ora Londra sembra non avere che una preoccupazione in questo momento: la conclusione dell'accordo anglo-franco-russo che dovrebbe permettere alla Russia un reingresso nel circuito diplomatico europeo, capace di ristabilire — si dice — l'equilibrio delle forze rotto in seguito alla scomparsa della Ceko-Slovacchia.

Una nota ufficiosa diramata nel pomeriggio da un'agenzia di informazioni, confessa candidamente, senza accorgersi che questo proclamare che si vogliono sostituire alle perdute fabbriche boeme e ai perduti aerodromi della Ceko-Slovacchia che si contava far utilizzare dall'aviazione russa, le fabbriche sovietiche e gli aerodromi polacchi, essi pure quali basi per i russi, è proprio incitare le Potenze totalitarie e in particolare la Germania a considerare come un atto estremamente pericoloso questa iniziativa. Comunque sia la cosa, la nota ufficiosa assicurava che le trattative diplomatiche anglo-russe e franco-russe erano sulla buona strada e che le obiezioni polacche e romene all'intervento della Russia nell'«accordo di sicurezza» erano in gran parte superate. Il che è tuttavia probabilmente soggetto a conferma poichè l'attività diplomatica al Quai d'Orsay durante la giornata non è mai cessata, segno che l'accordo non era stato ancora completamente raggiunto. Bonnet ha infatti ricevuto in lunghi colloqui gli Ambasciatori di Russia e d'Inghilterra e inoltre il Ministro greco Politis.

In fine di mattinata l'Ambasciatore degli Stati Uniti a Parigi, sig. Bullitt, si è recato da Daladier, al quale ha consegnato il testo di un messaggio lanciato da Roosevelt a Mussolini e a Hitler, forse per festeggiare la data odierna che, secondo i francesi e gli americani, convinti come sono della praticità del messaggio, sarà una data storica.

Bullitt e Bonnet hanno fatto colazione insieme, mentre le edizioni dei giornali facevano conoscere ai parigini la sensazionale iniziativa di Roosevelt, il quale è già battezzato nè più nè meno come il «supergarante» della situazione europea.

In serata poi si veniva a sapere che Daladier aveva fatto giungere all'Ambasciatore americano una comunicazione del Governo francese che è definita un'adesione completa e senza riserve alla proposta del Presidente Roosevelt.

Ogni qualvolta gli americani hanno voluto portare al vecchio continente il loro contributo, ci si è accorti che la loro mentalità e il loro metodo male si adattavano alla particolare situazione europea. V'è poi sempre nel linguaggio e nei principii nord-americani un vasto senso di utilitarismo facilmente travestito dalla dottrina democratica le cui applicazioni americane emanano in realtà dal liberalismo capitalistico e speculativo. Non ci si può attendere d'altra parte dall'iniziativa di Roosevelt più di quello che può dare sul piano concreto e che è in realtà molto poco.

Una prontezza sospetta

Innanzi tutto il messaggio tradisce il proposito di servirsene eventualmente come di un alibi nel caso in cui a seguito di complicazioni, si volesse risalire alle responsabilità. Il rifiuto italo-tedesco potrebbe così giustificare dinanzi all'opinione pubblica americana l'abbandono dell'isolazionismo e l'intervento di forze armate americane in Europa.

Non dimentichiamo inoltre che le elezioni presidenziali si avvicinano e che Roosevelt ha bisogno di curare la sua candidatura.

Il messaggio rooseveltiano ha poi un grande inconveniente: quello di essere di un semplicismo eccessivo, di difettare di realismo politico e di ignorare le cause reali del disagio europeo che sono costituite dalle ingiustizie che pesano sulla vita dei popoli del continente. Senza la riparazione di queste ingiustizie, la cui responsabilità ricade anche sugli Stati Uniti, il cui Presidente lanciò nel 1918 un messaggio senza poi partecipare alla responsabilità politica della sistemazione mondiale, è difficile prendere in considerazione, se non l'idea, le proposte americane.

Tutto questo naturalmente non appare agli occhi dei francesi, che ritengono che le Potenze totalitarie assumerebbero una grave responsabilità respingendo l'offerta del messaggio e precisano che l'adesione francese — a nostro parere troppo immediata per non ispirare qualche diffidenza — fornisce la prova della volontà pacifica della Francia.

Insistenti inviti

La stampa francese continua ad ostentare viva inquietudine per la annunciata crociera della flotta tedesca nelle acque spagnole. Alcuni giornali sostengono, con carità pelosa, che la Germania sta commettendo un'imprudenza, perchè le coste tedesche verrebbero in questo modo ad essere indifese contro un eventuale attacco della «Home Fleet». Altri giornali, più tendenziosi ancora, mettono l'invio della flotta tedesca nel Mediterraneo in rapporto con l'artificioso allarme destato dalle voci di un ipotetico colpo di mano su Gibilterra o su Tangeri, e affermano che la flotta tedesca viene a creare così una situazione pericolosissima per la Francia. Gli organi bellicisti, infine, scrivono che bisogna impedire ad ogni costo che la flotta tedesca si unisca a quella italiana, affermando che da ciò dipende l'esito di un eventuale conflitto armato in Europa.

Occupandosi della situazione politica europea e dell'atteggiamento assunto dalla Francia di fronte ai vari problemi, i giornali di destra scrivono che la Francia ha ormai due sole possibilità per evitare una guerra che non desidera, cioè un accordo con la Spagna e un accordo con l'Italia. Quanto alla Spagna essi insistono perchè la Francia si decida ad applicare lealmente il patto Berard-Jordana, offrendo così al Maresciallo Petain la possibilità di svolgere un'azione diplomatica in Spagna dove, per ora, rimane per così dire ancora in quarantena. Riguardo all'Italia, dopo aver riconosciuto le colpe del Governo del Fronte popolare verso l'Italia, gli stessi giornali chiedono che Daladier faccia uno sforzo per avvicinarsi all'Italia e sostengono che la Francia non solo non ha cattive intenzioni al suo riguardo, ma che è anche disposta a provare con i fatti la sua buona volontà. Però i giornali di destra si domandano anche se e fino a qual punto Daladier sia disposto a cogliere queste ultime possibilità che gli vengono offerte.

Favorevoli accoglienze svizzere

BASILEA, 15

Dopo l'ampio riassunto dato da tutte le stazioni radio della Svizzera, anche l'agenzia ufficiale telegrafica svizzera ha diramato il discorso del Conte Ciano nel suo testo quasi integrale.

Nei circoli politici di Berna, nei quali l'attesa era vivissima, la dichiarazione del nostro Ministro degli Esteri è commentata con viva soddisfazione. Si pone in rilievo che il discorso ha completamente eliminato alcune erronee interpretazioni circa l'azione italiana in Albania che notizie da fonti estere inesatte, quando non erano tendenziose, avevano tentato di accreditare.

A qualche giorno dalla "garanzia inglese,, Il Governo romeno indotto a esternare la sua soddisfazione

BUCAREST, 15

Stamane la stampa governativa ritorna sulla garanzia anglo-francese alla Romania. Dai commenti appare chiaro che questa di oggi è una dosata reazione ufficiosa all'articolo di ieri del *Curentul* che negando ogni valore alla famosa garanzia, gettò nella costernazione i rappresentanti diplomatici della Granbretagna e della Francia. Ora, la dichiarazione del Presidente del Consiglio dei Ministri, il quale ha detto di voler rendersi interprete della «soddisfazione della Romania», viene pubblicata con grande rilievo e fra gli altri giornali, il *Timpul* la fa seguire da un commento in cui si afferma che il gesto inglese rafforza la fiducia in una collaborazione utile fra i popoli.

Il giornale del Ministro degli Esteri prende poi posizione contro il *Curentul* scrivendo testualmente: «E' increscioso che mentre la Granbretagna faceva verso il nostro Paese un gesto amichevole, si sia levata una voce di stampa che ha recato offesa all'Inghilterra».

E' evidente che le rimostranze del Ministro d'Inghilterra spalleggiato dal suo collega francese, hanno avuto un effetto considerevole poichè le rampogne al *Curentul*, il cambio annunciato ieri sera del capo della censura e la dichiarazione presidenziale costituiscono i mezzi cui si è dovuto ricorrere per dare soddisfazione al Governo inglese, al quale il *Curentul* si era dopo tutto, limitato a far osservare che la garanzia di una Nazione senza un esercito adeguato al bisogno, non vale i rischi cui la Nazione garantita va incontro nel lasciarsi garantire.

Lungo cordiale colloquio del Duce con Göring

L'Ospite a Palazzo Littorio ricevuto dal Segretario del Partito «I due popoli marceranno insieme per le battaglie comuni»

ROMA, 15

Nel pomeriggio di oggi il Duce ha avuto a Palazzo Venezia, presente il Conte Ciano, un lungo e cordiale colloquio con il Maresciallo Göring.

Al Pantheon e al Vittoriano

Questa mattina S. E. il Maresciallo Göring, Primo Ministro di Prussia e Ministro dell'Aeronautica, si è recato al Pantheon. Sulla piazza della Rotonda prestavano servizio carabinieri e militi; nell'interno del Pantheon erano in servizio d'onore carabinieri in alta uniforme e guardie scelte dell'Istituto nazionale delle guardie d'onore alle reali tombe. Nel pronao del Tempio di Agrippa erano schierate le rappresentanze dell'Istituto nazionale delle guardie d'onore e dell'ufficialità del Presidio. All'arrivo del corteo delle automobili che recano il Maresciallo Göring accompagnato dall'Ambasciatore di Germania presso la Real Corte e dal seguito provoca da parte della folla che si assiepa sulla piazza una dimostrazione di viva e cordiale simpatia. Il Maresciallo Göring, l'Ambasciatore e i componenti il seguito, entrati nel Pantheon, sostano dapprima dinanzi alla tomba del primo Re d'Italia dove, dopo aver reso atto d'omaggio, il Maresciallo depone una magnifica corona d'alloro col nastro rosso recante la svastica e le parole: «Hermann Göring General Feldmarschall». Quindi l'ospite appone la sua firma sul registro d'onore.

Analogo rito si svolge alla tomba di Re Umberto I al Pantheon.

Il Primo Ministro di Prussia, col seguito si è poi portato al Vittoriano. Qui, sul ripiano antistante il Sacello, era una folta rappresentanza di ufficiali delle varie armi, mentre il servizio d'onore era prestato da una compagnia di fanteria con la bandiera e la musica. Ricevuti gli onori militari, il Maresciallo sale la scalea del Vittoriano, sostando immobile sull'attenti dinanzi alla tomba del Milite Ignoto, mentre due carabinieri depongono sul Sacello una grande corona d'alloro. Compiuto il rito di omaggio, il Maresciallo Göring ridiscende, sempre accompagnato dall'Ambasciatore di Germania e dal seguito, dal Vittoriano sulla piazza e quindi risalito in automobile si avvia a Palazzo Littorio. Il corteo delle macchine che si allontanano suscita come già all'arrivo una vibrante manifestazione di fervida simpatia tributata dalla folla che si era raccolta sulla piazza.

Il caldo saluto dei gerarchi

Göring si è quindi recato a Palazzo Littorio, dove è stato ricevuto dal Segretario del Partito. Mentre la banda dell'Accademia della «Gil» intonava gli inni nazionalsocialisti e fascisti, il Feldmaresciallo ha passato in rassegna i reparti di allievi dell'Accademia che prestavano servizio di onore. Una numerosa folla adunatasi frattanto dinanzi alla sede del Partito improvvisava una calorosa dimostrazione all'indirizzo del rappresentante della Germania. Dopo l'omaggio al Sacrario dei Caduti per la Rivoluzione, il Feldmaresciallo Göring si è recato nella sala delle adunate, dove veniva accolto da una nuova dimostrazione di simpatia dai componenti il Direttorio nazionale, dagli Ispettori del Partito e dai Segretari federali convenuti a rapporto. Il Segretario del Partito ha rivolto al Feldmaresciallo il fervido saluto delle Camicie Nere, dichiarandosi lieto di accoglierlo mentre si svolgeva il rapporto delle gerarchie del P. N. F.

Il Feldmaresciallo Göring ha ringraziato il Segretario del Partito per le gradite parole di saluto e, dopo aver rivolto espressioni di cordiale cameratismo all'indirizzo dei gerarchi, ha affermato che il popolo italiano e il popolo tedesco, uniti dalla solidarietà delle due Rivoluzioni e guidati da due grandi Capi, marceranno insieme per le battaglie comuni. Le parole di Göring sono state accolte dal vibrante entusiasmo dei gerarchi, che hanno poi inneggiato lungamente ai condottieri della Rivoluzione fascista e nazionalsocialista.

L'esultanza del popolo romano Col Feldmaresciallo allo storico balcone

ROMA, 15

Alle 18.30, al cambio della guardia a Palazzo Venezia, una grande folla si è radunata nelle adiacenze del palazzo ed ha improvvisato una grande dimostrazione all'indirizzo del Duce. La folla ha acclamato a lungo ed ha evocato a gran voce il Duce. Dopo qualche tempo le invetriate si sono finalmente aperte e il Duce è apparso con a fianco il Maresciallo Göring. La folla è allora esplosa in una nuova acclamazione di simpatia all'indirizzo del Duce e del Maresciallo Göring ed ha inneggiato alle due Nazioni dell'Asse. Il Duce ha ringraziato, visibilmente compiaciuto, salutando romanamente e quindi si è ritirato.

Sempre acclamando e tra continue manifestazioni e canti patriottici, la folla si è quindi lentamente sciolta.

Mussolini riceve il Sottosegretario tedesco Esser

ROMA, 15

Il Duce ha ricevuto intrattenendolo a cordiale colloquio il Sottosegretario del Reich Hermann Esser, direttore generale del turismo germanico, che Gli ha fatto omaggio di un suo recente libro. Alla fine dell'udienza il Ministro Esser, presente il Ministro della C. P. e il direttore generale del turismo, ha presentato al Duce i suoi diretti collaboratori dott. Mahlo von Helincbruner, dott. Winter, dott. Jurinock, sig. Mauerberg, sig. Pallemberg.

Distensione fra Budapest e Bucarest
La smobilitazione romena dopo le dichiarazioni di Csaky

BUCAREST, 15

Un improvviso schiarimento è avvenuto stasera nei rapporti romeno-ungheresi. Stamane il Ministro d'Ungheria a Budapest ha portato ufficialmente a conoscenza del Governo romeno le dichiarazioni che il conte Csaky ha fatto giovedì dinanzi alla Commissione parlamentare degli Esteri e stasera stessa il Governo romeno ha pubblicato un comunicato ufficiale in cui è detto testualmente:

«In seguito alle dichiarazioni fatte il giorno 13 dinanzi alla Commissione per gli Affari Esteri di Budapest dal Ministro degli Esteri di Ungheria e nella quale è detto che l'Ungheria intende rispettare le frontiere romene, dichiarazione che è stata portata ufficialmente a conoscenza del Governo romeno, dal Ministro d'Ungheria a Bucarest, conte Bardossy, il Governo romeno ha deciso d'inviare in congedo i contingenti più vecchi che erano stati mobilitati».

Oggi è esattamente un mese da quando la Romania ha mobilitato 500 mila riservisti, concentrandoli in Transilvania per misure precauzionali. A Bucarest si credeva che l'Ungheria, che aveva allora già soddisfatto le rivendicazioni in Ceko-Slovacchia e stava per compiere l'occupazione della Rutenia, volesse mettere all'ordine del giorno anche il problema transilvano. Articoli di giornali magiari avevano finito per dare una certa consistenza a questi timori romeni. Da allora cominciò un periodo di grande tensione che, in certi momenti, è arrivata al punto da far credere che l'irreparabile stesse proprio per accadere. Bisogna riconoscere però, che tanto da parte romena quanto da parte ungherese, è stato fatto di tutto per evitare il peggio, anche quando fra i due Stati il fato aveva voluto mettere quei due o tre incidenti di frontiera, uno dei quali mortale, che potevano essere la miccia dell'incendio. Scambio di parole grosse tra i due Governi, dimostrazioni di forza, mobilitazioni, non sono serviti, fortunatamente, a nulla.

Da domani, dunque, il mezzo milione di soldati romeni concentrati il 14 marzo lascierà le caserme. Domani stesso, il Ministro degli Esteri Gafencu partirà per Berlino, dove si reca in visita ufficiale, fermandosi nella capitale tedesca il 18 e 19 aprile, per poi proseguire in forma ufficiosa il suo viaggio per Brusselle, Londra, Parigi e Roma.

Sul significato di questo viaggio a Berlino, il *Timpul*, che è l'organo del Ministro degli Esteri, pubblicherà domani mattina un importante editoriale in cui è detto che il viaggio a Berlino è la prova della politica di pace che persegue la Romania, la quale, proprio grazie allo sforzo personale del signor Gafencu, è riuscita a far sparire dall'orizzonte tedesco-romeno un doloroso equivoco è stabilire con questa grande Potenza rapporti di amicizia e di assistenza.

Per domani si annuncia anche la partenza di una delegazione ufficiale romena che parteciperà ai festeggiamenti per il 50.o compleanno di Hitler.

Profonda eco in Inghilterra

Impressione per la ferma efficace replica a Chamberlain Compiacimento per la leale conferma degli accordi di Roma

LONDRA, 15

I giornali dedicano largo spazio al discorso pronunciato oggi dal Conte Ciano. Si mette in particolare rilievo la parte che si riferisce al valore che il Governo italiano attribuisce all'accordo italo-inglese e alla determinazione quindi di tenerlo in vita. Suscita anche generale approvazione e un senso di sincera soddisfazione la dichiarazione del Conte Ciano circa il ritiro dei volontari dalla Spagna. Il discorso, data l'ora tarda in cui è stato ricevuto qui, non è commentato dai giornali della sera, ma negli ambienti politici viene considerato come una risposta gradita al discorso del Primo Ministro, risposta che ha suscitato profonda impressione e che è tanto più soddisfacente in quanto senza lasciar correre troppo tempo essa reciproca i sentimenti espressi da Chamberlain sulla sua convinzione che i rapporti anglo-italiani debbano rimanere immutati. Si rileva inoltre che la chiarissima messa a punto ha fatto giustizia sommaria dei travisamenti dell'azione italiana in Albania che hanno annebbiato l'orizzonte internazionale.

L'assenza da Londra di Chamberlain e Halifax segna una tregua nell'attività diplomatica della capitale inglese fino a lunedì. Tuttavia i giornali si occupano lungamente con grande rilievo della visita che l'Ambasciatore britannico a Mosca ha fatto a Litvinof. Lo sforzo del Governo inglese di completare il programma di accerchiamento delle dittature trascinando con sè la Russia è più che mai evidente e, se i giornali prendono speciali cure di non parlare di accerchiamento, il tono delle loro note e delle loro informazioni dalle varie capitali estere non lascia dubbi su quello che è l'effettivo desiderio della grande maggioranza dell'opinione pubblica britannica.

Un socio indesiderabile

Il corrispondente diplomatico del *Times* del resto sottolinea che il Governo britannico non si lascierà sfuggire «nessuna occasione» per ottenere la cooperazione sovietica. E lo stesso fanno gli altri commentatori diplomatici.

Tuttavia nessuno si nasconde le gravi difficoltà che la Granbretagna incontra nell'ottenere l'adesione della Russia, mentre in certi circoli conservatori non si nasconde nemmeno una viva diffidenza verso un'alleanza vera e propria della Granbretagna imperialista con la Russia bolscevica. Le difficoltà quindi, non sono soltanto di carattere esterno, ma anche di carattere interno, sebbene queste ultime siano assai più velate nei commenti dei giornali conservatori e nelle conversazioni dei circoli politici più seri.

Per il momento quindi la stampa si affanna a spiegare l'importanza della visita odierna dell'Ambasciatore britannico a Litvinof e a sottolineare il fatto che in tale visita il rappresentante britannico ha soprattutto discusso con Litvinof la possibilità della realizzazione di un patto aereo che eliminerebbe la grande riluttanza della Romania e della Polonia a permettere il passaggio delle truppe sovietiche sui loro rispettivi territori.

Grande importanza dànno anche i giornali alle trattative con la Turchia, le quali vengono prospettate addirittura ormai come completate.

Più riservata è invece l'attitudine nei riguardi della Grecia sebbene tutti i giornali riproducano quest'oggi carte geografiche con i possibili alleati delle democrazie occidentali fra cui sono inclusi indistintamente la Turchia, la Romania e la Grecia.

Rinforzi a Gibilterra

Con grande rilievo vengono descritte dai giornali le pretese minacce sollevate dai dittatori e dalle Potenze per essi simpatizzanti contro gli interessi britannici in Egitto, in Spagna e a Gibilterra.

Lo *Star* parla di conversazioni urgenti che hanno avuto luogo oggi a White Hall nel corso delle quali si sarebbero presi importanti provvedimenti per fare fronte a una intensificazione della difesa in certi punti più nevralgici. A Gibilterra per esempio si annuncia che sarà inviato la settimana prossima nientemeno che un battaglione di un reggimento gallese per rinforzare gli effettivi colà esistenti. Altri rinforzi si stanno preparando per essere inviati nel Kenya ove, a quanto si annuncia, la difesa della colonia sarebbe posta sul piede di guerra.

Fra tutto questo linguaggio e questo armeggio bellicoso e allarmante è giunta come una bomba la notizia del messaggio di Roosevelt al Duce e al Führer. Data la mancanza da Londra di quasi tutti i Ministri e di una gran parte di diplomatici e di uomini politici è impossibile avere relazioni autorizzate e, almeno per il momento, si ritiene che ciò non sarà possibile prima di lunedì o di martedì quando sia il Primo Ministro che i membri del Gabinetto avranno fatto ritorno a Londra.

Si apprende tuttavia, da un comunicato ufficioso diramato in serata che sia Chamberlain che Lord Halifax erano informati del messaggio presidenziale americano poco prima che esso fosse pubblicato negli Stati Uniti e che essi hanno autorizzato al riguardo la seguente dichiarazione:

«Il Governo di Sua Maestà ha appreso con cordiale compiacimento il messaggio che è stato comunicato ieri sera al Cancelliere del Reich e al Capo del Governo italiano dal Presidente degli Stati Uniti. Il Governo di Sua Maestà condivide completamente l'esposizione fatta dal Presidente sulla situazione internazionale e crede che l'iniziativa presa dal Presidente Roosevelt offra una reale opportunità di evitare la catastrofe che sovrasta l'Europa e che a suo parere è temuta in tutti i Paesi.

Bisogna ora attendere la risposta della Germania e dell'Italia. Il Governo di Sua Maestà desidera esprimere intanto la speranza che le risposte aprano la via a quegli ulteriori passi dei quali parla il Presidente».

In sottordine

A parte questa nota ufficiosa i giornali della sera non commentano, ma dall'ampiezza con la quale la notizia del passo di Roosevelt viene data ai lettori e dai titoli e sottotitoli con i quali essa viene presentata è evidente che reca un vero giubilo, suscitando quindi fin d'ora le più favorevoli reazioni.

Non manca tuttavia l'espressione di un certo disappunto giacchè il dover riconoscere che non è più ormai l'Inghilterra quella che può continuare ad operare da arbitro e da paciere d'Europa come ha fatto per secoli, ma gli Stati Uniti, porta alla considerazione che il prestigio britannico subisce necessariamente un'irreparabile diminuzione.

Tuttavia si pensa qui che allo stato attuale delle cose una diminuzione di fronte al mondo è minor rischio che non una guerra il cui esito appare sempre più meno sicuro di fronte alla formidabile e infrangibile forza dell'Asse.

L'Ambasciatore inglese a colloquio con Litvinof

MOSCA, 15

Nel pomeriggio il Commissario agli Esteri Litvinof ha avuto un lungo colloquio con l'Ambasciatore britannico Sir William Leeds. Si sa che è stata discussa la collaborazione anglo-sovietica nell'attuale momento internazionale e che l'Ambasciatore britannico ha accertato le vedute del Governo sovietico sulle recenti iniziative del suo Governo di dare garanzie alla Polonia, alla Romania e alla Grecia. Non si hanno conferme ufficiali delle voci secondo le quali sarebbe in discussione anche un patto di mutua assistenza anglo-sovietico.

Le assicurazioni italiane pienamente valutate in Grecia

ATENE, 15

Commentando le dichiarazioni di Chamberlain e di Daladier i giornali scrivono che, dopo le assicurazioni così nette e categoriche, che il Duce ha dato al Capo del Governo ellenico, per quanto riguarda l'inviolabilità, l'indipendenza e l'integrità della Grecia, il Presidente del Consiglio inglese e quello francese hanno dato altre assicurazioni. Il popolo ellenico, rilevano i giornali, vede così riconoscere solennemente i suoi diritti e il suo grande sforzo nazionale. Questo sforzo spiegato con entusiasmo, zelo e fede dopo il 4 agosto 1936 e sotto l'attuale regime costruttivo, mira alla ricostituzione delle forze nazionali e produttive che la Grecia, con le altre Potenze amiche balcaniche, messe al servizio della pace.

TERRA DI NESSUNO

di LUIGI PIRANDELLO

Qualsiasi non peritura opera di arte italiana che voglia essere espressione dell'anima immortale della stirpe, non può prescindere da questi due elementi fondamentali della latinità: l'amore alla terra e l'audacia nella conquista e nel possesso di essa. La cinematografia italiana ha sempre intuito questa verità, seppure con varia fortuna. Ciò è dipeso, forse, dal fatto che intervenisse direttamente nell'agone cinematografico un genio come quello di Luigi Pirandello, per dare forma completa a questa aspirazione della decima musa italica. Da due novelle scritte nel più fervoroso periodo della sua attività artistica nell'immediato dopoguerra, Luigi Pirandello ha tratto appositamente per il cinematografo il soggetto di TERRA DI NESSUNO, che viene programmato su tutti gli schermi d'Italia nell'annuale della Fondazione di Roma.

Il film riassume nella sua umanissima vicenda i dati essenziali della ruralità e della audacia costruttiva dei latini. Grandi mezzi furono impiegati nella realizzazione di TERRA DI NESSUNO, che dal punto di vista tecnico rappresenta uno degli sforzi più significativi della nuova cinematografia italiana, all'avanguardia nella conquista del suo posto nel mondo.

Dalla landa deserta nella quale si svolgono le prime scene del film, fino al paese che l'audacia e l'eroismo di un uomo solo hanno saputo erigere attraverso una vita di sacrifici e di battaglie, il film è una dimostrazione degli sforzi tecnici raggiunti per inquadrare degnamente l'opera del grande Maestro scomparso. In tal modo la verità e l'umanità della vicenda trovano la loro atmosfera, ed i personaggi che la animano trovano la loro cornice più autentica. La storia si svolge intorno al 1770, quando il sistema del latifondo incapace di popolare, di fecondare, di bonificare la terra, paralizzava l'economia delle campagne italiane. Su questo formidabile problema Pirandello ha saputo costruire una delle opere più significative della sua lunga attività di scrittore. Tutta l'arte di Pirandello, la sua grande arte di narratore è in questa TERRA DI NESSUNO, che, sceneggiata da suo figlio Stefano Landi e da Corrado Alvaro (due tra i più significativi nomi della moderna letteratura italiana) si presenta come una delle opere più complete della nuova cinematografia italiana.

Nel film di Pirandello l'unione perfetta fra la terra e l'uomo, che non è distratta da elucubrazioni dottrinarie non lo è neppure da divagazioni descrittive di carattere documentario. Tanto le prime quanto le seconde, potevano apparire retorica, mentre Pirandello ha pensato un'azione semplice e serrata, ricca di una umanità che non ha bisogno di ghirigori e di svolazzi per essere espressa cinematograficamente. Fare dell'estetismo nella realizzazione di questo film, avrebbe voluto dire falsarne le intenzioni e la verità. E' stato indispensabile invece, *raccontare*, usando la tecnica come funzione, non come elemento fine a se stesso. Il pubblico ama sì la bella fotografia, che corrisponde a quello che nella stampa è il carattere e nella pittura il disegno, ma non vuole che il racconto sia distratto dalla cosidetta *bella inquadratura*, specialmente quando la bella inquadratura non occorre.

L'azione del protagonista precorre i tempi, ed è appunto per questo che nel film non appare *voluta*: essa è semplicemente poetica, così come poetica è l'atmosfera del paese da lui costruito. Nella sua frase in risposta a chi gli domandava perplesso perchè egli senta la necessità di *costruire*, Pietro rivela la struttura del personaggio: egli costruirà *a estro*. Agiscono dentro di lui forze nuove, non ancora disciplinate da dottrine e da leggi, esse sono le forze dominanti che sorgono dal patrimonio atavico della razza, allora passivo.

Tutto il clima del film, realissimo, sconfina un po' nella fantasia attraverso motivi che sottolineano la sua azione sinfonica e corale: ad esempio il motivo dei campieri, personaggi quasi irreali, taciturni, le cui sagome incrociano contro cielo stilizzate, oppure proiettate sulla terra che essi custodiscono.

La festa di San Giovanni è stata realizzata, dal punto di vista folcloristico, in modo un po' arbitrario nei costumi e nelle danze, per abolire «quel pittoresco che io disprezzo».

Regista del film è un giovane, Mario Baffico, e produttore quella Roma-Film che ha conquistato un successo internazionale con SQUADRONE BIANCO, Coppa del Duce alla Mostra di Venezia del 1936. Interprete di TERRA DI NESSUNO è Mario Ferrari. Lo circondano Nelly Corradi, Laura Solari, Maurizio D'Ancora, Lamberto Picasso, Umberto Sacripante, Giovanni Grasso, Vasco Creti, Corrado De Censo, ed altri numerosi attori.

Forse per la prima volta negli annali della cinematografia italiana una data memoranda nella storia della Nazione ed in quella del radioso periodo che essa attraversa viene degnamente celebrata con un'opera d'arte come TERRA DI NESSUNO.

Il rapporto ai Federali tenuto dal Segretario del Partito

La riconoscenza delle CC. NN. al DUCE
Un telegramma a Ciano - 16 ottobre: Leva fascista

ROMA, 15

Il Segretario del Partito ha tenuto oggi rapporto ai Segretari federali nella sala delle adunate di Palazzo Littorio, presenti i componenti il Direttorio nazionale, gli ispettori del P. N. F. e i dirigenti delle organizzazioni e delle associazioni dipendenti.

Il Segretario del Partito, presi gli ordini dal Duce, ha comunicato che la Leva fascista sarà effettuata ogni anno il 16 ottobre, giorno che segna l'inizio dell'anno scolastico.

Questa coincidenza ha un chiaro e concreto riferimento alla Carta della Scuola che, affermando l'obbligatorietà del servizio nella «Gil», ne rileva l'alta funzione educativa.

La Festa del Lavoro

Dopo avere confermato che la seconda festa ginnastica nazionale della «Gil» si svolgerà in tutta Italia il 28 maggio, il Segretario del Partito ha precisato le disposizioni per la celebrazione del Natale di Roma e della Festa del Lavoro.

Ha quindi richiamato l'attenzione dei Segretari federali, nella loro qualità di Comandanti federali, sulle direttive a suo tempo impartite e ripetutamente ribadite, circa la necessità di raggiungere, come fine squisitamente rivoluzionario, l'inquadramento totalitario della gioventù. Tale obiettivo è stato dal Duce precisato al Gran Consiglio del Fascismo nella quarta riunione della sessione dell'ottobre XVI, come la condizione indispensabile per il continuo perfezionarsi di «un'educazione morale, politica e guerriera, qual'è richiesta dallo spirito della Rivoluzione delle Camicie Nere e dalla missione storica del rinnovato Impero di Roma».

Il Segretario del Partito ha poi riferito ampiamente sul viaggio compiuto dal Duce in Calabria, sottolineando il fervido entusiasmo che ha caratterizzato le manifestazioni delle popolazioni fasciste in un clima di alta tensione ideale, identico a quello riscontrato nel settembre scorso nel Veneto. Ciò conferma pienamente che il Regime totalitario del Fascismo ha raggiunto la perfetta fusione del popolo italiano in un blocco poderoso e invincibile di fede e di armi.

La realtà, piaccia o non piaccia alle cosiddette grandi democrazie, è evidente. Il popolo è tutto nel Regime e ne vive intensamente e consapevolmente la vita.

Le Camicie Nere hanno inneggiato con animo vibrante alla definitiva vittoria di Franco e hanno valutato in tutta la sua importanza il nuovo colpo inflitto al comunismo e alle democrazie che, ogni giorno più chiaramente, denunciano la propria impotenza a dare ai popoli quell'impulso di vita, caratteristico dei Regimi totalitari, i quali sanno trarre direttamente dalle masse i motivi di un incessante rinnovamento, di un continuo progredire e la capacità di forgiare da soli il proprio destino.

L'ordine del giorno

Il Segretario del Partito ha quindi presentato il seguente ordine del giorno che i Segretari federali hanno accolto con entusiastiche acclamazioni all'indirizzo del Duce:

«I Segretari federali, riuniti a rapporto, scorgono nella volontà del popolo albanese, che ha salutato nel Duce l'artefice di una nuova era di civiltà per l'Albania, un altro indice della forza di attrazione che la Roma di Mussolini esercita sui popoli, perpetuando la tradizione della Roma dei Cesari; esprimono la loro profonda fierezza per la perfetta efficienza di uomini e di mezzi dimostrata come sempre dalle Forze Armate ed esprimono la riconoscenza delle Camicie Nere al Duce che ha dato all'Italia fascista l'orgoglio di aggiungere una pagina luminosa alla storia della Patria».

Il Segretario del Partito ha infine dato lettura del seguente telegramma che i Federali hanno vivamente applaudito:

«Galeazzo Ciano - Ministro degli Esteri - Roma. I Segretari federali, riuniti a rapporto nel Palazzo del Littorio, ti inviano a mio mezzo il cameratesco saluto delle Camicie Nere che ancora una volta hanno veduto in te l'interprete sicuro e l'esecutore fedele della volontà inflessibile del Duce».

Il rapporto si è iniziato e concluso con il saluto al Duce ordinato dal Segretario del Partito.

L'importazione di caffè deve trovare contropartita

ROMA, 15

Da varie parti si sono chieste in questi giorni spiegazioni sulla rarefazione che si è notata nelle disponibilità di caffè.

Si precisa ora che questa rarefazione non è affatto dovuta nè a difetto di organizzazione commerciale nè a indebite speculazioni. L'inosservanza alla disciplina dei prezzi del caffè, constatata nel gennaio scorso fra tre ditte del Napoletano, è stata prontamente repressa dalle competenti autorità con alcuni provvedimenti di polizia, successivamente revocati, mentre la competente Federazione nazionale fascista dei grossisti dell'alimentazione, ha mantenuto i provvedimenti dell'espulsione dall'organizzazione e della sospensione della partecipazione ai contingenti subito presi contro i colpevoli. Oggi si tratta soltanto di una lieve insufficienza di saldatura fra il consumo nazionale, che si va rilevando in eccessivo e indebito aumento, e la disponibilità dei magazzini fornita dalle importazioni. Taluni Paesi fornitori di caffè non vogliono ancora riconoscere questo diritto di parità commerciale dell'Italia.

Di fronte a questa resistenza, l'Italia ha il diritto di chiudere o di socchiudere le porte alle loro importazioni. I cittadini italiani, che sono, oltre che consumatori, anche produttori e, in ogni modo, tutti interessati all'attività della economia nazionale, devono collaborare a questa politica del Governo vigilando e riducendo il consumo di quei prodotti importati, come il caffè, che non possono ancora sempre trovare una contropartita di esportazione italiana.

Le esercitazioni antiaeree a Roma
Il Duce passa in rivista le formazioni militari e civili

ROMA, 15

Il Duce ha passato in rassegna le formazioni militari e civili che hanno partecipato in modo attivo alle esercitazioni di difesa antiaerea di ieri e di ieri l'altro. Le diverse formazioni si sono schierate all'imbocco della via dei Trionfi, nello spazio compreso fra l'arco di Costantino, il Colosseo e il tempo di Venere e Roma. All'imbocco di via dei Trionfi, sbarrando la via dell'Impero, era schieraota la banda della Milizia, della difea contraerei e dell'artiglieria marittima, una centuria d'onore della 18.a Legione della M. C. A. con labaro e una Coorte di mitraglieri della M. D. C. A. Veniva poi un Battaglione di formazione con Compagnie del 1.o e 2.o granatieri, una Sezione dell'8.o Reggimento Genio pompieri, attrezzati con 5 automezzi, con motopompa e una Sezione di motociclisti, affiancati dai vigili del fuoco che allineano 109 uomini al comando di tre ufficiali, 14 automezzi, 10 motociclette, tre scale aperte di cui una di 45 metri e una Sezione di militi rivestiti della tuta in gomma per la lotta contro i mezzi di difesa chimici. Seguono poi le squadre ausiliarie dei vigili del fuoco, fornite dai giovani della 2.a Legione Avanguardisti e una Sezione della 12.a Legione ciclisti.

La Croce Rossa Italiana è presente con 38 automezzi, 80 dame infermiere, 580 uomini, 4 autocarri dotati di apparecchi per la bonifica del terreno bombardato, e il personale con lo scafandro antipiritico. Sono pure rappresentate le squadre specializzate per la protezione della rete cittadina del gas, dell'acqua e dell'elettricità, con automezzi e attrezzi. Infine le formazioni dei Gruppi rionali fascisti chiudono lo schieramento.

Alle 15 il Duce giunge all'imbocco della via dei Trionfi, ricevuto dal Ministro Segretario del Partito, dal Sottosegretario alla Guerra, dal Capo di S. M. della Milizia, dal Sottocapo di S. M. per la difesa territoriale, dal Comandante Generale dell'Arma dei RR. CC., dal Prefetto, dal Governatore di Roma, dal Federale e da altre autorità e gerarchie civili e militari. Le truppe presentano le armi e rispondono con un poderoso «A Noi!» al Saluto al Duce, mentre la banda della Milizia intona le prime battute degli inni nazionali. Il Duce, seguito dalle autorità, passa in rassegna lo schieramento. I gruppi rionali improvvisano una calda manifestazione di entusiasmo e di devozione al Fondatore dell'Impero, che sale sulla spianata del tempo di Venere e Roma.

Dopo aver osservato lo schieramento, il Duce si rivolge alle formazioni, elogiandole per la disciplina, l'impegno e la tenacia di cui hanno dato prova in questi giorni e per la maniera brillante con la quale hanno assolto i compiti loro assegnati durante le esercitazioni ch'Egli ha seguito con il più grande interesse.

La folla saluta le parole del Duce con un'entusasticva acclamazione che si protrae a lungo e si rinnova quando il Fondatore dell'Impero, ossequiato dalle autorità, si allontana.

Italia e Ungheria
Dichiarazioni di Teleki alla vigilia di partire per Roma

BUDAPEST, 15

I giornali, nel confermare che la partenza del Presidente del Consiglio e del Ministro degli Esteri per l'Italia è stata definitivamente fissata a lunedì 17, mettono in rilievo l'importanza del viaggio e sottolineano con entusiastici commenti l'amicizia profonda che lega i due popoli italiano ed ungherese.

Teleki ha fatto oggi alla Stefani *una calorosa dichiarazione di gratitudine all'Italia per l'appoggio decisivo sempre dato all'Ungheria; ha espresso la volontà del suo Paese di mantenere con Roma rapporti di stretta amicizia e si è dichiarato convinto che il suo viaggio in Italia apporterà un nuovo contributo, seppure ciò è ancora possibile, all'approfondimento della cooperazione tra i due Paesi.*

La Turchia rimane ferma sulla neutralità

ANKARA, 15

Nonostante le notizie che dalla stampa bolscevizzante e sinistroide degli Stati democratici vengono lanciate circa l'atteggiamento della Turchia, tutto fa vedere che il Governo di Ankara è deciso a restare fedele alle dichiarazioni di neutralità fatte dal Presidente del Consiglio alla Camera. Anzitutto il tentativo francese di ottenere condizioni di privilegio per il passaggio degli stretti in corrispettivo della cessione del Sangiaccato alla Turchia, pare completamente fallito. Il buon senso turco osserva che la Francia non offre roba sua, essendo il Sangiaccato un territorio sotto mandato. In secondo luogo si osserva che la regione è virtualmente sotto il dominio della Turchia, poichè il Presidente della Repubblica dell'Hatay è deputato della Camera turca e inoltre la moneta i francobolli, le dogane e i presidi sono turchi. Altra considerazione è che la Turchia non si considera una Nazione così piccola da aver bisogno della garanzia altrui mentre ritiene sufficiente garanzia la sua forza militare.

Nel senso della neutralità si pronunciano i più importanti giornali. Il *Son Posta*, enumera tutti gli insuccessi franco-inglesi di questi ultimi tempi concludendo che l'Inghilterra non può nemmeno aiutare efficacemente la Francia nel caso di un conflitto, mancando di un esercito terrestre. Lo stesso giornale pubblica un altro articolo in cui è detto che la Turchia non ha bisogno di garanzie perchè nessun pericolo la minaccia direttamente. L'*Ulus* conclude un suo articolo odierno sullo stesso argomento affermando che la Turchia è fuori di ogni pericolo. Le esigenze dei suoi scopi nazionali e la sua situazione geografica — continua il giornale — le dànno il dovere di difendersi, ma essa non deve tener conto dei rumori sconcertanti e dei mediconzoli interessati soprattutto a sviare il Paese dalle sue sane linee.

Odiose dimostrazioni a Nantes contro un piroscafo tedesco

NANTES, 15

La nave mercantile tedesca «Folke» arrivando nel porto di Nantes è stata fatta segno ad una dimostrazione di ostilità contro la Germania da parte di un numeroso gruppo di forsennati che hanno ingiuriato la bandiera tedesca gettando sassi contro la nave. La polizia, intervenuta col pretesto di ristabilire l'ordine, non soltanto non ha proceduto a nessun arresto, ma ha costretto il comandante della nave ad ammainare la bandiera tedesca sotto il pretesto di evitare ulteriori incidenti.

Un "Reggimento della grande Germania,, sarà costituito in autunno a Berlino

BERLINO, 15

E' stato disposto che il Reggimento di guarnigione a Berlino nell'autunno prossimo diventi un Reggimento speciale di fanteria completamente motorizzato su tre battaglioni, i cui componenti saranno reclutati fra i volontari di tre anni di tutte le provincę della Germania. Il nome che esso prenderà sarà: «Reggimento della grande Germania».

Dov'è il famigerato Lister?
Vane ricerche della polizia francese

GIEN, 15

Si annuncia che il famigerato colonnello Lister, cui il Governo francese aveva assegnato una località della Loira come residenza, sapendosi ricercato dalle autorità giudiziarie spagnole che lo accusano di vari atti di banditismo e di alcuni feroci delitti d'indole non politica, è riuscito a fuggire, con la complicità di alcuni deputati comunisti. La polizia francese lo sta cercando attivamente senza, peraltro, riuscire a scoprire la minima traccia del facinoroso individuo. Alcuni suppongono ch'egli si sia imbarcato a La Rochelle per il Messico. Altri invece affermano ch'egli si nasconda nella regione parigina ospite di qualche caporione comunista.

La biblioteca e l'archivio del Duca d'Alba ritrovati nel Museo municipale

MADRID, 15

La biblioteca privata del Duca d'Alba, una delle più ricche della Spagna, è stata ritrovata intatta nel Museo municipale di Madrid dov'era stata trasportata dai rossi. L'archivio privato della casa d'Alba, la più illustre famiglia della Spagna, è stato anch'esso ritrovato. Il palazzo dei Duchi d'Alba a Madrid è purtroppo in gran parte distrutto.

Disgrazia aviatoria a Udine

ROMA, 15

Un apparecchio dell'aeroporto di Campoformido, pilotato dal serg. magg. Romano Giambattista, il giorno 12 corrente, durante l'esecuzione di un volo acrobatico in formazione, è precipitato nei pressi del campo. Il pilota è deceduto.

Grandi accoglienze si preparano in Spagna alla squadra germanica

LISBONA, 15

Le entusiastiche accoglienze che la flotta germanica riceverà quando visiterà i porti spagnoli hanno avuto una prima indicazione stamane in un annuncio diffuso dalla stazione radiofonica di Cordova del seguente tenore:

«Il Generale Franco ha ordinato ai comandanti dei porti mediterranei di dare tutte le facilitazioni alla flotta germanica durante la sua crociera nelle acque spagnole. Egli ha poi ordinato alle autorità di Barcellona, di Valencia, di Alicante e di Cartagena di preparare brillanti festeggiamenti agli equipaggi germanici e al Comandante in capo della flotta spagnola di costituire una squadra per rendere gli onori all'Ammiraglio Comandante delle navi tedesche.

Il Generale Franco, in uniforme di Comandante in Capo dell'Armata navale spagnola, assisterà alle manovre della flotta tedesca da bordo della nave ammiraglia.

Corre voce che il giorno successivo il Caudillo inviterà l'Ammiraglio tedesco a bordo dell'incrociatore «Canarias», per assistere alle esercitazioni della flotta spagnola.

I bimbi di Madrid non conoscono più il sapore del latte naturale

MIDRID, 15

In dieci giorni — dal 2 al 13 aprile — l'istituzione dello «Auxilio Social» ha distribuito nella sola città di Madrid gratuitamente viveri per un totale di 10 milioni di pesetas, e cioè in media un milione di pesetas al giorno. Da quasi due anni il latte naturale era del tutto scomparso dalle abitudini alimentari della città a tal punto che i bambini madrileni stentano ad avvezzarsi al sapore del latte e molti di essi rifiutano con ripugnanza questo cibo.

35.000 disertori in Egitto
Come si pensa di creare uno spirito militarista

ROMA, 15

La psicosi di guerra che ha invasato in questi ultimi tempi le Nazioni democratiche si è propagata sulle rive del Nilo dove si continuano ad adottare provvedimenti di carattere militare e ad reassumere iniziative tendenti a creare nei pacifici fellaks un sentimento militarista.

Le misure del Governo egiziano per potenziare il suo esercito sono vaste e varie.

L'Agenzia *Le Colonie* riceve però dal Cairo che il più grave inconveniente in questo quadro d'intensa militarizzazione fi presentato dal problema dei disertori. Quest'anno, malgrado tutta la pubblicità fatta intorno all'esercito il numero dei disertori è superiore a quello registrato in passato. Si tratta nientemeno che di circa 35.000 disertori, cioè gente che non ha risposto alla leva del 1939. La ragione principale per cui si riscontrano tanti disertori sta nel fatto che il popolo è avverso agli obblighi di leva.

Per riparare a questo stato di cose ed esaltare il sentimento del patriottismo laddove in certi casi bisogna addirittura crearlo, il Governo ha deciso di organizzare settimanalmente in tutte le principali città dell'Egitto grandi parate militari alle quali parteciperanno tutte le truppe di stanza in questa città. Il popolo avrà occasione di ammirare l'esercito e così si pensa ad incitare i giovani non solo a compiere il loro dovere, ma anche ad arruolarsi.

I terroristi irlandesi all'opera in una cabina telefonica

LONDRA, 15

Una bomba dei terroristi irlandesi è esplosa a mezzanotte a Liverpool nell'interno di una cabina telefonica pubblica. Una donna è rimasta ferita dalle schegge della bomba e centinaia di vetri delle finestre delle case vicine sono andati in frantumi.

Un messaggio di Roosevelt a Mussolini e a Hitler

Come il Presidente degli Stati Uniti vorrebbe cristallizzare il mondo

ROMA, 16

Il Presidente Roosevelt ha inviato, tramite il segretario di Stato degli S. U. A., Cordell Hull, al Duce e al Führer, il seguente messaggio:

L'ora opportuna...

«V. E. si rende conto, ne sono sicuro, che centinaia di milioni di esseri viventi vivono oggi in tutto il mondo con la costante paura di una guerra e, anzi, di una serie di guerre. L'esistenza di tale paura e la possibilità di tale conflitto, è ragione di precisa preoccupazione per il popolo americano, a nome del quale io parlo, come deve essere per le genti delle altre Nazioni nell'intero emisfero occidentale. Ciascuna di esse sa che qualunque grande guerra, anche se questa dovesse essere confinata in altri continenti, è destinata a pesare su tutti, non solo durante il suo corso, ma anche per le generazioni future. Poichè, dopo l'intensa tensione nella quale il mondo ha vissuto durante le ultime settimane, un periodo di calma, almeno temporaneo, è sopraggiunto, ne vi sono infatti in questo momento truppe in marcia, questa può essere per me l'ora opportuna per trasmettervi il presente messaggio.

In altra occasione io mi sono rivolto a Voi per la definizione di problemi politici, economici e sociali con metodi pacifici e senza ricorso alle armi. Il corso degli eventi sembra tuttavia orientato verso la minaccia di un conflitto armato. Se tale minaccia dovesse continuare, sembra inevitabile che gran parte del mondo dovrà essere coinvolta in una comune rovina, così come tutto il mondo, Nazioni vittoriose come Nazioni vinte e neutre, in una comune sofferenza. Io mi rifiuto di credere che il mondo debba essere di necessità prigioniero di tale destino. Mi pare invece chiaro che i Capi delle grandi Nazioni hanno il potere e la possibilità di liberare i loro popoli dal disastro che li sovrasta. E' egualmente chiaro che i popoli stessi desiderano con la mente e col cuore che le loro paure giungano a termine. E' tuttavia necessario rendersi conto dei fatti recenti.

Credito alle voci

Tre Nazioni in Europa e una in Africa hanno visto la fine della loro esistenza indipendente. Un vasto territorio di un'altra Nazione indipendente, in Estremo Oriente, è stato occupato da uno Stato limitrofo. Secondo notizie, che confidiamo inesatte, ulteriori atti di aggressione sarebbero contemplati contro altre Nazioni indipendenti. Il mondo, cioè, sembra chiaramente diretto verso un periodo in cui una siffatta situazione dovrà sboccare in una catastrofe, a meno che non si trovi un mezzo più razionale di guidare gli eventi. Voi avete ripetutamente asserito che nè Voi, nè il vostro popolo hanno alcun desiderio di guerra. Se ciò è vero, non dovrebbe esserci guerra. Nulla può persuadere i popoli della terra che qualunque Governo abbia il diritto e la necessità d'infliggere le conseguenze della guerra sul proprio o su altri popoli, salvo in caso di autodifesa evidente.

Nel fare questa dichiarazione, noi americani non parliamo nè per egoismo, nè per debolezza o paura. Se noi parliamo ra, è con la voce della forza e con amicizia per l'umanità. Mi pare chiaro che i problemi internazionali possono essere risolti attorno a un tavolo di negoziatori. Non costituisce una risposta alla richiesta di pacifica discussione l'affermare che fino a quando non si siano date preventive assicurazioni che il verdetto sarà favorevole a una delle parti, questa non deporrà le sue armi. E' necessario che tutte le parti discutano nelle aule delle conferenze internazionali, come in quelle dei tribunali, in buona fede e con la presunzione che giustizia sarà fatta a favore di tutti. Com'è d'altra parte consuetudinario, è necessario che tutti lascino le loro armi dalla stanza ove si discute.

L'elenco di domande

Sono convinto che la causa della pace del mondo progredirebbe di molto se le Nazioni del mondo potessero ottenere una franca dichiarazione sulla politica presente e futura dei Governi. In considerazione del fatto che gli Stati Uniti, come Nazione dell'emisfero occidentale non sono coinvolti nelle immediate controversie che sono sorte in Europa, io confido che Voi possiate essere disposto a fare tale dichiarazione a me, come Capo di una Nazione molto lontana dall'Europa, affinchè io possa, agendo soltanto con gli obblighi e responsabilità di un amichevole intermediario, comunicare a mia volta tale dichiarazione a quelle altre Nazioni che oggi nutrono apprensioni sul corso che la politica del vostro Governo può assumere.

Siete voi disposto a dare assicurazioni che le vostre forze armate non attaccheranno o invaderanno il territorio o i possedimenti delle seguenti Nazioni indipendenti: Finlandia, Estonia, Lettonia, Lituania, Svezia, Norvegia, Danimarca, Olanda, Belgio, Granbretagna e Irlanda, Francia, Portogallo, Spagna, Svizzera, Liechtenstein, Lussenburgo, Polonia, Ungheria, Romania, Jugoslavia, Russia, Bulgaria, Grecia, Turchia, Irak, Arabia, Palestina, Siria, Egitto e Iran?

Tale assicurazione deve evidentemente applicarsi non solo a oggi, ma anche a un periodo futuro sufficientemente lungo da consentire ogni opportunità di portare, attaraverso metodi pacifici, a una pace più duratura.

Il termine dell'impegno

Suggerisco conseguentemente che impieghiate la parola «futuro» in modo da restare inteso che essa si applichi a un periodo minimo di sicura non aggressione, dieci anni al minimo, o un quarto di secolo, se osiamo guardare così lontano innanzi a noi.

Se tale assicurazione sarà data dal vostro Governo, io la trasmetterò immediatamente ai Governi delle Nazioni che ho elencate e domanderò sumultaneamente se — come sono ragionevolmente sicuro — ciascuna di dette Nazioni vorrà a sua volta dare un'assicurazione analoga da trasmettere a Voi. Assicurazioni reciproche, quali ho indicate, apporteranno al mondo un immediato sollievo.

Propongo che se ciò avvenga, due problemi essenziali debbano essere prontamente discussi nella conseguita atmosfera pacifica e a tale discussione il Governo degli Stati Uniti sarà lieto di prendere parte. Le discussioni che ho in mente si riferiscono ai mezzi più effettivi e immediati attraverso i quali i popoli della terra possono ottenere unp rogressivo sollievo dalol schiacciante fardello degli armamenti che li conduce ogni giorno più vicino all'orlo del precipizio economico.

Simultaneamente, il Governo degli Stati Uniti sarebbe disposto a prendere parte a discussioni sui modi e mezzi più pratici per aprire le strade del commercio internazionale, allo scopo che ciascuna Nazione del mondo possa essere in grado, sia di comperare e vendere a termini eguali sul mercato mondiale, sia di ottenere i materiali e prodotti necessari a una vita economica pacifica.

Perorazione finale...

Nello stesso tempo tutti quei Governi, all'infuori degli Stati Uniti, che vi siano direttamente interessati, potranno intraprendere tutte quelle discussioni politiche che parranno loro consigliabili o necessarie.

Noi riconosciamo la complessità dei problemi mondiali che incidono su tutta l'umanità, ma sappiamo altresì che il loro studio o discussione deve aver luogo in un'atmosfera di pace. Un'atmosfera siffatta non può esistere se i negoziati sono posti in ombra dalla minaccia della forza e dalla paura della guerra.

Credo che voi non fraintenderete lo spirito di franchezza con il quale vi indirizzo il presente messaggio. I Capi dei grandi Governi sono ora pienamente responsabili del destino dell'umanità negli anni avvenire. Essi non possono non sentire le preghiere dei loro popoli che domandano di essere protetti dall'esecrabile caos della guerra. La storia li renderà responsabili della vita e della felicità di tutti. Spero che la vostra risposta renderà possibile all'umanità di allontanare la paura e riguadagnare il senso della sicurezza per molti anni avvenire.

Frettoloso rinvio alle basi della flotta americana nel Pacifico

WASHINGTON, 15

Il grosso della flotta americana ha ricevuto ordine di ritornare nelle proprie basi del Pacifico appena compiuti i rifornimenti di combustibile. Restano in tal modo disdette la partecipazione della flotta all'inaugurazione dell'Esposizione internazionale di New York e la grande rivista navale che doveva essere passata dal Ministro dellala Marina. Swanson, e da delegazioni del Congresso al largo delle coste della Virginia, al largo di Norfolk. Quest'ultima era stata fissata per la settimana prossima. La flotta, terminate da pochi giorni le esercitazioni nel Mare Caraibico, secondo i piani precedenti doveva rimanere nell'Atlantico fino fino al 1.o maggio prossimo, dopo sarebbe ritornata alle sue basi normali del Pacifico.

La bandiera del X Alpini sul Colle di San Giusto

La prima giornata triestina

L'omaggio delle Fiamme verdi ai Caduti della Guerra e della Rivoluzione

Alle 16 il rappresentante di S. E. Manaresi, Generale di Corpo d'Armata Pietro Ronchi, accompagnato dagli altri ispettori del 10.o Reggimento, si è recato alla Casa del Fascio, ove è stato ricevuto dal Vicefederale, in rappresentanza del Federale assente da Trieste. Erano insieme con il Gen. Ronchi il cap. Giusti, aiutante maggiore in 1.a del 10.o Alpini, il Gen. Piazza, il magg. Caravaggi, il cap. Chianea e il col. De Giorgis. Erano assenti, perchè consiglieri nazionali che hanno partecipato alla storica seduta della Camera e del Senato, oltre a S. E. Manaresi, S. E. il ten. col Bisi, il Luogotenente generale Tarabini, il magg. Toselli e il cap. Velo. Mamma Filzi, la contessa Baracca di Lugo e la vedova di Giulio Giordani erano rappresentate dal collega alpino Gaetano Pettazzoni.

Alla Casa del Fascio

Alla Casa del Fascio, nel cui atrio prestava servizio d'onore un manipolo di Avanguardisti marinari armati di moschetto e una rappresentanza di fascisti, la delegazione degli Alpini è stata ricevuta dal Vicefederale, al quale il Gen. Ronchi ha rivolto brevi parole di saluto a nome di S. E. Manaresi e di tutti gli Alpini convenuti a questo raduno di Trieste, città italianissima che, dopo nove anni, ha accolto nuovamente le gloriose penne nere ed ha con loro cameratescamente fraternizzato. Al Gen. Ronchi ha risposto il Vicefederale, ringraziando a nome di tutte le Camicie Nere di Trieste, che hanno accolto con cuore di camerati i figli dell'Alpe, dei quali sanno il valore, dimostrato, oltre che nella grande guerra, anche nell'impresa d'Africa e in quella di Spagna. Trieste ha accolto gli Alpini con vibrante entusiasmo.

Il Vicefederale ha espresso inoltre al Comando del 10.o Alpini il ringraziamento per aver nuovamente designato Trieste come sede dell'adunata.

Quindi, dopo essersi intrattenuti per alcuni istanti alla Casa del Fascio per ascoltare il discorso di S. E. Ciano, radiotrasmesso dalla Camera dei Fasci e delle Corporazioni, e per visitare la sede della Federazione, gli ufficiali Alpini, insieme col Vicefederale, si sono recati al Cimitero di Sant'Anna per rendere omaggio ai Caduti per la Rivoluzione fascista.

Davanti all'Ara dei Caduti era schierata una rappresentanza della scorta d'onore al labaro federale con il labaro dei Caduti per la Rivoluzione, un manipolo di Avanguardisti marinari in armi, molte madri e familiari di Caduti e una rappresentanza dei Gruppi rionali «Berutti», «Trevisan» e «Boscarolli».

Mentre i reparti presentavano le armi, due Alpini hanno deposto una corona d'alloro ai piedi dell'Ara. Le autorità presenti hanno quindi sostato per alcuni istanti in devoto raccoglimento. In seguito il cappellano militare cap. Gemello, del 10.o Alpini, ha pronunciato le preci per i defunti, ascoltate dai presenti con deferente omaggio.

A San Giusto

Alle 17 gli Alpini si sono recati a San Giusto per rendere devoto omaggio ai Caduti della grande guerra, d'Africa e di Spagna.

Un gruppo di madri li attendeva ai piedi del monumento, mentre si andava componendo l'allineamento delle rappresentanze lungo il duplice filare di cipressi. Poco prima del rito, a passo cadenzato, sopraggiungeva, con la fanfara in testa, il battaglione «Feltre» del 7.o Alpini della Divisione «Pusteria», al comando del cap. Tarrico, accolto col saluto fascista dalla forte rappresentanza del Gruppo rionale «Olivares» e del Gruppo «Razza», del battaglione dei Giovani Fascisti marinari, di una centuria di Avanguardisti e di una centuria di Balilla moschettieri.

Frattanto gli Alpini, a Sezioni, coi gagliardetti verdi dei rispettivi battaglioni — e tra questi numerosissimi quelli di Verona, Modena, Bergamo, Udine e degli Abruzzi, si erano disposti presso il monumento, dove erano altresì intervenute le rappresentanze delle Associazioni combattentistiche e di arma, coi labari, aventi alla testa il glorioso medagliere dei volontari giuliani e dalmati e il labaro dell'Associazione famiglie dei Caduti in guerra.

Uno squillo di attenti dava il segnale del sopraggiungere del Comando degli Alpini, che era accompagnato dal Vicefederale. Nel gruppo, mentre tutti i reparti armati presentavano le armi, erano S. E. il Gen. Ronchi, che rappresentava S. E. Manaresi, il Prefetto di Verona S. E. Vaccari, S. E. il Gen. Ferretti Susa; inoltre i Generali Negri, Zamboni, Grandolfi, Martelli, Fantoni e Cavarzerani; altri ufficiali superiori, altri combattenti decoratissimi erano già sul posto.

Dopo lo squillo, la fanfara del V Artiglieria alpina ha intonato la marcia del Corpo. Tutti erano sull'attenti. Una grande corona di alloro con nastri, su cui si leggeva: «Ai Caduti della grande guerra, per l'Impero e l'idea fascista - gli Alpini», veniva recata ai piedi del monumento.

E' seguito un minuto di silenzio profondo. Il Gen. Ronchi ha fatto l'appello di rito fascista.

Era visibile nei bronzei volti dei camerati montanari l'intima commozione, mentre in quell'istante il campanone di S. Giusto rompeva il silenzio. Poi la fanfara ha intonato la Marcia del Piave, che rese anche più significativo il rito.

Il gruppo dei Generali si è quindi recato dinanzi alle lapidi dei Caduti d'Africa e di Spagna, e successivamente si è soffermato a salutare le madri e vedove dei Caduti con fraterna simpatia. Nel gruppo c'erano pure i rappresentanti del Battaglione alpini di Trieste, con a capo il maggiore dott. Renato Timeus.

Da via Capitolina, girato per piazza Vico, il corteo ha imboccato la Galleria di Montuzza ed ha attraversato piazza Goldoni, fatto segno al saluto e alla simpatia di una grande folla spettatrice, mentre la circolazione tranviaria veniva momentaneamente interrotta.

Anche lungo via Carducci, in piazza Oberdan e per via Ghega fino in piazza Libertà, la folla ha salutato fraternamente il passaggio degli alpini che, sempre in corteo, sono entrati al Silos

Alla sera gli Alpini si sono radunati alla Birreria Dreher ove hanno partecipato al rancio cameratesco insieme con le Medaglie d'oro, gli ufficiali Generali non aventi cariche nel decimo e con gli ufficiali della rappresentanza delle truppe alpine. In seguito è stato tenuto un vibrante rapporto, terminato con inneggiamenti e canti di Alpini, fra l'entusiasmo di tutti gli intervenuti.

Il programma odierno

Ore 6. 30. Sveglia negli accantonamenti.

Ore 8: Ammassamento in Viale Sonnino e Piazza Garibaldi.

Ore 9: Sfilamento per Piazza Impero, via Carducci, Casa del Combattente (omaggio a Oberdan), via Ghega, via Roma, Piazza Vittorio Veneto, Piazza della Borsa, Piazza Unità.

Ore 10: Ammassamento in Piazza Unità.

Ore 10.30: Messa da campo celebrata da S. E. il Vescovo. Benedizione del gagliardetto del plotone di Villa del Nevoso e del Battaglione «Medaglia d'Oro G. Corsi».

Ore 11: Parole del Comandante del Decimo.

Ore 15.30: Rompete le righe.

TRIESTE PER L'UNIONE DELL'ALBANIA ALL'ITALIA

Plebiscitaria riconoscenza al Duce

nell'imponente manifestazione in Piazza Unità

Con una fervida e unanime manifestazione Trieste ha dimostrato ieri in quale alto clima fascista essa viva e con quanta matura coscienza politica abbia accolto l'evento storico che unisce indissolubilmente e per sempre il destino del popolo italiano e del popolo albanese. La dimostrazione è riuscita imponente.

Fin dalle 18.30 la cittadinanza, inquadrata nelle organizzazioni del Partito e sindacali, oppure alla spicciolata si dirigeva verso piazza Unità, ch'era imbandierata e illuminata. Da molte delle colonne che si avviavano verso il centro della città spuntavano bandiere e cartelli recanti effigi del Duce e frasi inneggianti all'unione dell'Albania. Da vari punti si levarono le note di canzoni fasciste suonate dalle bande delle Case della G.I.L. o cantate in coro dai dimostranti.

La rappresentanza albanese

Al giubilo della popolazione si era unito quello dei gagliardi Alpini che, inserendosi nelle colonne, conferivano ad esse oltre che un variopinto e festoso aspetto pure un anche più fervido tono di fervore. Alle 19.30 la piazza Unità, gremita di cittadini e risonante di musiche e di cori, presentava l'aspetto delle più festose adunate.

Poco dopo comparivano sul balcone del Palazzo del Governo, il Prefetto, il Comandante del Corpo d'Armata, il Vicefederale col Direttorio, il Comandante la Divisione «Timavo», il Preside della Provincia, il Comandante la zona della Milizia un rappresentante del Commissario prefettizio, il Rettore Magnifico dell'Università, S. E. il Procuratore Generale del Re Imperatore, S. E. il Primo Presidente della Corte d'Appello, l'Avvocato dello Stato, il Comandante della Legione dei RR. CC. Erano pure presenti, accanto alle autorità cittadine i maggiorenti della colonia albanese a Trieste con il signor Krok Prenussi, fatti segno alla più viva cordialità.

Le bandiere d'Italia e d'Albania

Intanto sugli stendardi della Prefettura salivano, salutati da alte acclamazioni, i vessilli d'Italia e d'Albania e la folla scattava in una travolgente, prolungata ovazione al Fondatore dell'Impero, manifestazione che aumentava ancora d'imponenza quando il Vicefederale ordinava il saluto al Duce, cui faceva eco un possente «A noi!» della cittadinanza. Cessate le acclamazioni, il Vicefederale parlava alla folla. Dopo aver rilevato il significato e l'impeto della dimostrazione popolare, egli invitava la cittadinanza a rivolgere nell'ora di fiera esultanza il pensiero alla Maestà del Re Imperatore (la folla erompeva in un'alta acclamazione scandendo le sillabe della fatidica parola Savoia) che cingerà per tutti i secoli che verranno la Corona d'Albania, e diceva che la nostra riconoscenza va al meraviglioso Esercito che, in strettissima collaborazione con la Marina, l'Aeronautica e la Milizia, ha liberato in brevissime giornate il popolo fratello dell'Albania dal giogo del tiranno, ma va specialmente la gratitudine nostra al Duce magnifico cui i popoli sani guardano come al salvatore dell'Europa. Il Vicefederale ha accennato indi al tentativo di accerchiamento che le cosidette grandi democrazie, sempre più «cosidette» e sempre meno grandi, tentano di perpetrare ai danni dell'Italia e dell'amico popolo tedesco, soggiungendo che alla minaccia ridicola, l'Italia risponderà tirando diritto, perchè sa di poter contare sulla compattezza spirituale del suo popolo e sulla guida infallibile di un grande Capo.

L'esultanza cittadina

Rivolgendosi al Prefetto, il camerata Zennaro, ha pregato il capo della Provincia di rendersi interprete presso il Duce dell'esultanza con cui il Fascismo triestino ha salutato l'unione dell'Albania all'Italia e di rinnovarGli l'assicurazione che Trieste è pronta per assecondare i Suoi alti disegni.

Le vibranti parole del Vicefederale, che la folla ha sovente interrotto acclamando, alla fine sono state coronate da un'alta e prolungata ovazione e da grida «subito, subito!»

Parla il Prefetto

Indi ha parlato S. E. il Prefetto Rebua, dicendo di riconoscere nella voce di giubilo che oggi Trieste esprime, la sua ardente e già provata fede fascista e promettendo di rendersene mallevadore.

Dopo aver rivolto un caldo saluto ai commilitoni Alpini, che hanno voluto unirsi alla cittadinanza nella manifestazione di giubilo, e ai maggiorenti della colonia albanese, S. E. Rebua ha invitato la folla a rivolgere un devoto pensiero di omaggio ai Caduti gloriosi e ai viventi operosi e a salutare nel Duce magnifico il pilota che guiderà uniti i due popoli d'Italia e d'Albania verso i più alti destini.

La vibrata orazione di S. E. Rebua ha trascinato la folla a una fervida, prolungata, imponente manifestazione. La folla scattava in una fervida invocazione al Duce e intonava, accompagnando le musiche, le canzoni fasciste. Soltanto più tardi e lentamente la piazza si vuotava della cittadinanza che recava nelle vie adiacenti, con il suo giubilo, l'alta e festosa eco dei canti.

Il giubilo di Monfalcone

Anche Monfalcone ha ascoltato nel pomeriggio, l'alta parola di S. E. Galeazzo Ciano. La popolazione, raccolta in piazza Littorio, ha alla fine acclamato entusiasticamente al Duce.

Anima alpina

Trieste ha accolto a braccia aperte gli Alpini. Non v'è oggi un cittadino che non vorrebbe potersi infilare al cappello una di quelle penne rigide, baldanzose, sfidanti all'altezza, che i soldati della montagna recano con giustificato orgoglio. Tutti vorrebbero confondersi in un grande amplesso di solidarietà fraterna con questi gagliardi «scarponi», e lo faranno, per quanto è possibile, come se ci fossero anche in loro l'anima alpina, l'entusiasmo delle vette dominate, dei passi difesi e conquistati e del nome della Patria gridato dalle supreme altezze nel cielo. Anzi, bisogna dire, lo fanno: Trieste da ieri e fino a domani, sarà squisitamente alpina. Fin dal primo giungere delle Fiamme Verdi nella città, gli Alpini hanno compreso che Trieste era casa loro, e i triestini hanno avvertito che gli Alpini erano più che ospiti cari, fratelli che ritornano per esaudire una promessa.

Il saluto di Trieste

La città ha manifestato il suo sentimento già alle migliaia di «scarponi» arrivati con le prime tradotte delle ore 4.20. Quando le luci dell'alba, in un'aria dolcemente primaverile, mite sotto un cielo dove il sole si mostra timido, sorprende la città, essa è già tutta pavesata di bandiere. Sugli stendardi di piazza Unità sventolano il vessillo nazionale e il gonfalone con l'alabarda; sulle antenne del Palazzo della Prefettura, del Comune e del Lloyd i tricolori; sull'asta della torre municipale ondeggia fiammeggiante la bandiera di Trieste. Su tutte le sommità: sulla torre di San Giusto, sui fari, sui palazzi sventolano i colori della Patria, cui, in segno di giubilo per il recente evento storico, che ha unito il destino di due popoli, si accompagna quello rosso con l'aquila dell'Albania. L'amore della città per i fratelli Alpini si esprime con linguaggio festoso attraverso gli striscioni murali che tappezzano gli edifici del centro e che recano frasi in gergo montanaro e parole mussoliniane esaltanti le glorie e le tradizioni delle Penne Nere.

Alpini da per tutto

Gli «scarponi», che durante la mattinata e il pomeriggio, dopo brevi soste negli accantonamenti, sistemati in pretto stile militare, si rovesciarono nelle vie a frotte, a gruppi, per visitare San Giusto, il Parco della Rimembranza, la Cella di Oberdan, il porto, la città intera, dovunque furono salutati festosamente, dovunque acclamati. Rivolto, in modestia, l'omaggio ai luoghi sacri alla romanità di Trieste, gli Alpini non hanno disdegnato di conoscere pure i ritrovi pubblici più tipici, con preferenza per le umili osterie, dimostrando come non sia leggenda il detto che l'Alpino giudica una città dalla bontà del suo vino. «Veci» e «bocia» impettiti ma larghi e generosi di sorrisi passano in fila, fieri del cappello e della piuma, i più cantando sommessi o a voce spiegata i canti della montagna, nei quali ricorre sempre l'accento nostalgico della ragazza che attende.

Questi canti, mille volte uditi, si ascoltano sempre con una sorta di dolce incantamento, specie se il coro è formato da autentici figli dell'Alpe. Essi lo sanno e largiscono con generosità il piacere di farsi ascoltare. Qualunque angolo di via o di piazza, una qualsiasi tavola di osteria, anche il tram, possono essere palcoscenico appropriato per le... audizioni. Quattro, dieci, venti Alpini formano il coro. Uno di essi si autoelegge direttore per gli attacchi dei ritornelli, e gli altri dietro. La gente si ferma, ascolta, s'inserisce nel coro, applaude. Talvolta il gruppo si fa tanto folto da ostacolare il traffico ma, una volta tanto, il vigile chiude un occhio. Spesso lo spettacolo si completa della collaborazione di una bandina: due pive, due tromboni e l'orchestra è fatta. Uno di questi corpi musicali in formato ridotto, ma non per questo poco rumorosi (quanto ardore e quanto fiato ci mettono i musicanti!) si è sostituito applauditissimo, graditissimo, alla orchestrina di uno dei caffè di piazza Unità.

Musiche e cori

Un imponente coro si è... prodotto verso sera sulla Scalinata dei Giganti, spandendo calde, accorate e poi festose voci sulla piazza Goldoni e raccogliendo anche qui, come altrove, affettuosi battimani.

Non mancano i simbolisti. Qualche Alpino non ha esitato di fronte alla scomodità di portare fin qui ingombranti arnesi, come piccozze fregiate di scritte, enormi cappelli piumati, ancor più enormi scarponi. Uno girava con una asta, dalla quale penzolava, sospesa a uno spago, una maestosa aquila imbalsamata ad ali spiegate. Nè mancano i reggitori di cartelli con su scritte e disegni che esaltano il valore guerriero ma anche l'onore che l'Alpino sa fare a un generoso fiasco di vino.

Bei tipi di montanari si vedono. Alti, possenti, asciutti, bruciati dal sole, con imponenti baffi, l'occhio fermo e mite, vestiti con ampie giacche ricadenti sui larghi pantaloni di velluto cannellati e fermati alla caviglia. Fra questi si mescolano i «bocia» delle ultime leve, giovani ufficiali, qualcuno con il petto fregiato dei segni del valore dimostrato sulle Ambe e sulle Sierre. Caratteristiche figure, si vedono, di cappellani Alpini, con l'abito talare, il cappello piumato, i nastrini delle campagne. Hanno un'aria protettiva anche quando, senza timidezza, s'uniscono ai cori.

Così è trascorsa la prima giornata di Trieste alpina e la sera, con mille e mille luci, la città ha ancora detto il suo franco giubilo, che oggi ripeterà, se possibile, ancora più intenso.

Al Castello di S. Giusto in onore degli Alpini

Gli Alpini, per disposizione del Commissario prefettizio al Comune, hanno anche oggi accesso gratuito al Castello di S. Giusto, per la visita agli ambienti storici e all'armeria.

Fu disposto per il funzionamento dei bar nel Torrione e nel Cortile delle Milizie, e perchè la Bottega del vino possa accogliere il maggior numero di visitatori. Orchestrine daranno concerti nei vari ritrovi del Castello. Dalle 16.30, nel Cortile delle Milizie, la banda cittadina «Giuseppe Verdi», darà, in onore degli Alpini, un concerto, eseguendo il seguente programma: Blanc: «20.o Reggimento Alpini», marcia; Rossini: «Semiramide», sinfonia; Verdi: «Un ballo in maschera», atto III; Mussorgsky: «Boris Godunoff», fantasia; Vagnozzi: «21 Aprile», marcia.

La conferenza Lunder. Della importante conferenza sull'Albania che il prof. Lunder ha tenuto ieri sera al Dopolavoro artigiano daremo relazione nel *Piccolo della Sera*

Il discorso Ciano seguito alla radio

La storica seduta di ieri alla Camera dei Fasci e delle Corporazioni è stata seguita con vivo interesse e palpitante entusiasmo dalla cittadinanza tutta.

Per l'ora annunciata una folla di cittadini è convenuta in piazza Unità dove erano installati potenti altoparlanti collegati con il palazzo di Montecitorio.

Fra i cittadini vi erano pure molti Alpini, ospiti graditi di Trieste, che li ha accolti con così sincero entusiasmo a questo loro secondo raduno nella città di San Giusto.

Le parole del Conte Ciano sono state seguite con viva attenzione da tutta la folla. L'incisivo discorso del Ministro degli Esteri sugli eventi di questi ultimi giorni ha provocato unanime entusiasmo e, alla fine, un'interminabile dimostrazione di fede fascista e di devozione al Duce.

Alla fine la fanfara degli Alpini ha intonato gli inni della Rivoluzione fascista, ai quali hanno fatto coro tutti i presenti.

ASTERISCHI

Trasferimento

In questi giorni, il camerata Bruno Leoni, già appartenente all'amministrazione del nostro giornale, lascierà Trieste, per recarsi in A. O. I., ove risiederà all'Asmara per conto della Stock, che gli ha affidato un importante incarico. Il cav. uff. Leoni, squadrista della Scorta d'onore, lascia nella nostra città largo numero di amicizie e una vasta cerchia di simpatie. Nella nuova residenza il camerata svolgerà certo con la sagacia e con l'intelligenza che lo distinguono, il compito affidatogli dalla grande società triestina. A Bruno Leoni inviamo un caldo saluto augurale.

Nozze

Oggi si è celebrato il matrimonio della neo dott. Annamaria Zennaro con il dott. Stellio Hauser. Testimoni per la sposa l'ing. Tozzi, per lo sposo il comm. Andreini. Alla coppia vivissimi auguri.

Culla

La casa del camerata dott. Silvano Fioretti della Farmacia «Al Lloyd» è stata allietata dalla nascita di una bambina di nome Graziamaria. A lui e alla sua gentile signora auguri vivissimi.

Conferenza sulla Spagna. Domani, alle 21, l'avv. dott. don Luigi Moresco terrà in S. Antonio Nuovo una conferenza su «Spagna cattedra di fede e di eroismo».

Importante convegno di dirigenti portuali

Convocati dal segretario dell'Unione dell'industria, camerata Fausto Riccardi, si sono riuniti nella sede dei Sindacati i consoli, viceconsoli, fiduciari, impiegati delle compagnie portuali di Trieste e Monfalcone, per quelle direttive e quegli indirizzi politici e sindacali che l'Unione intende dare all'organizzazione.

L'evidente importanza dell'assemblea è stata subito rilevata dal segretario, camerata Riccardi, il quale ha riconfermato che i dirigenti delle compagnie portuali, qualunque funzione essi abbiano, di dirigenza tecnica o di collaborazione di concetto, rappresentano lo stato maggiore delle masse disciplinate nelle compagini delle compagnie. Dipende dalla loro capacità di comando o dal prestigio della loro posizione influire sullo spirito della categoria per avviarlo a quella maggiore educazione sociale che è finalità fondamentale del movimento operaio fascista.

La Federazione ha creduto opportuno stipulare un contratto nazionale che determina il posto che ciascuno occupa nelle compagnie con assoluti intendimenti di chiarire ogni singola posizione ed elevarne le condizioni economiche e morali. Stabilita così l'armonia tra le diverse attività che concorrono a perfezionare sempre più la struttura e il funzionamento delle compagnie il segretario ha assicurato che il Sindacato rimane sempre l'organo di tutela per tutti gli interessi delle diverse categorie portuali e che anche la categoria impiegatizia sarà sempre tenuta nella giusta considerazione relativamente alle mansioni che essa è chiamata a svolgere, d'intesa con i consoli delle compagnie. Ha accennato al complesso della questione che riguarda il porto di Trieste, ricordando come questo emporio rappresenti un punto di delicata importanza per i riflessi che il suo traffico ha in tutte le direzioni di un vasto retroterra internazionale e nazionale, ne ha tracciato succintamente le linee ed ha informato come qualche particolare situazione sia stata chiarita con la recente venuta a Trieste del segretario della Federazione Nazionale, camerata Augusto Liverani.

L'assemblea si è sciolta con il saluto al Duce.

Il parco di Miramare riaperto. L'Amministrazione R. Parco di Miramare rende noto che a cominciare dal 18 corr. il Parco rimane aperto dalle 8 alle 19. Per la visita al Castelletto orario dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18. Ingresso al Castelletto lire 2. Gli Alpini pagano lire 1. Il servizio autocorriere verrà effettuato dalla «Sat» con partenza dai portici di Chiozza.

Elogio del Segretario del Partito per i Littoriali

Il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al Segretario federale:

«Organizzazione Littoriali cultura arte maschili e femminili e viva simpatia che li ha circondati, è stata degna Trieste fascista. Esprimo te tuoi collaboratori e Camicie Nere triestine mio vivo elogio».

Il plauso al G.U.F.

Il Segretario del Partito ha inviato il seguente telegramma al segretario del Gruppo fascisti universitari di Trieste:

«Elogio te tuoi collaboratori e fascisti universitari triestini ottima organizzazione Littoriali cultura arte maschili e femminili. «Guf» Trieste ha dato prova maturità e efficienza».

Rapporto ai Fiduciari provinciali dell'A. F. della Scuola - Sezione media

D'ordine del Segretario del Partito, come da *Foglio di Disposizioni* n. 1295 del 23 marzo u. s., il fiduciario nazionale dell'A.F.S., sezione media, ha tenuto ieri mattina alla Casa del Fascio il rapporto ai fiduciari provinciali delle sezioni di Trieste, Pola, Gorizia, Udine, Treviso, Belluno, Fiume e Vicenza.

Il Fiduciario nazionale, che è stato ricevuto alla Casa del Fascio dal Vicefederale in assenza del Federale, si è recato prima del rapporto, accompagnato dai fiduciari provinciali e da un rappresentante del R. Provveditore agli Studi, a rendere omaggio al Sacrario di Oberdan, ed ha visitato quindi il R. Liceo Ginnasio «Dante Alighieri».

Durante il rapporto, che ha avuto inizio e termine con il saluto al Duce, sono stati trattati ed esaminati problemi inerenti all'organizzazione e all'attività delle sezioni medie dell'Associazione fascista della Scuola.

Ispezioni ai corsi premilitari

Nel pomeriggio di ieri sono stati ispezionati i centri premilitari di Muggia, Cruscevie, Studeno, S. Pietro del Carso, Grado e Ronchi dei Legionari, nonchè i seguenti corsi premilitari del capoluogo: 1.o, 2.o e 3.o battaglione premilitare generale ordinari, battaglione preaeronautici e specializzati autieri, motoristi e marconisti.

Organizzazioni del Regime

G. R. F. «Remo Comisso». Tutte le donne fasciste, operaie, Giovani Fasciste, con divisa e senza, sono comandate oggi alle 8.45, in piazza Oberdan con fiori per il passaggio degli Alpini.

«Luigi Morara Sassi». Tutte le donne fasciste sono comandate di trovarsi, in divisa o senza, oggi alle 8.15 in sede, portando fiori.

Sezione operaie lavoranti a domicilio. Tutte le iscritte sono comandate di trovarsi oggi alle 8.15 in sede.

FASCIO FEMMINILE. Corsi di taglio e cucito. Lunedì 17 e mercoledì 19 corr. prime lezioni dei corsi nella Scuola Vittorio Emanuele III (via Apollonio e via Giotto). Martedì 18 corr. prima lezione alla Casa rionale della «Gil» Edmondo De Amicis.

Sezione operaie. Domani alle 20, avrà luogo il quindicinale convegno delle operaie e lavoranti a domicilio alle quali verrà offerto un piacevole programma musicale. Tutte le iscritte sono invitate ad intervenire.

Convegno domestiche. Oggi dalle 17 in poi avrà luogo in via Roma 28, il settimanale convegno delle domestiche con un programma molto interessante e piacevole.

Sezione coloniale. Si avvertono le partecipanti del corso «di preparazione della donna alla vita coloniale» che gli esami avranno luogo mercoledì 19 corr. alle 15 in sede del Fascio Femminile, via Roma 28, I p.

O. N. D. Convocazione. Tutti i capisezione per l'atletica leggera e palla sfratto sono invitati per martedì 18, alle 19.30, presso il Dopolavoro provinciale (via Mazzini 32).

La Mostra d'Arte dei Littoriali

La Mostra d'Arte dei Littoriali, che tanto interesse va destando tra i visitatori, per una speciale concessione della segreteria del «Guf» rimane aperta tutto il mese di aprile. Conviene rilevare che la Mostra che si tiene a Trieste è la massima rassegna d'arte concepita ed effettuata dai Giovani Fascisti Universitari.

Numerosi sono stati i visitatori i quali hanno saputo apprezzare le opere acquistandole.

Oggi la Mostra sarà aperta ininterrottamente dalle 9 alle 21.

La sistemazione dell'Europa centrale e gli interessi di Trieste in uno studio di Carlo Perusino

Il dott. Carlo Perusino, R. Commissario dei Magazzini Generali di Trieste, ha pubblicato nel *Sole* di ieri un lucido e tecnico studio sulla sistemazione politica della Europa centrale in rapporto agli interessi triestini. Con la competenza nota, il dott. Perusino esamina la trasformazione politica del «hinterland», studiando la formazione dei nuovi lineamenti economici che, logicamente, si riflettono e si rifletteranno sul nostro emporio. Un estratto dell'esauriente studio varrà meglio ad illuminare i nostri lettori sulla nuova struttura economica che Trieste sta acquistando nel quadro dell'Europa centro-danubiana.

Il dott. Perusino, che dalla periodica osservazione dei transiti e dalle accurate indagini svolte, ha acquisito una specifica competenza nel campo dei commerci centro-europei, traccia l'interessante studio ponendo in debita luce le mete di Trieste e gli immancabili successi della politica economica fascista.

Il rapido susseguirsi degli avvenimenti politici nell'Europa centrale, che ebbero inizio l'anno scorso con l'annessione dell'Austria e culminarono nella recente proclamazione del Protettorato di Boemia e Moravia, ha naturalmente avuto diretta ripercussione sull'andamento dei traffici di transito di Trieste. I quali sono la specifica e tipica particolarità di questo grande emporio adriatico che, situato nel punto più settentrionale del bacino mediterraneo, è predestinato dalla natura a fungere da intermediario per i traffici d'oltremare della vasta zona dell'Europa media e danubiana.

Tali eventi, che condussero alla creazione della Grande Germania, e che hanno profondamente mutata la configurazione politica e trasformata la compagine economica del retroterra estero di Trieste, hanno posto questo porto di fronte a nuovi orientamenti ed a ben diversi sviluppi che modificano notevolmente la struttura dei suoi traffici di transito.

I traffici portuali nel 1938

I traffici marittimi d'importazione e d'esportazione hanno raggiunto nell'anno scorso la ragguardevole cifra di tonn. 3.380.866, che tocca quasi il culmine di tonn. 3.449.729, cui i traffici triestini si spinsero nel 1913, l'anno della massima floridezza economica e commerciale dell'emporio nell'anteguerra.

Dobbiamo, però, già qui osservare che questo lusinghiero risultato non è dovuto ad un incremento dei traffici col retroterra estero, i quali sono anzi in sensibile discesa, ma va attribuito all'immane sforzo autarchico che stanno compiendo le industrie regionali.

Dobbiamo pertanto scendere ad un esame dettagliato degli elementi che compongono i traffici e allo scopo, seguendo i pratici criteri statistici che si osservano nei porti nordici, riportiamo qui di seguito per il 1938 e il 1937 le cifre che separatamente riguardano le più importanti categorie di merci: carboni e minerali, oli minerali, cereali e merci varie.

Movimento marittimo del porto:

	1938	1937
	migliaia tonn.	
Sbarco:		
Carboni e minerali	903	606
Oli minerali	628	614
Cereali	245	74
Merci varie	631	765
Assieme:	2407	2059
Imbarco:		
Carboni e minerali	87	127
Oli minerali	165	126
Cereali	12	7
Merci varie	707	862
Assieme:	971	1122
Totale	3378	3181

Il vigoroso impulso che, per effetto della politica autarchica, hanno avuto l'anno scorso le industrie del settore siderurgico, meccanico, metallurgico, navale ed aeronautico e le altre maggiori industrie regionali, ed il contributo sempre maggiore che Trieste ha dato alla battaglia autarchica, hanno fatto sì che nel movimento commerciale si è innestata una grossa corrente di traffico a carattere industriale.

Riguardo al fervore con cui Trieste partecipa alla battaglia autarchica, basta accennare che gli Altiforni ed acciaierie «Ilva» di Servola, fra non molto, nel solo ramo delle fonderie, avranno una produzione di ghisa greggia di 200.000 tonn. annue, pari cioè ad un quarto della totale produzione italiana nel 1937.

Il florido andamento dell'industria del petrolio, di antica e recente creazione, che con la lavorazione degli olii minerali greggi riduce sensibilmente le importazioni dei prodotti petroliferi finiti, contribuisce efficacemente al risparmio delle divise.

I Cantieri navali, che rappresentano una fra le più importanti e potenti industrie di costruzioni navali, non solo d'Italia ma del mondo, svolgono un'attività molto intensa anche per conto dell'estero e, attraverso varie forme, recano un forte contributo al buon successo della battaglia autarchica.

Le Spremiture d'oli vegetali, costruite per la lavorazione dei semi ricchi di olio, si sono attrezzate anche per la lavorazione di semi meno ricchi, come il pomodoro, il girasole, i vinaccioli ed altri, che offrono uno sfruttamento più spiccatamente autarchico e che concorrono alla copertura del fabbisogno d'olio nazionale.

Dalla statistica relativa alle quattro fondamentali categorie di merci risulta chiaramente che mentre è aumentato sensibilmente il movimento dei carboni e minerali, degli oli minerali e dei cereali (relativamente a questi ultimi dovuto però anche a particolari contingenze), sono subentrate contrazioni notevoli nella categoria delle merci varie pregiate che costituiscono la base dell'emporio.

Il movimento commerciale

Le merci varie sono il vero indice del movimento commerciale. Questa importante categoria di merci ha subìto nell'anno sotto rassegna, rispetto al 1937, una perdita di 288.245 tonn. (—17.7 per cento). Ne risultano colpite, pressochè in ugual misura, tanto le importazioni quanto le esportazioni. La percentuale di diminuzione è molto rilevante, e si fa particolarmente risentire con riguardo all'importanza che il traffico delle merci varie ha per il porto di Trieste.

Quali sono le cause di questa discesa?

Bisogna premettere che circa l'80 per cento del movimento delle merci varie è costituito da traffico di transito da e per il nostro retroterra estero e che quindi le cause del rallentamento non possono essere attribuite che in minima parte all'andamento dell'economia nazionale.

La discesa dei traffici di transito triestini è dovuta in parte alla contrazione dei commerci con l'oltremare, che si è manifestata particolarmente nelle diminuite esportazioni della Germania e dei Paesi danubiani ed in parte ai recenti, profondi mutamenti politici verificatisi nell'Europa centrale.

Land Austria e territori della vecchia Ceko-Slovacchia

La perdita più rilevante si riscontra nei traffici di transito da e per il Land Austria ed i territori della cessata Ceko-Slovacchia. Nelle relazioni con il solo Land Austria, Trieste ebbe a subire negli arrivi durante l'anno 1938, rispetto al 1937, una perdita di tonnellate 195.596 (—55 per cento) e le merci maggiormente colpite sono i legnami, la cellulosa e carta, i minerali di zinco, concimi, i vetri ed altri articoli tipici della produzione austriaca. Nelle partenze per l'Austria, pur riscontrandosi un aumento di tonn. 95.991 (+23.6 per cento), dovuto esclusivamente ai rilevantissimi trasporti di cereali, di cui già facemmo cenno, alle intensificate partenze di minerali, di cromo e di piriti, di semi oleosi, di carboni e di frutta ed ortaggi secchi, si hanno rilevanti perdite in svariate tradizionali correnti di traffico, come nei cotoni greggi, nel rame, nella gomma elastica, negli oli vegetali, nel riso e zolfo, nelle pelli e nei concianti, nel caffè, nei concimi, ecc.

Una situazione molto precaria si riscontra, inoltre, nei territori della vecchia Ceko-Slovacchia dopo gli avvenimenti dell'ottobre scorso. Nell'ultimo trimestre 1938 le esportazioni attraverso il porto di Trieste risultano diminuite del 49.9 per cento. Le più notevoli perdite segnano la cellulosa, i prodotti del ferro, il malto, le stoviglie di lamiera, i vetri e cristalli, i filati e tessuti di cotone e di lana, il materiale refrattario, ecc. Le importazioni perdono il 61.4 per cento, con rilevanti diminuzioni nel transito del cotone greggio, della gomma elastica, della juta greggia, del riso, dei tabacchi, del caffè, degli agrumi, dei concimi e di altre merci ancora. Tali perdite sono soltanto in minima parte compensate dalle aumentate importazioni di frutta e di ortaggi secchi e freschi.

Gli avvenimenti politici, però, che hanno creato tale nuova situazione, sono troppo vicini per poter trarre delle deduzioni circa i nuovi sviluppi ed orientamenti che prenderanno i traffici per l'oltremare di questi territori.

I traffici con la grande Germania

Il transito attraverso il porto di Trieste da e per i territori passati alla Germania va preso in esame da tre differenti punti di vista.

Anzitutto va tenuto conto dell'aspetto *economico* di tale problema. L'esportazione dei legnami, della cellulosa e dei prodotti di ferro lavorati — per citare le più importanti categorie di merci che si appoggiavano al porto — viene ora in gran parte assorbita dal Reich. Le Spremiture di oli vegetali dei porti nordici vanno ora a rifornire i Paesi annessi, che non importano più via Trieste gli oli vegetali. Alle Filature vengono assegnati contingenti di cotone di nuove provenienze, che risultano vantaggiose per l'economia del Reich. Si stanno adattando tessiture per la lavorazione della fibra artificiale. Gli impianti industriali subiscono trasformazioni sotto la direttiva economica germanica.

Non meno importante è il fenomeno *valutario*, che può esercitare una notevole influenza nelle correnti del traffico.

In terzo luogo va preso in debita considerazione il problema *tariffario ferroviario*, che appunto, tra l'altro, forma oggetto degli Accordi economici di Berlino del maggio 1938. Fino al 1.o aprile 1939, però, essendo rimasta quasi inalterata la situazione tariffaria ferroviaria, non si ebbero nel regime adriatico mutamenti sostanziali.

Il problema dei traffici di transito da e per la Germania è di fondamentale importanza per il porto di Trieste. Si consideri che circa il 70 per cento del traffico di transito di Trieste con il retroterra estero è costituito dal movimento con la Grande Germania, mentre il rimanente 30 per cento va ripartito fra la Slovacchia (circa 8 per cento), l'Ungheria circa 12 per cento), la Jugoslavia e gli altri Paesi del continente europeo (circa 10 per cento). L'anzidetto 70 per cento forma un volume di circa tonn. 1.200.000 (base 1937), che nonostante l'attuale maggiore forza d'attrazione dei porti marittimi tedeschi sui nuovi territori ormai politicamente uniti alla Germania, dovrà essere conservato al porto di Trieste.

Il comm. Perusino conclude così:

A vent'anni dal crollo della duplice Monarchia, Trieste si trova nuovamente di fronte ad un retroterra politicamente sconvolto e lo Emporio, amorevolmente sorretto dal Regime fascista, saprà con la sua agguerrita e tenace volontà vincere anche le nuove difficoltà, per avviarsi verso un sempre migliore avvenire.

Ore di allegro cameratismo

Le dolci e fiere canzoni dei nostri monti hanno echeggiato per le vie cittadine. Ecco un gruppo dei cari ospiti mentre fa concerto in via Battisti.

Nozze Sauro-Facchini a San Stefano d'Istria

(Foto Genova)

Nel cuore dell'Istria nobilissima, nella ridente conca di Santo Stefano, si è celebrato ieri il matrimonio di Libero Sauro, tenente di vascello, con la signorina Nella Vittoria Facchini. Il matrimonio è stato celebrato nella cappelletta di Santo Stefano da don Angelo Visintini, vecchia Camicia Nera. Alla fine della Messa venne comunicata la benedizione papale.

Erano presenti, oltre ai parenti degli sposi, le autorità e gerarchie della provincia, con a capo S. E. il Prefetto, il Preside della Provincia, il Commissario prefettizio del Comune di Capodistria, l'Ammiraglio Pellegrini per S. E. Costanzo Ciano, il Comandante della Piazza marittima di Pola, il Podestà di Pola, i Podestà e i segretari dei Fasci di tutte le cittadelle vicine. Terminato il rito, il corteo fece ritorno alle Terme, dove venne servito un sontuoso rinfresco. La signorina Anita Sauro, sorella dello sposo, lesse un grazioso componimento d'occasione, facendo agli sposi gli auguri e le felicitazioni più fervide. Il maggiore Almerigogna, a nome di Capodistria, evocò la figura del «Grande Assente» col rito fascista.

Il dono del Duce

Fra i numerosissimi doni gli sposi hanno ricevuto quello personale del Duce: una sua fotografia con la seguente dedica: «Ai coniugi Nella Vittoria e Libero Sauro con fervido auspicio. Roma 15 aprile XVII - Mussolini». Hanno inviato telegrammi: il Grande Ammiraglio Thaon di Revel, S. E. Cobolli Gigli, S. E. Benni, S. E. Sebastiani, S. E. Cavagnari, S. E. Host Venturi, S. E. Pitacco, il conte Pignatti Morano, l'Ammiraglio conte Rizzo, l'Ammiraglio Legnani, l'Ammiraglio Mengotti, lo Ammiraglio Simonetti, l'Ammiraglio Goiran, la signora Chiesa, il Vescovo mons. Santin, il comandante la Divisione «Trento». Centinaia di telegrammi sono arrivati agli sposi dagli amici e conoscenti di tutta Italia.

Gli onori di casa erano fatti dalla signora Stefania Bertetti Facchini, madre della sposa, dal padre signor Angelo Facchini e dagli zii Emilio, Ruggero nonchè dalla signora Nina ved. Sauro, dalle signorine Anita e Albania, da Italo e Rosita e Maria Sauro. Durante il rinfresco la banda di Portole suonò ripetutamente inni e marce. Al capitano di corvetta Nino Sauro, che in questi giorni comanda un'unità che prese parte all'impresa albanese, fu inviato un caloroso telegramma di saluto.

TEATRI E CONCERTI

"Il Cardinale Lambertini,, Oggi alle 17 al Verdi

Ermete Zacconi interpreterà oggi alle 17, «Il Cardinale Labertini», la pittoresca, arguta, commedia storica di Alfredo Testoni, una tra le opere più vivide e interessanti del nostro teatro e naturalmente una tra le più colorite, palpitanti e umane interpretazioni di Ermete Zacconi. Certo un grande pubblico presenzierà a questa unica recita domenicale del grande attore, accolto seralmente con entusiastico fervore.

***

«La morte civile» di Paolo Giacometti, nella sua impostazione polemica di carattere morale, civile e religioso e nella sua potenza drammatica culminante col suicidio del protagonista, ha offerto ancora ad Ermete Zacconi vaste possibilità interpretative. Iersera il pubblico ha accolto questa famosa interpretazione zacconiana con commossa attenzione ed ha applaudito con rinnovato calore dopo ogni atto e alla fine del dramma, Ermete Zacconi, la signora Ines Cristina-Zacconi, il Pagliarini, la Mazzoni e gli altri.

Due dialoghi di Platone «Critone» e «Fedone» al Verdi

Il ciclo delle recite straordinarie di Ermete Zacconi culminerà domani con la rappresentazione o realizzazione scenica di due dialoghi di Platone: primo sarà il mirabile «Critone» a cui seguirà il divino «Fedone». La figura di Socrate, che parlerà della immortalità dell'anima e delle azioni umane, appare così per la prima volta personificata sulla scena interpretata da Ermete Zacconi che è stato anche il geniale ideatore di questa composizione scenica. Mai, prima di Zacconi, vi fu attore che abbia osato rappresentare sulla scena lo stupendo dialogo nel quale Socrate si prepara a morire con divino distacco dalle cose e dagli affetti terreni. Non fa d'uopo ricordare ai colti e ai profani la profonda significazione culturale, l'alta bellezza metafisica e il sereno sentimento umano di questi dialoghi che a Bologna, Milano, Roma, in tutti i centri d'arte italiani, hanno suscitato e per la vastità ed elevatezza del pensiero e per la potenza espressiva raggiunta nell'interpretazione di Ermete Zacconi, memorabili successi. Per domani sera la sala del «Verdi» sarà certo affollata dal pubblico più eletto e preparato ad accogliere questa alta manifestazione dell'arte zacconiana.

— Per questa eccezionale rappresentazione, gli iscritti al Dopolavoro e tutti gli studenti in genere, a presentazione della tessera, godranno della riduzione del 50 per cento sui prezzi dei posti di platea, palchi e relativi ingressi.

Martedì Zacconi prenderà congedo dal pubblico con una grande interpretazione di «Re Lear» di Shakespeare, attesa con grande interessamento.

Il congedo di Cecchelin dal Filodrammatico Domani Anna Maria Dossena

Oggi Angelo Cecchelin dà le recite di congedo dal Filodrammatico con le ultime repliche della divertentissima rievocazione della vita triestina dell'anteguerra «El Veglion de la Lega».

Per domani è annunciato il debutto della Compagnia di riviste Anna Maria Dossena che presenta «La mia finestra sul mondo» con la bella ed elegante A. M. Dossena, Carlo Barbetti, Olga Dossena, Totò Mele, Rika Blondi, Mario Morelli, Duo Michel, Nando e Aldo nonchè il «10 Balletto Dossena», nuovo per l'Italia. Direttore d'orchestra maestro Luigi Aritabile. Verranno anche presentate «La signorina grandi forme», «La canzone della vita» e «Cosa accadrebbe... se».

L'odierno trattenimento studentesco alla R. S. Ginnastica. Questa sera, dalle 17, avrà luogo il tanto atteso grande trattenimento di gala delle figure geometriche per soci e studenti.

SPETTACOLI D'OGGI

Teatri:

VERDI. Compagnia drammatica Ermete Zacconi. 17: «Il Cardinale Lambertini», di Alfredo Testoni.
ROSSETTI. 15.30 e 21.15: Ultime rappresentazioni e addio della Comp. Totò-Clely Fiamma-Olivia Fried con la rivista «L'ultimo Tarzan».

Cinematografi:

NAZIONALE. 14.30: «Papà Lebonnard» R. Ruggeri, J. Provost, M. Salogne.
EXCELSIOR. 14.30: «Diamanti», con Doris Duranti, Enrico Glori.
PRINCIPE. 13.30: Gr. succ.: «Allarme a Gibilterra», il più forte film di spionaggio. Magistrale creazione di Erich von Stroheim e Vivianne Romance.
FENICE. 14.30: «Ritorno all'alba» con D. Darrieux. Prezzi: L. 2, 1.50, 1.
FILODRAMMATICO. 14: Ultimo giorno Comp. Cecchelin: «El Veglion de la Lega». Sullo schermo: «Il cavaliere di S. Marco».
ITALIA. 14: «Biancaneve e i 7 nani», il capolavoro, la meraviglia delle meraviglie, di Walt Disney. Prezzi soliti.
REGINA. 14: «L'ussaro», vicenda d'amore», nel regno della csarda, con Magda Schneider, Paul Yavor. L. 1.
IMPERO. 14: «Elena studentessa in chimica» dal celebre romanzo di Wicki Baum, con Madaleine Renaud e Constant Remy. In chiusa topolino.
REALE. 14: «Ultimatum», con Erich von Stroheim. Lo spionaggio misterioso in guerra.
GARIBALDI. 14: «L'ultimo degli Zorro», con Ken Maynard. L. 1.
NOVO CINE. 13.30: «Ettore Fieramosca», il più grandioso film italiano, con Gino Cervi. L. 1.
MASSIMO. 14: «Scafandro infernale», misterioso, giallo, emozionante, con John Lodge. L. 1.
MODERNO. 14: «La giovinezza di una grande imperatrice» con Jenny Jugo, delizioso. Segue il film russo «La resa del «Sebastopoli», con C. Horn.
ODEON. 14: «Il colpevole», stupendo, con P. Blanchar e M. Ozeray.
ARMONIA. 14: «La ragazza di Parigi». L. Pons. Nuova varietà.
SAVOIA. 14: «Il conte di Brechard». Segue: «Scala mobile», con Charlot.
AZZURRO. 14: «Quartieri di lusso», con Ann Sothern e Gene Raymond.
RADIO. 14: «Penitenziario», con Jean Parker, Walter Connolly, drammat.
POPOLO. 14: «La calunnia», drammat. pass. «Qui domina la bontà», Hopkins, Oberon, Mac Crea. Topolino.
VITTORIA. 14: «Accusata», Dolores Del Rio, Douglas Fairbanks jr.
CENTRALE. 14: «Truxa», con La Jana e H. Stelzer.
ADUA. 14: «Voglio danzare con te», e «L'arciere bianco», R. Allen.
VENEZIA. 13.30: «Giustizia», con R. Bellamy. «Tramonto», con E. Landi.
BELVEDERE. 14: «Il sergente di ferro». Fredric March e R. Hudson.
ARGENTINA. 14: «Gli ultimi giorni di Pompei». Segue: cartoni animati.
CARDUCCI. 14: «Femmine dei porti», Del Rio. «Il re dei pellirosse».

Trattenimenti:

ALBERGO SAVOIA. BAR dalle 21, trattenimento danzante. CAFFE' pomeriggio e sera concerto.
RISTORANTE BIRRERIA DREHER (Tel. 53-92). Seralmente concerto orchestrale nella GRANDE TAVERNA.

CASTELLO DI S. GIUSTO
Bottega del vino. Ore 21.30: Concerto.

In memoria del maestro Paini. Oggi, ricorrendo il secondo anniversario della morte del maestro Carlo Paini, i cantori della Cappella civica di S. Giusto diretti dal maestro Toffolo si recheranno al cimitero di S. Anna, nella cui cappelletta eseguiranno il «Miserere» di Ravanello.

La gita dell'Istituto di cultura fascista a Marano Lagunare. Per domenica 23, l'I. C. F. organizza in automezzo attrezzato, con poltrona a spalliera, una gita con il seguente itinerario: Trieste, Cervignano, S. Giorgio di Nogaro, Zellino, Carlino, Marano. Ritorno sullo stesso percorso. Quota compreso il pranzo lire 17. Iscrizioni si ricevono sino mercoledì 19, in via Polonio 4, ore 19-20.30.

Compagnia granatieri «C. Stuparich». Oggi alle 8.30 adunata in piazza Garibaldi. S'interviene in divisa sezionale (calzoni grigio-verdi).

Estrazioni del Lotto del 15 aprile 1939-XVII

Bari	39	20	32	50	72
Firenze	30	21	74	84	89
Milano	9	17	59	30	67
Napoli	31	47	78	51	39
Palermo	49	67	90	80	81
Roma	38	66	24	33	69
Torino	56	1	17	16	6
Venezia	7	25	72	86	48

BOLLETTINO DEMOGRAFICO
15 aprile 1939XVII

NATI VIVI	9
maschi 5, femmine 4.	
NATI MORTI	—
MORTI	9
MATRIMONI	10

Le stravaganze di due ubriachi — Il nudista integrale e l'energumeno urlatore

Il bracciante Domenico S., di 23 anni, abitante in via Gaspare Gozzi n. 5, dopo essersi, ieri sera, completamente ubriacato in una osteria di via Udine, pensò che una boccata d'aria gli avrebbe fatto bene ed uscì sulla strada, dove si tolse la giacca, per mettersi a passeggiare tranquillamente in maniche di camicia. Giunse così in via Cecilia de Rittmeyer, e fu colà che incominciò a commettere le prime stranezze, che finirono solo quando l'uomo cercò di denudarsi completamente. Fu allora che un vigile urbano chiese l'intervento della Guardia Medica.

Gli stessi sanitari della Guardia Medica hanno avuto ieri sera a che fare anche con un altro alcoolizzato — il bracciante Pietro C., di 45 anni, abitante in piazza G. B. Vico — il quale era stato fermato in via S. Giacomo in Monte da alcuni passanti mentre correva come un dannato, emettendo grida rauche e gutturali che nulla avevano di umano.

La più impegnativa delle partite allo Stadio

Triestina e Lazio si schierano nelle formazioni di ripiego

Tocca in sorte alla Triestina di dover disputare una delle più impegnative tra le partite con una formazione di ripiego, in cui importanti sono le assenze e problematica la riuscita delle sostituzioni.

I lettori già sanno come tra i rosso-alabardati non sia possibile annoverare il migliore degli attaccanti, Colaussi, squalificato per un incidente avvenuto nella partita di Bologna, e il suo compagno Pasinati, infortunatosi durante la partita di allenamento.

E' pure noto come le condizioni di Umer, il valoroso guardiano della rete, abbiano aperto un dubbio sulla sua partecipazione che appena ieri è stato fugato. Umer sarà al suo posto. Ma non saranno della partita le due ali titolari e al loro posto sono stati chiamati due giovani non ancora esperti delle battaglie sportive più grosse, ma che già hanno meritato la fiducia dei dirigenti e degli stessi compagni: Magrini e Andrian. Bisogna però aggiungere che la formazione che noi annunciamo è soltanto la più probabile, non la definitiva, poichè si sta ancora pensando se non sia il caso di impiegare qualche altro sostituto di più matura esperienza come Salar o Beorchia.

Qualunque sia lo schieramento però, bisogna fare maggiore affidamento sull'impegno, sulla volontà, si voleva dire sulla dedizione morale della squadra che sui singoli uomini. E' a questo sentimento unanime dei rosso-alabardati chiamati all'alto compito che Trieste fa appello per la difesa del suo prestigio sportivo.

La Lazio, com'è noto, sarà a sua volta in campo con una formazione di ripiego. Alla partita, che avrà inizio alle 15.30, preceduta da un incontro minore, sarà presente, a quanto apprendiamo, l'avv. Mauro, vicepresidente della F.I.G.C. e questo è anche un segno della portata della competizione.

La formazione delle squadre

TRIESTINA (maglia rossa)

Gaigherle — Umer — Loschi
Grezar — Valcareggi — Rancilio
Costa — Chizzo
Andrian — Trevisan — Magrini

Capri — Veltraino — Busani
Riccardi — Dagianti
Ferrari — Camolese — Dalpont
Monza — Blason — Zacconi

LAZIO (maglia azzurra)

Cade da un'impalcatura e si frattura un piede

Ieri nel pomeriggio, verso le 13, mentre lavorava sopra un'impalcatura eretta in via Carlo Combi n. 18, davanti al convento attiguo alla chiesetta della Madonna del Mare, il muratore Bartolomeo Bianchini, di 24 anni, abitante in via Conti n. 18, perdette l'equilibrio e cadde da un'altezza di circa sei metri, producendosi la distorsione del piede sinistro con sospetta frattura dell'articolazione. Avute sul posto le prime cure da parte di un sanitario della Guardia Medica, fu inviato all'ospedale Regina Elena, ove fu accolto.

Botte... da orbi

Trovate questioni con la moglie, il bracciante Luigi Gergolet, di 42 anni, abitante in via dei Capitelli n. 16, ieri nel pomeriggio si prese sulla testa un peso da mezzo chilo, si buscò un paio di colpi con le molle del carbone, e, da ultimo, fu colpito con un ferro da stiro, sicchè riportò una serie di lesioni alla testa, alla faccia e alle mani con contorno di scottature e di lividi, non tutti reali, ma neanche tutti finti. Alla Guardia Medica, ove si recò per le necessarie cure, fu giudicato guaribile in due settimane.

Una cazzuola sulla testa

L'altro ieri, l'operaio Ferdinando Rovina, abitante in via del Pozzo 17, mentre stava sollevando, in piazza Barbacan, un'antenna, ebbe lo disavventura di sentirsi cadere sulla testa, da circa dodici metri di altezza, una cazzuola. Avuta una grave ferita al capo, il Rovina ha dovuto ricorrere alle cure della Guardia medica.

Una ferita infetta

Giorni or sono, il ragazzo di 11 anni e mezzo, Andrea Massini, abitante a Poverbio, in quel di Sesana, si dava a zappare in un orticello, dove si feriva alla mano destra. Sembrò cosa da nulla, la piccola ferita, ma sopravvenne la infezione, percui il Massini dovette essere accolto per flemmone nell'ospedale Regina Elena.

L'incontro Francia-Germania non si disputerà

PARIGI, 15

L'incontro calcistico Francia-Germania, che doveva aver luogo a Parigi il 23 corrente, è stato annullato per decisione del Ministero degli Interni.

Gare del Dopolavoro

Oggi avranno luogo le seguenti competizioni: Campionato prov.le maschile di atletica leggera allo Stadio: ore 8. Campionato zonale di corsa campestre, partenza dall'Ippodromo di Montebello: ore 14. Gara di pattinaggio a rotelle su strada, femminile e maschile: ore 8.30. Campionati comunali di bocce nelle zone del Carso, Monfalcone e Trieste. Torneo di tamburello organizzato dal Dopolavoro «Acegat» dalle 14 alle 19 in riva Traiana. Gara di sollevamento pesi nella sede del Dopolavoro «L. Casciana»: ore 8. «Crda» Trieste: Gara di tiro al piattello e tiro al piccione nel nuovo campo del Cacciatore.

A. C. Fortitudo. I seguenti giocatori oggi in campo Ponziana alle 13: Anastasi, Apollonio, Castro, Cubi, De Vivo, Franco, Hauser, Kolar, Maselli, Marcon, Musina, Faiero, Quaia, Venier e Zamagni.

La legittima difesa di un gallo. La casalinga Francesca Caris, di 39 anni, abitante a Servola n. 344, possiede un grosso gallo il quale è gelosissimo delle sue galline. Entrata ieri mattina la donna nel pollaio di casa per dare il becchime ai pennuti, il grosso gallo, ritenendo che le galline fossero minacciate dal coltello della domenica in Aubis, le si è lanciato contro, producendole col becco una profonda ferita alla gamba destra. La donna ha avuto le necessarie cure alla Guardia medica.

Farmacie aperte. Oggi sono aperte le seguenti farmacie: Crevato, via Roma 15; Depangher, via S. Giusto 1; de Leitenburg, piazza Caduti Fascisti 5; Manzini, via dell'Istria 43; de Manzini, via Giulia 1; Manzoni, via Settefontane 2; Pizzul-Cignola, corso V. E. 14; Serravallo, piazza Cavana 1; dott. Signori, piazza Ospedale 8; Sponza, via Montorsino 9 (Roiano); Harabaglia (Barcola) e Nicoli (Servola).

RADIO

Programmi del 16 aprile 1939-XVII

TRIESTE - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - PALERMO - CATANIA - FIRENZE II - ROMA II: : Lezione di amarico; 8.30: Segnale orario. Situazione e previsioni del tempo; 9.15: Trasmissione per le Forze Armate: Parte prima: «Come i cavalieri antichi», scena di Gino Rocca. Parte seconda: Cesco Baseggio al microfono; 10: L'ora dell'agricoltore; 11: Messa cantata dalla Basilica della Santissima Annunziata di Firenze; 12: Lettura e spiegazione del Vangelo; 12.30: Coro del Dopolavoro aziendale Cogne delle Miniere di Ugovizza diretto dal maestro Luigi Aita: Canzoni friulane; 13: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio; 13.15: «Che cos'è?», scena musicale di Alessandro De Stefani; 13.45: Dischi d'opera; 16.30: Cronaca del secondo tempo di una partita di calcio divisione nazionale serie A; 17.15: Trasmissione dalla Sala delle Benedizioni in Vaticano: «La Risurrezione di Cristo», oratorio in due parti. Musica di S. E. Lorenzo Perosi, Accademico d'Italia. Direttore perpetuo della Cappella Sistina. Orchestra sinfonica dell'Eiar. Nel coro prende parte anche il complesso dei cantori della pontificia Cappella Sistina. Dirige l'autore. Nell'intervallo (18 circa): Notizie sportive. Dopo l'oratorio eventuali notizie sportive; 19.25: Bollettino presagi. Risultati del campionato di calcio serie C; 19.40: Notizie sportive; Risultati e commenti; 20: Segnale orario. Eventuali comunicazioni dell'Eiar. Giornale radio; 20.30: Orchestra Cetra diretta dal maestro Barzizza col concorso di Niny Serena e Alfredo Clerici; 21: Trasmissione dal Teatro della Scala: «La Traviata», opera in quattro atti di F. M. Piave. Musica di Giuseppe Verdi. Maestro concertatore e direttore d'orchestra Gino Marinuzzi.

Programma del 17 aprile 1939-XVII

TRIESTE - ROMA I - NAPOLI I - BARI I - BOLOGNA - BOLZANO - MILANO I - TORINO I - GENOVA I - FIRENZE I - PALERMO - ANCONA - CATANIA - ROMA II - TRIPOLI: 7.30: Ginnastica da camera primo corso; 7.45: Ginnastica da camera (secondo corso); 8: Segnale orario. Situazione generale e previsioni del tempo. Lista delle vivande; 9.45: Trasmissioni musicali dedicate alle scuole medie: X lezione del Corso inferiore: «Analisi delle forme musicali» (parte II); 10.30: Trasmissione per le scuole elementari a cura dell'Ente Radio Rurale: 21.a esercitazione di radiotelegrafia; 11.30: Orchestrina Zeme: 1) Gurrieri: «Mi sento allegro»; 2) Greppi: «Sogno d'amore sincopato»; 3. Rampoldi: «Amo te sola»; 4. Fiori: «Se saranno rose»; 5. Ala: «Vorrei nascondere questo amore»; 6. Frontini: «Ti donai un cuore»; 7. Gasti: «Autostrada»; 8. Raimondo: «Un giorno ancora»; 9. Marchetti: «Soltanto un bacio»; 12.30: Melodie gradite.

BOLLETTINO dello STATO CIVILE:

SANTI DI NOME ROMANO: 16 aprile: Benedetto, Urbano, Quintiliano, Felice, Ceciliano, Gaio, Giulia.

17 aprile: Fortunato, Pietro, Paolo, Innocenzo.

DECESSI (15 aprile 1939-XVII): Cappellina Armando g. 11; Iviani in Piccoli Nives a. 27; Sager ved. Klobec a. 75; Lab ved. Uknar Maria a. 85; Diretti Giovanni a. 39; Zimolo Guglielmo a. 69; Spalaore Angelo Giordano a. 63; Basilisco in Sponza Benvenuta a. 79; Mezzina Vincenzo a. 9.

MATRIMONI TRASCRITTI: Stocovaz Emilio, autista con Giovanni Albina, cameriera; Scordino Francesco, autista con Parenzan Guerrina, casalinga; Malusà Amabile, bracciante con Bonafin Maria, casalinga; Leban Mario, fattorino con Nordio Bruna, casalinga; De Santi Otello, impiegato con Panfieri Lida, impiegata; Tromba Remigio, impiegato con Bartoli Nerina, impiegata; Bratos Giovanni, meccanico con Pitteri Maria, casalinga; Sarovich Antonio, impiegato con Potrata Amelia, casalinga; Skerl Pietro, bracciante con Legovini Aurelia, casalinga; Vrh Antonio, commesso con Rocco Bianca, commessa.

PUBBLICAZIONI DI MATRIMONIO: Catarzi Nicolò, appuntato di Finanza con Londi Dina, casalinga; Scapin Rodolfo, calzolaio con Bodkar Giovanna, casalinga; Janes Giovanni, portiere d'albergo con Modolo Adelina, casalinga; Moboraz Renato, bracciante con Bonato Estella, cartotecnica; Rizzutti Angelo, meccanico con Pietrobelli Eleonora, casalinga; Soave Danilo, falegname con Zugna Bruna, casalinga; Corva Urbano, architetto con Muggia Augusta, casalinga; Culot Giovanni, ferroviere con Klanjscek Loredana, sarta; Opara Attilio, autogenista con Vouk Carmela, giornaliera; Stalio Giovanni, impiegato con Linardi Savoia, impiegata; Arban Pietro, cameriere con Omari Giovanna, casalinga; Di Lucia Alfonso, ispettore corporativo con Rener Vida, casalinga; Dulc Mario isolatore tecn. navale con Kalusa Pietrina, casalinga; Affatati Tullio, assicuratore con Degrassi Dorotea, casalinga; Maraspin Angelo, falegname con Pasqualini Tea, casalinga; Zuccoli Giuseppe, floricultore con Persinovic Valeria, sarta; Pozzecco Fausto, tracciatore con Milocco Elvira, sarta; D'Autilia Gerardo, ufficiale R. E. con D'Aponte Maria Teresa, casalinga; Chert Giordano, falegname con Cesoli Nella Maria, casalinga; Schergat Oscar, meccanico con Nesi Emma, casalinga; Vesnaver Natale, cementista con Zidarsic Margherita, casalinga; Guerzoni Giuseppe, dottore in agraria con Lucich Elena, casalinga; Depangher Giacomo, autista con Braini Regina, casalinga; Zavaldi Bogomiro, elettricista con Majic Consuella, cartotecnica; Mondini Antonio, muratore con Specia Ida, casalinga; Zancola Nicolò, meccanico con Valente Nerina, casalinga; Paitler Vittorio, macchinista con Verbani Natalina, casalinga; Benca Francesco, ingegnere con Icoresi Dora, insegnante; Magaletti Lorenzo, meccanico con Bolzicco Giuditta, casalinga; Cattaruzzi Galliano, ribattitore con Rados Zora, casalinga; Ferlini Luigi, venditore ambulante con Gerdina Anna, prestaservizi; Coslovich Antonio, autista con Turko Zita, casalinga; Frigolorpe Spartaco, capotecnico con Vannini Amelia, casalinga; Bologna Ivo, meccanico con Zivic Emilia, sarta; Guglia Francesco, commesso con Pozar Anna, casalinga; Metlica Antonio, scalpellino con Versi Gabriella, domestica; Pascoli Pietro calzolaio con Zgonc Zora, casalinga; Crosara Giordano, installatore con Coverizza Lidia, commessa; Blasoni Bruno, impiegato con Umari Rosa, modista; Cavrecich Carlo, autogenista con Bacci Violetta, casalinga; Leghissa Marino, impiegato con Salti Renata, impiegata; Apollonio Bruno, saldatore elettrico con Luttmann Anna Vanda, casalinga; Stradi Vittorio, impiegato con Dequal Maria, casalinga; Iurissevich Antonio, negoziante con Gherdevich Francesca, casalinga; Bruschina Pietro, meccanico con Del Piero Anna, infermiera; Sale Salvatore, brigadiere di Finanza con Murgia Maria, casalinga; Orlando Salvatore, muratore con Fragiacomo Cesira, casalinga; Fonda Luciano, cameriere marittimo con Domenella Norma, giornaliera; Kristancic Antonio, bracciante con Spangher Natalia, casalinga; Segalla Giovanni, elettricista con Radivo Margherita, sarta; Ongaro Marino, droghiere con Stanek Elena, casalinga; Grk Giuseppe, fuochista con Abrami Giustina casalinga; Matarelli Enneo, panettiere marittimo con Maranzana Edda, casalinga; Martinuzzi Attilio, meccanico con Visini Mario, casalinga; Macchini Renato, guardia notturna con Ukmar Maria, casalinga; Potocco Mario, esercente con Rella Laura, casalinga; Ferro Vincenzo, sottobrigadiere di Finanza con Mollica Ida Gina, casalinga; Macoratti Quinto, operaio con Pilot Ester, casalinga; Longega Pietro, meccanico con Maraschin Angela, casalinga; Pacor Luigi, guardia giurata con Caliegaris Valeria, commessa; Fonda Domenico, meccanico con Bianchi Elda, casalinga; Candotti Candido, capitano marittimo con Riolfatti Lia, casalinga; Centis Mario, ragioniere con Cink Dalila, commerciante; Detassis Bruno, guida alpina con Christian Nella, maestra di sci; Marcucci Raoul, capitano marittimo con Paoli Paola, impiegata; Pahor Stanislao, muratore con Canciani Angela, casalinga; Rudez Bogomiro, fabbro con Ferluga Natalia, cartotecnica; Fabbro Mario, fattorino con Borsi Alda, sarta; Ambrosetti Italo, sottuf. R. E. con Perli Maria Teresa, casalinga.

Il Movimento settimanale dei piroscafi sarà pubblicato martedì.

NEI DOPOLAVORO

Pubblico Impiego. Oggi, alle 18.30, trattenimento di danza in sede per soci, familiari e invitati di sezione A.

Ferroviario. Oggi, nella sede Vittorio Veneto, cinema alle 15.30 e trattenimento familiare di danza alle 18.30. Nella sede di S. Vito, spettacolo cinematografico alle 17, 19 e 21.

Credito e Assicurazione. Oggi trattenimento domenicale dalle 18. Suonerà il quartetto «Azzurro». Domani per le 21 è convocato in sede il Consiglio direttivo.

«Dimm». Sezione A. Oggi dalle 18 in poi trattenimento. — Sezione C. Oggi dalle 19 trattenimento.

Jutificio-Pastificio. Stasera dalle 19 in poi trattenimento per soci e dopolavoristi.

«G. Beltrame». Stasera, dalle 19.30 alle 24, consueto festino in sede (via Diaz 14), al quale sono invitati i soci e i dopolavoristi.

ORARIO DELLE FERROVIE

STAZIONE CENTRALE

Partenze

VENEZIA: 0.5 A; 4.40 A; 6 DD; 6.25 O (Cervignano); 7.30 A; 9.30 D; 12.5 DD; 12.25 OS (Lusso); 13.35 Rap. Aut.; 14.35 A; 16.45 DD; 17.25 A (Portogruaro); 19.8 A; 21.35 DD; 22.25 D.

UDINE: 5.10 A ET; 6 DD; 7.10 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Monaco via Piedicolle); 9.47 D; 10.15 A ET; 13.5 A; 17 D ET; 17.45 A; 19 D (a Gorizia Centrale coincidenza per Strasburgo, via Piedicolle); 21 O.

POSTUMIA: 0.30 D; 5 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 8 D ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 9.40 DD; 13 A ET (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 15.20 D; 18.35 SO (Lusso); 19.45 A (a S. Pietro del C. coincidenza per Postumia); 20.30 DD.

FIUME: 5 A ET; 7.25 A ET; 8 D ET; 9.40 DD (a S. Pietro del C. coincidenza per Fiume); 13 A ET; 15.55 A ET; 17.40 A ET; 19.45 A ET; 23.55 D ET.

Arrivi

VENEZIA: 4.25 A; 6.45 O (da Portogruaro); 7 D; 8.26 DD; 10.30 A; 10.40 D; 13.21 DD; 13.51 A (da Ronchi dei Legionari Sud); 16.23 A; 17.25 D; 18.15 SO (Lusso); 19.25 A (da Cervignano); 20.1 DD 21.50 A; 23 D; 23.20 Rap. Aut.

UDINE: 6.45 O; 7.49 A; 8.37 D ET; 11 D (e da Strasburgo via Piedicolle); 13 A; 14.20 D ET; 17.55 A; 20.25 A ET; 21.22 D; 22.11 D (e da Monaco via Piedicolle).

POSTUMIA: 5.20 D; 7.10 A ET; 9.6 DD; 10.5 A ET; 11.45 OS (Lusso); 13.46 D; 16.35 A; 18.49 A ET; 20.13 DD; 21.10 D.

FIUME: 7.10 A ET; 8.45 D ET; 10.5 A ET; 11.56 A ET; 13.59 D ET; 16.35 A; 18.49 A ET; 21.10 D; 22.4 A ET.

STAZIONE CAMPO MARZIO

Partenze

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 7.10 AT; 12.42 AT; 18.30 AT.

POLA: 5.10 AT; 5.50 M; 7.10 AT (fino Erpelle); 7.57 AT; 8.15 A (festivo, fino Erpelle); 9.20 D AT; 11.8 O; 12.42 AT (fino Erpelle); 14.0 AT; 17 D AT; 18.30 AT (fino Erpelle); 19.4 AT; 21.31 AT.

PIEDICOLLE: 4.40 AT (fino Duttogliano); 6.40 AT; 9 AT; 11.5 (fino S. Lucia T.); 12.40 AT; 13.35 M; 15.50 AT; 18.25 AT; 20.10 AT (fino Gorizia).

Arrivi

DIVACCIA S. C. via Erpelle C.: 11.28 AT; 18.14 AT; 22.32 AT.

POLA: 6.49 O; 7.27 AT (Erpelle); 8.13 AT; 10.8 D AT; 11.28 AT (da Erpelle); 12.37 AT; 15.49 AT; 18.14 AT (da Erpelle); 20.10 D AT; 21.2 A (festivo, da Erpelle); 21.30 AT; 22.32 AT (da Divaccia); 23.9 AT.

PIEDICOLLE: 6.12 AT (da Duttogliano); 6.37 AT (da Gorizia); 8.56 AT; 12.33 AT; 14 AT (da Gorizia); 15.20 AT; 18.11 AT; 20.32 M; 21.7 AT.

BINO ALESSI, direttore respons.
Società Editrice del Piccolo

AVVISI COLLETTIVI

Offerte personale di servizio

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— A

CAMERIERA bella presenza, lunghi attestati, anche dama di compagnia, disposta recarsi qualunque città. Cassetta 17321 A, Unione Pubblicità. 17321 A

DONNA friulana ottime referenze a piccola distinta famiglia o persona sola offresi ore da combinarsi. Paraggi via Guido Zanetti 8-10. 66354 A

DONNA brava cucinare, accudire casa anche da sola, offresi. Via del Rivo 5, secondo. 66268 A

DONNA straniera prestaservizi offresi. Plenicar Ida, via dell'Istria 41, pianoterra. 35662 A

ISTRIANA, media età, lunga pratica bambini, paziente, volonterosa, occuperebbesi primi maggio. Attestati e referenze. Zannotti, Sicciole (Istria). 66264 A

PRESTASERVIZI tutto il giorno offresi. Via S. Nicolò 31, quinto. 35660 A

RAGAZZA anziana fidata con lunghi attestati, brava tutti lavori, anche cucinare, offresi presso piccola famiglia. Indirizzo via Coroneo 3, porta 23, dalle 9 alle 12. 66279 A

RAGAZZA 18-enne offresi piccola famiglia stabile. Fonda Maria, Posta S. Lucia (Pirano). 66307 A

RAGAZZETTA friulana 15-enne discretamente pratica offresi ottima famiglia servizio bambinaia. Dirigersi Cavana 15, Cervelli. 35700 A

Richieste personale di servizio

cent. 35 la parola. Minimo L. 3.— B

AGENZIA Stefanelli, Cavana 13, cerca signore, signorine, cameriere, domestiche, prestaservizi. 66335 B

CAMERIERA pratica albergo parli tedesco cercasi. Indirizzo Piccolo. 35634 B

CUOCA capace, disposta recarsi Albania, cerca famiglia italiana per giugno. Indirizzo Piccolo. 66261 B

DOMESTICA ottime referenze, media età, cerca distinta piccola famiglia. Via Rossetti 37, secondo piano, destra. 66302 B

DOMESTICA capace con certificati locali per piccola famiglia buon salario. Ascoli 4, portiere. 35756 B

DOMESTICA capace volonterosa amante bambini cerca piccola distinta famiglia. Rivolgersi in mattinata. Via Tor S. Lorenzo 6, quarto, porta 11. 35753 B

DOMESTICA capace buoni attestati cercasi prontamente. Piccolomini 4, porta 38. 66356 B

DOMESTICA straniera cercasi. Torre Bianca 39, terzo. 35722 B

DOMESTICA cerca piccola famiglia. Tiragallo, via Annunziata 1, terzo. 35742 B

DONNA giovane tutto fare pratica cucina salario adeguato cerca distinta famiglia. Vicolo Ville 3-a. 35703 B

LAVANDAIA brava con attestati cercasi subito. Bagno via Nordio 14. 35677 B

PICCOLA famiglia cerca domestica capace attestati. Battisti 24, porta 8. 35737 B

PRESTASERVIZI con attestati tutto il giorno cercasi. Via Commerciale 17, porta 7. 35728 B

PRESTASERVIZI giovane per sola mattina. Via S. Giustina 4, porta 7. 35770 B

PRESTASERVIZI capace tutto fare mattinata attestati cercasi. Battisti 4, porta 10. 17335 B

PRESTASERVIZI dalle 8 alle 16 cercasi. Udine 57-III sinistra. 17425 B

PRESTASERVIZI cercasi. Genova 51. Mari. 17410 B

PRESTASERVIZI 3 ore mattino cercasi. S. Francesco 12, secondo, porta 13. 35718 B

PRESTASERVIZI per mattina cercasi. Ruggero Manna 19, porta 8. 35663 B

PRESTASERVIZI per tutto il giorno cercasi. Via Michelangelo 56, presentarsi dalle 9 alle 12. 66277 B

PRESTASERVIZI per mattina e pomeriggio cercasi. Rossetti 35-a, quarto. 66293 B

PRESTASERVIZI sola mattina, giovane, presentarsi 10-12 Gramonte, Parini 8. 66313 B

RAGAZZA 18-25-enne stabile tutto fare, esclusa cucina, cercasi. Salita Promontorio 11, porta 14. 35712 B

RAGAZZA tutto fare, sappia cucinare, cercasi. Maiolica 12, quarto, porta 45. 35704 B

RAGAZZA stabile pratica bambino cercasi. Via Giulia 27, secondo, sinistra. 35688 B

RAGAZZA servizio stabile cercasi. Sutti. via Ponziana 11-a. 66305 B

RAGAZZA svelta, bella presenza, 16-18 anni cercasi. Commerciale 44, negozio. 1748 B

RAGAZZA stabile o prestaservizi cercasi. Boccaccio 17, quarto, Sanzini. 17376 B

RAGAZZE capaci cucinare, buone famiglie; ragazzette volonterose, cercansi. XX Settembre 13, pianoterra. 17338 B

RAGAZZETTA lavori leggeri, escluso dormire, cercasi. Ginnastica 34, secondo. 35778 B

Domande d'impiego e di lavoro

Privati: cent. 10 la parola. Min. L. 1.— Interm.: c. 30 la par. Min. L. 3.— C

AMMINISTRATORE lunga pratica amministrazione contabilità stabili e beni rustici, con cauzione, ottime referenze, offresi ad aziende agricole e patrimoniali. Offerte Cassetta 17115 C, Unione Pubblicità. 17115 C

AUTISTA meccanico secondo grado, lunghi anni guida, perfetto spagnolo, francese, conoscenza tedesco inglese, offresi. Offerte Cassetta 17119 C. Unione Pubblicità. 17119 C

AUTISTA meccanico 24-enne cameriere ammogliato tessera P.N.F. occuperebbesi ditta, privato, qualsiasi lavoro. Miti pretese. Capacità, onestà, referenze controllabili. Cassetta 17195 C, Unione Pubblicità. 17195 C

CAPO-cuoca (chef) per alberghi, capace tutte le cucine, ottimi attestati, offresi per stagione. Cassetta 17312 C, Unione Pubblicità. 17312 C

CHIMICO abilitato conoscenza lingue straniere occuperebbesi stabilimento industriale o laboratorio analisi. Indirizzo Piccolo. 35596 C

CONTABILE perfetto corrispondente francese, inglese, assolto scuole commerciali, ottime referenze, occuperebbesi subito, 350 mensili. Cassetta 17193 C, Unione Pubblicità. 17193 C

CONTABILE assumerebbe ore serali amministrazione e contabilità piccole aziende industriali. Cassetta 17186 C, Unione Pubblicità. 17186 C

CONTABILE cassiera dattilografa corrispondente 22 anni attività occuperebbesi Trieste eventualmente fuori. Miti pretese. Accetterebbe posto come economa. Disposta dare cauzione. Cassetta 17282 C, Unione Pubblicità.

CORRISPONDENZA commerciale piccole ditte incaricherebbesi abilissima corrispondente ore da stabilirsi o domicilio. Cassetta 17320 C, Unione Pubblicità. 17320 C

DATTILOGRAFA pratica lavori ufficio offresi. Cassetta 17289 C, Unione Pubblicità. 17289 C

EX organizzatore sindacale offresi qualsiasi posto fiducia. Eventuale cauzione. Cassetta 17279 C, Unione Pubblicità. 17279 C

FALEGNAME offresi riformare lucidare riparare mobili porte finestre. Telefono 86-84. 35651 C

GEOMETRA 25-enne offresi presso seria società Trieste, fuori. Cassetta 17183 C. Unione Pubblicità. 17183 C

PERSONA fiducia offresi ammalati o tutto fare, una-due persone. Cassetta 17322 C, Unione Pubblicità. 17322 C

RAGIONIERE assumerebbe contabilità piccola azienda ore serali, traduzioni, corrispondenza italiano-tedesco, francese, inglese. Cassetta 17380 C Unione Pubblicità. 17380 C

REDUCE Africa iscritto Partito conoscenza tedesco, dattilografia, disegno, offresi qualunque lavoro riscuotitore fattorino commesso ufficio magazzino, mitissime pretese. Offerte Cassetta 17283 C, Unione Pubblicità. 17283 C

SIGNORA capacissima qualunque lavoro di cucito in genere, stirare, offresi giornata. Cassetta 17270 C, Unione Pubblicità. 17270 C

SIGNORINA 28-enne seria distinta famiglia ariana conoscenza italiano, tedesco, francese perfetto, offresi come istitutrice, dama compagnia, scrivere fermo posta passaporto 635344. 17326 C

STENODATTILOGRAFA italiana-tedesca, traduttrice, cognizioni francese, inglese, spagnolo e sloveno, cerca posto. Cassetta 17187 C, Unione Pubblicità. 17187 C

16-ENNE apprendista venditrice manifatture, bella presenza, volonterosa, conoscenza slavo, offresi. Stocca, Gretta Serbatoio 27. 21424 C

30-ENNE offresi corrispondente, segretario altre eventuali mansioni. Referenze. Cassetta 17279 C, Unione Pubblicità. 17279 C

50-ENNE occuperebbesi guardarobiera, cassiera, ecc., perfetta italiano, tedesco, slavo, conteggio. Benini, Bergamasco 18. 35750 C

Lavoro a domicilio

cent. 25 la parola. Min. L. 2.50 CC

A. A. A. OROLOGI riparazioni garantite lire 5. Crispi 8. 66320 CC

A. A. A. PLISSE', solci rammagliature calze, ricami, bottoni, monogrammi, punto inglese, a-jour. Negozio Imbriani 6, prossimo trasloco 12. 17359 CC

A. A. CAMICIE pigiama vesti camera riparazioni lavorazione perfetta. Zovenzoni 3, pianoterra. 35659 CC

A. PITTORE stanze cucine lire 50 e mobili. Via Giuliani 9, terzo, Rio. 35640 CC

A. RAMMENDATURE perfettissime su tutte le stoffe eseguisce De Rosa, Muratti 3. 13 CC

ABITI uomo elegantissimi confezionansi lire 100. Tailleurs prezzi modici, Gatteri 10-I. sartoria. 17405 CC

BUSTAIA confezioni perfettissime. Riparazioni. Lavori ogni genere prezzi convenienti. Valle, Battisti 9, primo. 17329 CC

MECCANICO perfezionatosi Germania, ripara domicilio qualsiasi macchina cucire lire 10. Udine 8, officina. 17422 CC

MODISTA rimoderna cappelli lire 5. Via Foscolo 6, primo, Micoli. 17358 CC

PITTORE eseguisce stanze cucine moderne lire 50. Corso 37, portineria. 17344 CC

PITTORE appartamenti stanze gesso lire 50. Piazza Goldoni 12, giornalaio. 66276 CC

PLISSE' gonne 6 lire in poi, ricami, a-jour. Rieger-Mermoglia, Coroneo 3. 17417 CC

RISVOLTANSI accuratamente vestiti uomo, soprabiti, lire 50. S. Francesco 30, mezzanino. 35684 CC

RISVOLTANSI vestiti uomo, soprabiti, nonchè riparazioni, prezzi modici. Ferriera 7, secondo, Morelli. 35685 CC

SARTA uomo capacissima risvolta, rimoderna, assume qualunque lavoro. Canova 11, quinto. 66280 CC

SARTA diplomata confeziona eleganti vestiti, tailleurs, vestaglie pigiama, facilitazioni pagamento. Milano 7, primo, porta mezzo. 17353 CC

SARTA finissima confeziona modelli elegantissimi. Prezzi ottimi. Fabio Severo 4, terzo, destra. 35748 CC

SARTO eseguisce accuratamente abiti, rivoltature, riparazioni, prezzi modici. Zudecche 2, II, dirimpetto Cine Garibaldi. 17387 CC

SARTORIA confeziona abiti 80, tailleurs 50. Felice Venezian 23, porta 8, Cologna monte 294. 17412 CC

SIGNORA! Le creazioni Relly «Permanentina», «Permanentissima», eseguite personalmente da Relly dell'Istituto «Venus» non costano più d'una volgare increspatura. Esami, prove gratuite, Rossini 14. 17411 CC

SIGNORINA abile confezioni vestiti, con metodo scuola Torino, Crispi 36, porta 5. 35658 CC

TAPPEZZIERE in tutto, domicilio, materassi 9, 13. Piazza Impero 6, tabaccheria. 35672 CC

TAPPEZZIERE eseguisce qualunque lavoro, materassi prezzi bassi. Genova 17, latteria. 35738 CC

Offerte d'impiego e di lavoro

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— D

APPRENDISTA bar cercasi. Via Cesare Battisti 10 (Dopolavoro). 66350 D

APPRENDISTA falegname cercasi. Possibilmente pratico negozio mobili. Indirizzo Piccolo. 35730 D

APPRENDISTA panettiere cercasi. Via dell'Istria 130. 66318 D

CONDUTTORE trattoria avviatissima cauzione cercasi causa richiamo. Commerciale 5, portinaia. 35687 D

CORRISPONDENTE perfetto lingua tedesca conoscenza inglese cerca primaria industria. Cassetta 17271 D, Unione Pubblicità. 17271 D

GARZONA sarta donna cercasi. Gatteri 44, porta 9. 17381 D

GARZONA sarta donna cercasi. Koller, Androna Romagna n. 2. 17395 D

GARZONA sarta uomo, cercasi. Corso Vitt. Em. III n. 37, Di Clerico. 17396 D

GARZONA pantalonaia cercasi prontamente, Via Fonderia 2, primo. 35731 D

GARZONA pratica per calzoni cercasi. XXX Ottobre 12, quarto. 35721 D

GARZONA modista volonterosa cercasi. Via Dante 10. 17369 D

GARZONA sarta donna cercasi. Presentarsi lunedì. Milano 7, primo, porta mezzo. 17352 D

GARZONE sarte cercansi. Presentarsi lunedì. Cumin, viale XX Settembre 86. 35743 D

IMPORTANTE industria metallurgica Venezia Giulia cerca giovane ingegnere industriale per ufficio organizzazione. Martinetto, casella postale 137, Gorizia. 17184 D

INFORMATORE e produttore cerca importante Istituto Informazioni. Offerte con referenze Cassetta 17288 D Unione Pubblicità. 17288 D

LAVORANTE sarto uomo cercasi. Corso Vitt. Em. 10, secondo. 66349 D

LAVORANTE sarta donna capace cercasi. Campo S. Giacomo 5, quinto. 66343 D

LAVORANTE modista cercasi prontamente. Bressi, via G. d'Annunzio 2. 35695 D

LAVORANTE sarta uomo brava cercasi. Crispi 8, porta 8. 17341 D

MEZZA lavorante sarta donna cercasi. Indirizzo Piccolo. 35578 D

MEZZA lavorante sarta uomo e mezzo lavorante cercansi. Piazza Impero 14-I. 17415 D

MEZZE lavoranti modiste cerca subito Mode Bittenz, via S. Teresa 1. 35710 D

MEZZO lavorante sarto uomo cercasi. Raffineria 5, primo. 35652 D

PANTALONAIA lavoro domicilio cercasi. Sartoria, Kosir, Ginnastica 21, p. III. 17402 D

PERSONA perbene capace mantenimento casa, amore per bambini, con buon mensile, cercasi. Presentarsi lunedì. Oreficeria Stermin, Mazzini 40, negozio. 17354 D

PORTINAIA con marito pensionato, cercasi. Offerte dettagliate, Cassetta 17299 D, Unione Pubblicità. 17299 D

RAGAZZO 15-enne cercasi. Mazzini 46, Cosani. 35690 D

RAGAZZO apprendista barbiere cercasi Barbiere Ergaver Augusto, Montenero d'Idria (Gorizia). 17267 D

SARTA finita capace a giornata cercasi continuato lavoro. Indirizzo Piccolo. 17350 D

SIGNORINA tedesca o italiana pratica educazione per bambina 5-enne cercasi per tutti pomeriggi. Richiedonsi attestati o referenze. Presentarsi piazza Carlo Alberto 3, secondo, lunedì, 14-16. 35739 D

SIGNORINA praticante ufficio cercasi. Offerte Cassetta 17284 D, Unione Pubblicità. 17284 D

Richieste di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50. E

CAMERA vuota grande da letto, per fine mese (escluso ingresso libero), centrale, soleggiata, pulizia vestiario, ecc., eventuale pensione, cerca sessantenne, scapolo. Offerte Cassetta 17192 E, Unione Pubblicità. 17192 E

CAMERA vuota comodo cucina cercasi. Via Crosada 9, terzo. 35668 E

CAMERA vuota comodo cucina cercasi. Precisare prezzo. Offerte Cassetta 17361 E, Unione Pubblicità. 17361 E

CAMERA vuota ed una mobiliata comodo cucina cercansi pressi piazza Garibaldi. Cassetta 17264 E, Unione Pubblicità. 17264 E

CAMERE mobiliate, due o tre, possibilmente uso cucina, bagno, a Scorcola o altra posizione tranquilla, cercansi. Herzfeld, Hotel Centrale. 66246 E

LAUREATO 40-enne, celibe, cerca bella, centrale camera mobiliata, tutte comodità moderne, ingresso libero. Eventualmente vitto. Dettagliate offerte Cassetta 17295 E, Unione Pubblicità. 17295 E

MATRIMONIALE modesta comodo cucina cercano coniugi soli subito, pressi Ginnastica-Crispi. Cassetta 17303 E, Unione Pubblicità. 17303 E

MATRIMONIALE, salotto, uso bagno e cucina, telefono, cercano coniugi stabili posizione centrale. Offerte Cassetta 17310 E, Unione Pubblicità. 17310 E

STANZA ingresso libero paraggi Campomarzio cerca distinto signore. Scrivere Cassetta 17277 E, Unione Pubblicità. 17277 E

Offerte di camere mobiliate e pensioni private

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 F

A. A. A. MATRIMONIALE, sala pranzo, volendo comodo cucina, telefono, affittasi distinti. Rittmeyer 4, porta 7. 17407 F

A. A. CENTRALI mobiliate una più persone bagno vitto. S. Nicolò 2, primo. 35773 F

A. A. MOBILIATA soleggiata affittasi. Impero 8, porta 9. 17390 F

A. BELLA mobiliata, famiglia distinta affitta, volendo vitto. XX Settembre 5, primo, sinistra. 66270 F

A. MATRIMONIALE spaziosa affittasi anche giorni. Torrebianca 25, porta 7. 17394 F

A. MOBILIATA pulitissima, altra piccola, eventualmente vitto. S. Francesco 16, quarto, sinistra. 35671 F

A. MOBILIATA affittasi breve soggiorno. Ginnastica 30, primo, sinistra. 35725 F

ALLOGGIO, vitto darebbesi cambio assistenza ammalata. Via Bartolomeo D'Alviano 6, porta 9. 35760 F

AMBULANZA, sala d'aspetto e camera mobiliata, affittansi. Indirizzo Piccolo. 35774 F

BELLA, mobiliata, affittasi a signore distinto. Crispi 39, II, Simoni. 17373 F

BELLISSIMA, indipendente, mobiliata, due finestre, affittasi. Crispi 53, porta 11. 35735 F

CAMERA bella, pulita, affittasi. Rossetti 12, secondo, sinistra. 66347 F

CAMERA affittasi persona distinta. Via Ginnastica 40, mezzanino. 66364 F

CAMERA vuota, affittasi. Via Nordio n. 12, p. III, Mallini. 66367 F

CAMERA vuota, affittasi presso coniugi soli, Brunner 5, Montestella. 35776 F

CAMERA vuota, affittasi persona sola, anziana. Via Benedetto Marcello, latteria. 35763 F

CAMERA mobiliata bella affittasi. Via Tommaso Luciani n. 4-I p. porta 7. 17399 F

CAMERA ampia, arieggiata 1-2 persone affittasi prontamente, pensione. Torrebianca 39, Brema. 17418 F

CAMERA bella posizione affittasi persona distinta. Rapicio 6, porta 5. 66213 F

CAMERA vuota affittasi a persona sola. Via Canova 19. 35637 F

CAMERA soleggiata affittasi. Rota 3 (S. Giusto). 66319 F

CAMERA mobiliata pulitissima ariosa 75 mensili. Risorta 9, porta 11. 35698 F

CAMERETTA vuota affittasi persona sola pensionata. S. Lazzaro 19, terzo. 66265 F

CAMERETTA mobiliata affittasi. Paolo Diacono 4-IV, sinistra. 17431 F

CAMERINO mobiliato affittasi. Paliana 6, porta 7. 35638 F

CAMERINO mobiliato. Corridoni 9, II, destra. 17397 F

ELEGANTE, chiara, bagno, bella posizione, affittasi. Roma 17, secondo, destra. 35655 F

GARÇONNIERE (oppure stanza a ufficiale), affittasi. Piccardi 48, mezzanino, destra. 9797 F

INGRESSO libero mobiliata affittasi. Via Fabbri 8, secondo, porta 10. 66310 F

INGRESSO scale, elegante, uso salotto, affittasi distinto. Via Giulia 39, porta 9. 35603 F

LETTI (due) per compagni, affittansi. Via G. Caprin n. 3, pianoterra. 66369 F

MATRIMONIALE, affittasi coniugi o amici. Via T. Vecellio 9, I p., porta 13. 17370 F

MATRIMONIALE mobiliata, comodo cucina, affittasi presso persona sola. Galleria 12, primo, porta 7. 17348 F

MATRIMONIALE bellissima, salottino attiguo presso persona sola, affittasi. Maiolica 16, I, destra. 17336 F

MATRIMONIALE mobiliata comodo cucina affittasi. Via S. Maurizio 11, secondo, Burlini. 35694 F

MATRIMONIALE acqua corrente e salone pranzo indipendenti elegantissimi affittansi con pensione ottima distintissimi unici, Cassetta 17307 F, Unione Pubblicità. 17307 F

MATRIMONIALE lussuosa, volendo salotto, affittansi distinto. Via Mazzini 21, quarto. 66303 F

MATRIMONIALE grande, soleggiata, uso cucina, affittasi. Via Settefontane n. 54. 66271 F

MATRIMONIALE bellissima affittasi. E. Toti 7-a, porta 5, primo. 66266 F

MATRIMONIALE vuota, soleggiata, comodo cucina, affittasi coniugi subito. Indirizzo Piccolo. 66267 F

MOBILIATA elegante, spaziosa, soleggiata, acqua corrente, affittasi. Canova 2, porta 15. 66330 F

MOBILIATA elegante affittasi distinto. Piazza Garibaldi 3, scala seconda, primo piano. 66306 F

MOBILIATA ariosa prontamente con pensione completa. Miani, Sant'Anastasio 16. 66260 F

MOBILIATA affittasi coniugi oppure due amici. S. Michele 36, rivolgersi Corridoni 21, portiere. 66273 F

MOBILIATA affittasi. Via Ferriera 45, mezzanino, porta 1. 35583 F

MOBILIATA affittasi escluso donne. Gatteri 36, quarto, porta 13. 35679 F

MOBILIATA una persona eventualmente vitto affittasi presso persona sola. Via S. Michele 22, porta 8. 0066069 F

MOBILIATA, affittasi. S. Francesco 36, II. 66358 F

MOBILIATA, uno due amici, affittasi. Via Roma 23, II p. 35759 F

MOBILIATA, ingresso libero, affittasi. Via Roma 30, III. 35775 F

SIGNORA prenderebbe a costo bambino. Buon trattamento e istruzione. Offerte Cassetta 17347 F Unione Pubblicità. 17347 F

STANZA bellissima soleggiata ingresso scale affittasi. Rossetti 26, secondo, sinistra. 35682 F

STANZA vuota, affittasi. Via Lorenzo Ghiberti 6, porta 17. 17356 F

STANZA vuota affittasi a persona distinta. Ferriera 7, I, Russo. 17346 F

STANZA, telefono, bagno, acqua corrente, volendo vitto sano, affittasi presso persona sola. XX Settembre 21, destra. 17328 F

STANZA vuota, soleggiata, affittasi. Via Bartolomeo D'Alviano 6, porta 9. 35761 F

STANZE (due) vuote, ingresso scale, affittansi. Rossetti 28, porta 11. 17355 F

STANZE due vuote affittansi distinti volendo bagno. Commerciale 5, portinaia. 35686 F

VUOTA quasi indipendente, vitto, affittasi distinta, XX Settembre 65, primo. 35711 F

VUOTA, comodo cucina, 2 persone. Via Università 13, IV, destra. 17365 F

VUOTA, davanti, bellissima, a distintissima affittasi, Istituto 19-IV, destra. 17423 F

Istruzione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 G

A. A. A. A. BALLERETE elegantemente, presto, rivolgendovi via San Francesco 4. 20000 G

A. A. A. A. ISTITUTI Riuniti «Galileo Galilei». Scuole preparatorie Esami Stato prof. Vouch. (Battisti 10, telefono 40-76). 35760 G

A. A. A. ISTITUTO «Battisti», viale XX Settembre 24, telefono 5496. Doposcuola alunni-e scuole medie inferiori. Lezioni individuali: italiano, latino, greco, matematica, ragioneria, lingue straniere, disegno, topografia, costruzioni, meccanica, nautica, agraria, ecc. Insegnanti abilitati. Ambiente distinto. Ottimi risultati. Orario segreteria 8-21. 17408 G

A. BALLARE presto imparerete rivolgendovi notissima Scuola Pertot, Imbriani 14. 35345 G

A. STENOGRAFIA italiana tedesca. Contabilità pratica, tedesco, Dattilografia. Ginnastica 30-I. 8765 G

A. VIENNESE giovane dottore insegna tedesco, anche latino, greco, sa un po' francese. Via S. Nicolò 2, terzo, destra. 35598 G

DATTILOGRAFIA, unica scuola specializzata, lire 1.20 lezione. Stenografia. Gatteri 12. 66269 G

DIPLOMATO darebbe lezioni, ripetizioni tedesco, stenografia, tutte materie scuole medie: escluso latino, ore serali. Cassetta 17380 G Unione Pubblicità. 17380 G

GERMANICO darebbe lezioni tedesco prezzi moderatissimi. Indirizzo Piccolo. 66237 G

INGLESE, madrelingua: lezioni, conversazione, corrispondenza, preparazione esami; francese, tedesco. Indirizzo Piccolo. 66339 G

INGLESE tedesco insegna maestra capace, modeste pretese (anche riunite): Madonna del Mare 12, quarto, andito, destra, porta 15. 35702 G

INGLESE otto lezioni lire 10! Adesso inizio nuovi corsi! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 66135 G

LINGUE: spagnolo, brasiliano-portoghese, serbo-croato, ecc. Lezioni. Traduzioni. Giulia 41, quarto, porta mezzo. 17331 G

MAESTRA asilo: apertura 20 corrente corso preparatorio sessione ottobre. Scuola Enenkel, Carducci 40, tel. 8800. 66365 G

PIANOFORTE per lezioni, suonare, esercitarsi, cinque mensili. Vidali 12, (Scuola pure domeniche). 8766 G

SCUOLA taglio, cucito metodo praticissimo. Informazioni giornalmente via Gatteri 23, II. 17364 G

SCUOLA privata «Dante Alighieri», via Geppa 2 (Dilena). Preparazione esami scuole medie, corsi regolari ed accelerati. Lingue, contabilità, stenografia. Doposcuola modello. Lezioni particolari. Corsi serali per impiegati. Ambiente signorile. 16927 G

STENODATTILOCONTABILE in tre mesi, sistema praticissimo, intensivo; rilasciasi certificato. Francese, tedesco, inglese, spagnolo. Scuola Enenkel, Carducci 40, angolo via Madonnina. 66366 G

La continuazione in VIII pagina

Una parte degli avvisi collettivi si trova in VII pagina.

STUDENTE Liceo scientifico impartisce lezioni matematica medie inferiori. Indirizzo Piccolo. 66308 G

TEDESCO! Otto lezioni lire 10! Adesso inizio nuovi corsi! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 66157 G

TRADUZIONI! Tedesco! Inglese! Noleggio macchine da scrivere! Waldhauer, Roma 28, tel. 31-26. 66156 G

VIENNESE diplom. dà lezione, conversazione individuale lire 2.50 l'ora. Cassetta 17318 G Unione Pubblicità. 17318 G

Oggetti rinvenuti o smarriti

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— H

CANE bianco pelo lungo, smarrito. Riportarlo vicolo degli Scaglioni 276 (vicinanza Sanatorio Triestino) verso mancia. Telefono 8886. 35755 H

Offerte di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 I

A. A. A. A. A. A. ALL'AMMINISTRAZIONE POILLUCCI rivolgersi per case, appartamenti, uffici, negozi, magazzini, ecc. Orario: 16-18, via Mazzini 15, telefono 77-17. 41 I

A. A. APPARTAMENTI nuovi, soleggiati, stabile signorile, 3 stanze, anticamera, bagno installato, cucina, poggiuolo, riscaldamento autonomo, ascensore, affittansi 1.o luglio Fabio Severo 52. Informazioni Amministrazione Clementi, tel. 65-01. 66321 I

ALLOGGIO 4 camere cucina affittasi prontamente. Crispi 36. 66298 I

ALLOGGIO tre stanze dispensa cucina affittasi 1-7-1939. Indirizzo Piccolo. 66299 I

APPARTAMENTI di lusso 4 stanze, studio, stanzino, bagno installato, ascensore, riscaldamento centrale, poggiuoli, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 35643 I

APPARTAMENTO 5 stanze, accessori, affittasi prontamente. Kandler 7, primo. 66333 I

APPARTAMENTO signorile tre stanze, accessori, bagno arredato, riscaldamento autonomo, affittasi primo luglio, via Fabio Severo 2, secondo (stabile nuovo, ascensore). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 66331 I

APPARTAMENTO soleggiato 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi luglio. Boccaccio 9. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66328 I

APPARTAMENTO 4 stanze affittasi R. Manna 14. 35570 I

APPARTAMENTO 6 stanze accessori completi affittasi. B. Cellini 1, rivolgersi al portinaio. 35571 I

APPARTAMENTO 6 stanze, riscaldamento centrale, completi accessori, affittasi. Via Carducci 39. 35569 I

APPARTAMENTO nuovo 2 stanze, stanzino, cucina, 215 mensili, affittasi luglio, San Marco 31-a. Informazioni Clementi, Battisti 7. 66327 I

APPARTAMENTO 3 stanze, stanzino, cucina, affittasi luglio. S. Francesco 53. Informazioni Clementi tel. 65-01. 66326 I

APPARTAMENTO signorile soleggiato 3 stanze, una sala, stanzino, bagno installato, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi Rossetti 16, secondo. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66325 I

APPARTAMENTO signorile 5 stanze, accessori, con giardino, terrazza, prezzo conveniente, affittasi anche prontamente. Crispi 65, primo. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66324 I

APPARTAMENTO soleggiato prospiciente giardino pubblico, 4 stanze, stanzino cucina, affittasi luglio A. Volta 4. Informazioni Clementi, Battisti n. 7. 66323 I

APPARTAMENTO signorile ogni conforto 5 stanze accessori riscaldamento autonomo ascensore affittasi luglio, Geppa 17. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66322 I

APPARTAMENTO villa tre camere, bagno istallato, cucina, ripostiglio, termosifone, garage, terrazza, affittasi. Via Combi 10, Ritossa; ore 16-16. 17339 I

APPARTAMENTO 4 stanze accessori messo a nuovo affittasi prontamente Via Geppa 9. Rivolgersi portinaio. 66311 I

APPARTAMENTO quattro stanze, accessori, affittasi 1.o luglio, Roiano 2, sopra farmacia. 35766 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno installato, camerino, cucina, ascensore, termosifone, affittasi 1.o luglio, Belpoggio 1 A. 35765 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, cucina, riscaldamento autonomo, affittasi 1.o luglio, XX Settembre 75. 35764 I

APPARTAMENTO quattro stanze, bagno, camerino, cucina, affittasi 1.o luglio. Fabbri 3, primo. 35767 I

APPARTAMENTO 5 stanze accessori ascensore affittasi 1.o luglio lire 5000. Via Economo 1. 66292 I

APPARTAMENTO 2 stanze, stanzino, cucina, casa nuova, affittasi a sposi Via Alviano 6, portineria. 66301 I

APPARTAMENTO in villa due stanze accessori affittasi. Doccie 20. 66285 I

APPARTAMENTO centrale quattro vani uso ufficio affittasi 1.o luglio. Telefono 4493. 66274 I

APPARTAMENTO quattro stanze accessori soleggiato 265 mensili affittasi luglio. Via Galleria 11, primo. 35674 I

APPARTAMENTO soleggiato quattro stanze, bagno, ripostiglio, cucina, affittasi luglio. Via Lazzaretto Vecchio 5, primo. 35675 I

APPARTAMENTO signorilmente mobiliato in casa nuova, posizione centrale, due camere, cameretta bagno cucina, affittasi prontamente; cedesi mobilio. Cassetta 17274 I, Unione Pubblicità. 17274 I

APPARTAMENTO signorile cinque stanze e accessori. Corso Garibaldi 2 primo. 66106 I

APPARTAMENTO quattro stanze e accessori. Piazza Goldoni 5, terzo. 66107 I

CAMPAGNA città, completamente coltivata ortaggi fiori e frutta, con vendita a domicilio, piccolo affitto, causa malattia. Fabio Severo 87. 35641 I

CENTRALISSIMO, posizione unica, ampio locale tre grandi vetrine, adatto lussuoso negozio, affittasi subito. Rivolgersi Amministrazione De Mejo, Imbriani 6. 66334 I

LOCALE d'angolo, bellissimo, adatto uso uffici, esercizio pubblico, ecc., affittasi via Fabio Severo 2 (stabile nuovo). Amministrazione Alberti, via Giulia 11, telefono 87-74. 66332 I

LOCALE affittasi prontamento, lire 100 mensili. Gatteri 42. 66282 I

LOCALE due fori facciata uso bottega deposito ecc. affittasi prontamente. Piazza tra i Rivi 6 (Roiano). Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66127 I

LOCALI due fori Corso, congiunti mezzo scala marmo con vasto ammezzato, grandi finestroni, via Imbriani 1, affitta Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23, tel. 3906. 35647 I

MAGAZZINI piccoli adatti diversi usi, via Donadoni 2, affitta 1.o luglio Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 35644 I

MAGAZZINO circa 100 mq. uso ufficio deposito, affittasi luglio. Ginnastica 36. Informazioni Clementi, tel. 65-01. 66329 I

MAGAZZINO via dell'Industria 24, affittasi. 66289 I

MAGAZZINO ingresso atrio affittasi. Via Conti 24. 35876 I

QUARTIERE mobiliato, camera matrimoniale, pranzo, cameretta e cucina a coniugi soli presso distinta famiglia in villa affittasi. Indirizzo Piccolo. 35585 I

QUARTIERE in villa affittasi, due stanze stanzino, stanza bagno, giardino, cantina. Rivolgersi Bonetti, via Montello 19. 66223 I

QUARTIERE 3 camere, bagno, cucina affittasi. Francesco Denza 1. 8764 I

QUARTIERE due camere, camerino, cucina, affittasi, Strada di Guardiella 18, mensili 150. Cauzione. 35709 I

QUARTIERE 4 stanze, stanzino bagno, cucina, viale XX Settembre 41, terzo piano, affitta 1.o luglio Amministrazione Ceccovini, Gatteri 23. 35645 I

QUARTIERE 3 stanze cucina conforto terrazza giardino affittasi via Commerciale 101 primo. Informazioni Gatteri 13, Schleimer, dalle 10-12. 35665 I

QUARTIERE 6 stanze affittasi stato attuale lire 225 mensili col 1.o luglio. Offerte Cassetta 17276 I, Unione Pubblicità. 17276 I

QUARTIERINO 2 stanze cucina affittasi prontamente. Piccolomini 8. 35691 I

SALA per lavoratorio o altro uso, affittasi. Vasari 7, I. 35754 I

VILLINO nuovo tre stanze, stanzino, stanza bagno, garage, cantina affittasi per 1.o luglio. Indirizzo Piccolo. 66222 I

Richieste di appartamenti, botteghe e magazzini

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 L

APPARTAMENTO 2-3 stanze accessori, conforti moderni, cercasi 1.o luglio. Cassetta 16988 L, Unione Pubblicità.

APPARTAMENTO mobiliato tutte comodità cercano coniugi soli. Dettagliare, indicare prezzo: Cassetta 17281 L, Unione Pubblicità. 17281 L

APPARTAMENTO 4 o 5 stanze grandi con tutto il conforto, cercasi immediatamente. Offerte: Albergo della Città sotto numero 322. 35724 L

APPARTAMENTO quattro cinque stanze accessori comodità modernissime corrispondenti ultime costruzioni cerca distinta famiglia 1.o luglio zona centrale oppure paraggi Stazione purchè tram. Scrivere Cassetta 4242 L, Unione Pubblicità. 4242 L

APPARTAMENTO 6-7 stanze, conforti moderni, soleggiato, possibilmente casa nuova, cercasi prontamente. Indicare prezzo. Cassetta 17292 L, Unione Pubblicità. 17292 L

APPARTAMENTO 3-4 stanze, accessori, termosifone, giardino o terrazza cercasi. Telefonare 25707. 35701 L

MAGAZZINO molto vasto per deposito automobili, cercasi. Grandi, Fiat, Carducci 18, telefono 6573. 35769 L

PENSIONATO (2 persone) cerca nella periferia due camere cucina con orto eventualmente camera camerino. Cassetta 17275 L, Unione Pubblicità.

QUARTIERE soleggiato, oppure villa, quattro stanze, tutti accessori, pro luglio, cercasi. Telefonare 68-81. 35732 L

QUARTIERE 3 stanze, camerino, bagno, eventualmente giardino cercasi prontamente giardino. Offerte: Giurco, Strada di Guardiella 8. 35664 L

QUARTIERE paraggi Battisti 4-5 stanze cercasi. Telefonare lunedì 8475. 35681 L

QUARTIERE 2 camere, cucina, con orto, cerca persona sola. Cassetta 17287 L, Unione Pubblicità. 17287 L

SIGNORA sola cerca quartierino 2 camere cucina, tre mesi anticipati, subito. Via Porta 5. Ersini. 66344 L

STATALE (coniugi soli) cerca alloggio 2 camere, cucina, accessori, soleggiato, per luglio. Offerte Cassetta 17263 L, Unione Pubblicità. 17263 L

Vendite d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 M

A. A. VENDONSI occasione due grandiose magnifiche volpi argentate. Carducci 38, primo, sinistra, angolo piazza Impero. 66314 M

ARMONICA piano lire 350, altre 80-120 bassi, vendonsi. Battisti 29, terzo. Lenhart. 016391 M

BAGNO vasca ghisa smalto quasi nuovo vendesi. Via Luigi Ricci 9, porta 9. 35639 M

BETONIERA, verricello, binario, travi, fileri, vendonsi. Telefonare 73-39. 17223 M

BOLLITORE moderno tre fiamme vendesi prezzo modico. Brunner 5, I. 35777 M

CALCOLATRICE americana 9 colonne, vendesi lunedì. Via De Amicis 9, III. 35727 M

CARROZZELLA doppio fondo occasione vendesi lire 60. S. Daniele 3, secondo. 35707 M

CARROZZELLA fonda vendesi. Via Boccardi 5, terzo, sinistra. 35715 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, seminuova, vendesi. Ginnastica 40, primo, destra. 35706 M

CARROZZELLA fonda come nuova vendesi. Petronio 9, porta 26. 35693 M

CARROZZELLA doppio fondo molleggiata vendesi. Via Segantini 10, porta 7. 35697 M

CARROZZELLA fonda Phoenix, vendesi. Via Gatteri 41, I. 35752 M

CARROZZELLA sport Phoenix come nuova, vendesi. Campo S. Giacomo 11 B, Mosetti. 35729 M

CARROZZELLA sport molleggiata, vendesi. Settefontane 31, I, sinistra. 35734 M

CARROZZELLA doppio fondo, ottimo stato, vendesi straoccasione. Portinaio, d'Annunzio 4. 66361 M

CARROZZELLA sport molleggiata, bellissima, vendesi occasione. Madonnina 28, primo, destra. 66353 M

CARROZZELLA fonda molleggiata, vendesi. Tesa 13, IV, sinistra. 35757 M

CARROZZELLA sport seminuova, vendesi occasione. Navali 8, porta 23. 17372 M

CARROZZELLA fonda, altra sport, vendonsi. Maiolica 13, III, porta 8. 17334 M

CARROZZELLA fonda ottimo stato occasione vendesi. Lamarmora 18, porta quinta. 35692 M

CARROZZELLA fonda aerodinamica seminuova vendesi occasione. Rapicio 5, porta 12. 66309 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Cattinari, San Francesco 40, terzo. 66297 M

CARROZZELLA sport, ottimo stato, vendesi. Tor San Piero 32, porta 4. 66205 M

CARROZZELLA doppio fondo vendesi. Via Fonderia 3, primo, sinistra. 35680 M

CARROZZELLA sport e fonda molleggiate vendonsi. Cellini 3, secondo piano. 35669 M

CARROZZELLA sport Phoenix, altra fonda vendonsi. Gatteri 50, porta 1. 17385 M

CARROZZINA fonda 65, sport 90, altra nuovissima occasione. Tarabochia 6. 17038 M

CUCINA ordinata 1350 vendesi 1100 occasione unica. Crispi 51, falegnameria. 17420 M

DISCHI opere, ballabili, lire 2; grammofono valigia germanico, vendesi straoccasione. Mazzini 46, terzo, scala seconda. Bon. 17343 M

DIVISA fascista nuova, carrozzella doppio fondo vendonsi occasione. San Michele 22, latteria. 35667 M

DIVISA ufficiale due pantaloni nuovissima vendesi occasione. Ginnastica 30, terzo, destra. 35561 M

FILATELICI! cento serie complete Marienwerder plebiscito vendo occasionissima anche singole. Scrivere Cassetta 16823 M, Unione Pubblicità Trieste. 16823 M

FOTOGRAFICA Tessar Zeiss 1:3.5 tendina 4 per 6 accessori vendonsi 450 trattabili. Via Angelo Emo 10. 17302 M

FRANCOBOLLI rari collezione completa vendesi. Cassetta 17280 M, Unione Pubblicità. 17280 M

GRAMMOFONO valigia perfetto, dischi diversi una due lire; binoccolo, vendonsi. Battisti 13, porta 8. 35656 M

GRUPPO elettrogeno Delco Light completo quadro manovra 600 Watt 32 Volt vendesi. Svem, Trieste. 66275 M

INDUMENTI uomo e signora vendonsi blocco. Indirizzo Piccolo. 66281 M

KONTAX, obiettivo 1:2.8 vendesi 1500. Telefono 37-17. 66283 M

LAMPADARIO salotto grandissimo, lussuoso, bronzo prismi cristallo, completato due consimili muro, occasione mancanza spazio. Barcola Bovedo 243 (cavalcavia). 66300 M

LIBRI moderni di medicina: Ferrio-Tanzi Lugaro, Stoeckel, Schröder, Fusari, ecc. ecc., vendonsi. Indirizzo al Piccolo. 66341 M

MACCHINA rientrante lussuosa vendesi causa partenza. S. Sergio 3, porta 13. 13384 M

MACCHINA spola rotonda seminuova vendesi occasione. Bosco 18, porta 6. 17386 M

MACCHINA Singer spola rotonda perfetta vendesi occasione. Corridoni 21, portinaio. 17418 M

MACCHINA cucire rientrante, nuovo modello, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 17398 M

MACCHINA scrivere ufficio perfetta lire 650, altra 325 occasionissima vendonsi. Negozio S. Caterina 9. 17398 M

MACCHINA Singer spola rotonda rientrante vendesi straoccasione. Istituto 12 ultimo. 17419 M

MACCHINA rientrante, seminuova, vendo partendo. Tiziano 14. 66362 M

MACCHINA cucire buonissima, vendesi straoccasione. Maiolica 13, III, porta 7. 17334 M

MACCHINA cucire spola rotonda, vendesi occasione. Kandler 3, mezzanino, sinistra. 17378 M

MACCHINA rientrante lussuosa, vendesi causa partenza. Gatteri 50, mezzanino, destra. 17368 M

MACCHINA Singer rientrante, vendesi lunedì partendo; escluso rivenditori. Milano 7, primo, porta mezzo. 17351 M

MACCHINA Singer perfetta, garantita, completa, vendesi 130. Settefontane 12, interno. 17342 M

MACCHINA da scrivere Remington vendesi. Telefonare 73-39. 17229 M

MACCHINE cucire Necchi, altre Singer occasione sarto, calzolaio. Natale, Battisti 12. 17377 M

MATERASSI lana due vendonsi. Diaz 10-III porta 18. 17414 M

OCCASIONE: Volpe argentata, una imit. argentata, vendonsi. Paduina 2, pianoterra. 35751 M

RADIO Phonola 5 valvole medie, corte, nuovissimo, vendesi. Indirizzo Piccolo. 35746 M

RADIO trionda recente, vendesi occasione. Via Cologna scala Ferolli 1, II. 66360 M

RADIO Philips tutta Europa senza antenna, vendesi mattinata 300. Caprin 2, terzo, destra. 66338 M

RADIO Philips trionda, scala parlante, tutta Europa, occasionissima vendesi. Negozio S. Caterina 9. 17398 M

RADIO supereterodina 5 valvole nuova, scala parlante. Via Giulia 9, quinto, porta 21. 66296 M

RADIOFONOGRAFO Allocchio 5 valvole, altro 200. Piazza Garibaldi 9, Radio Cossiani. 17249 M

ROMANZI tedeschi, piante acqua, altalena, lettino, carrozzetta bambola, libri italiani per bambini vendonsi. Tivarnella 3, porta 16. 66290 M

TAPPETO persiano seta, vendo. Via Apollinare 4, terzo, destra (di fronte Bagno Romano). 35771 M

VESTITI uomo alto, eleganti, vendo prezzo conveniente. Rossetti 17 I. 9-15. 17403 M

VESTITI due nuovi uomo vendonsi. Corso Garibaldi 6-IV, porta 10. 17388 M

VESTITO nero noce sport persona snella, macchina cucire, vendonsi. Via Trento 5, portiere. 17375 M

VETRINA adatta latteria 250 per 230 occasione vendesi. Latteria via Roma n. 30. 66286 M

VOLPE argentata grande vendo subito occasionissima. Piazza Goldoni 5 D'Alberto. 17409 M

VOLPE argentata bella, pelliccia zampe persiano vendonsi occasione. Maurizio 10-I destra. 17392 M

VOLPI rosse nere occasione anche condizioni vendonsi. Rieger-Mermoglia. Coroneo 3. 17417 M

Acquisti d'occasione

cent. 35 la parola. Min. L. 3.50 N

ALLA nuova bottega acquistansi mobili, vestiti, oggetti artistici, dischi, grammofoni usati. Crispi 17. 17165 N

BAULE grande seminuovo acquistasi se occasione. Leoni, via Milano 35. 35642 N

BILANCIA automatica a un piatto, cercasi occasione. Galileo 5, portineria. 17327 N

CASSAFORTE piccola usata cercasi Cassetta 17294 N, Unione Pubblicità.

PIATTI grandi porcellana cinesi per parete, vasi porcellana cinese compera collezionista. Offerte Cassetta 17306 N, Unione Pubblicità. 17306 N

S. BERNARDO, mastino o altra razza grande, maschio, età massima un anno, cercasi. Cassetta 17298 N, Unione Pubblicità. 17298 N

TORNI a revolver, torni paralleli, limatrice acquistansi d'occasione. Offerte Illy e Hausbrandt, via Giulia 112, telefono 63-65. 16992 N

TRICICLO oppure automobile bambino grande comperasi. Scrivere Cergoli, Barcola Salita Contovello 805. 66144 N

Acquisti, vendite mobili, pianoforti

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— NN

A. A. A. CAMERA da pranzo ottimo stato vendesi. Telefono 25-577, dalle 13-15. 66001 NN

A. A. ARREDAMENTO della casa moderna, matrimoniali, pranzo, cucine, salotti, lavoro accurato, garanzia. San Nicolò 10, Caporali. 17371 NN

A. A. MATRIMONIALE, camera pranzo, altra matrimoniale, cucina stile Novecento. Venti Settembre 57, I, destra. 17382 NN

A. «ALABARDA», Rossetti 4, accertatevi: assortimento mobili bellissimi garantiti, convenientissimi. 16906 NN

A. BELLISSIME matrimoniali, cucine ultimi modelli, prezzi occasionissima. Madonnina 21. 35745 NN

A. DIVANO con galleria, quadro olio autore, vendonsi. Indirizzo Piccolo. 35740 NN

A. MATRIMONIALE nuova, lussuosa, panniforti, modello, straoccasione. Coroneo 5, Gerli. 17325 NN

A. MATRIMONIALE pranzo libreria ultimo modello, cucina, singoli mobili vendonsi. Piazza Goldoni 10, primo. 35604 NN

A. MOBILI ex Türk, Battisti 12, domani incomincia vendita eccezionale rinnovo inventario. 17401 NN

ATTACCAPANNI cucine matrimoniali pranzo salotti, materassi lana 130, divaniletto 130, economicissima fonte Tarabochia 6. 17038 NN

ATTACCAPANNI, colonna portapiante, bollitore, bicicletta per ragazzo vendonsi occasione. Piazza Ospedale 3, secondo Millini. 66259 NN

BAULI valigie cestoni ombrelloni poltrone tavoli chiudibili vendonsi. Mazzini 46, Cosani. 35689 NN

BIBLIOTECA armadio, moderna, occasione vendesi. Fabio Severo 4, Gamberoni. 35747 NN

CAMERA pranzo vendesi, via Bellini 3. Visitare domenica ore 11-12; lunedì 11-12 e 15-17. 66345 NN

CAMERA pranzo, tre poltrone, vendonsi rara occasione. Strada Guardiella 2, II. 35733 NN

CAMERA matrimoniale seminuova, stile Novecento, vendesi; esclusi rivenditori. G. Stampa n. 5, portinaia. 66371 NN

CAMERA pranzo bellissima vendesi occasione. Paduina 11, primo (6) 10-15. 17323 NN

CAMERA pranzo matrimoniale, guardaroba, libreria, pulto americano occasione vendonsi dalle 14-18. Battisti 24 corte. 17400 NN

CAMERA matrimoniale vendo, vera occasione. Via Ginnastica 41, pianoterra. 17330 NN

CREDENZA-libreria usata vendesi. Visitare domenica mattina, Settefontane 39, quinto, destra. 66370 NN

CUCINA nuova molto lusso grande occasione vendesi. Toti 9 primo. 66262 NN

CUCINA bellissima annullato matrimonio vendesi. Visitare dalle 9-13. Guerrazzi 11, primo. 35719 NN

CUCINA straoccasione, massiccia, lussuosa, altra marmi 650, vendonsi. Tiziano 14. 66363 NN

CUCINA adatta sposi, materassi lana, straoccasione, vendo. Vidali 13, terzo. 66357 NN

LETTINO per bambino. Via Gatteri 30, primo. 35708 NN

MATRIMONIALE moderna, camera da pranzo Rinascimento, vendonsi occasione. Tel. 9326. 66346 NN

MATRIMONIALE lussuosa acquistasi se vera occasione. Offerte prezzo Cassetta 17311 NN, Unione Pubblicità. 17311 NN

MATRIMONIALE suste materassi lana vendonsi lire 1700. Canova 9, quarto. Bensi. 35699 NN

MATRIMONIALE moderna noce nuovissima vendesi. Via Istituto 32, terzo. Fabro. 35657 NN

MATRIMONIALE nuova, noce Macassar, finissima, altra usata. Pacinotti n. 9. 66368 NN

MATRIMONIALE lussuosa, massiccia, vendesi occasionissima sposi. Alfieri 9, porta 1. 17374 NN

MATRIMONIALE bellissima, occasione, vendesi causa partenza. Gatteri 50 mezzanino destra. 17367 NN

MATRIMONIALI rimaste d'una ditta liquidata vendonsi occasione. Via Crispi 42. 66342 NN

OCCASIONE: camera treporte, cucina «900» vendonsi. Istituto 34, pianoterra, sinistra. 17379 NN

PIANINI usati 1600, esteri 2000, trasporti pianini 30. Via Cologna 14, Revere, tel. 48-92. 35744 NN

PIANINO mogano quasi nuovo esclusi rivenditori vendesi. Vecellio 1, portinaio. 35666 NN

PIANOFORTE tre quarti vendesi occasione. Ruggero Manna 13, porta 3. 35716 NN

PIANOFORTE Schnabel vendesi occasione. Imbriani 10, primo. 66315 NN

SALA pranzo quercia, lussuosa, cristalli, occasione vendesi. Fabbri 10, falegname. 66351 NN

SALOTTINO nuovo vendesi occasione causa partenza. Indirizzo Piccolo. 66295 NN

SALOTTINO milanese, armadio, bollitore «Triplex», occasionissima vendonsi. Viale Venti Settembre 98, mezzanino destra. 66352 NN

STANZA pranzo lussuosa, cucina, vendonsi occasionissima. Istituto 17, porta 5. Visitare 11-12. 35736 NN

VETRINE-scansie altri mobili ufficio vendonsi. Indirizzo Piccolo. 36294 NN

Avvisi d'indole commerciale

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— O

A. A. A. A. ORO, argenteria, diamanti, brillanti, dentiere oro, comperansi pagando più di tutti. Oreficeria Alberto Polvi, via Mazzini 46. 25 O

A. A. A. BRILLANTI, oro, argenteria, comperansi pagando più di tutti. Anticipasi denaro per disimpegni biglietti Monte. Oreficeria Stermin, Mazzini 40. 14 O

ACQUISTASI, scambiasi oro, orologi, brillanti, disimpegnansi polizze. Spina, Imbriani 2. 66160 O

Rappresentanti, piazzisti, viagg.

cent. 30 la parola. Minimo L. 3.— P

AGENTI, rappresentanti per primaria Compagnia assicurazione tutti rami, cercansi tutti centri Venezia Giulia, ottime condizioni. Offerte con referenze Cassetta 17317 P, Unione Pubblicità. 17317 P

ANONIMA, cerca produttore distinto capace trattare privati Trieste. Mensile, provvigione. Offerte con referenze, Cassetta 17314 P, Unione Pubblicità. 17314 P

CASA prodotti bellezza cerca abile rappresentante Veneto introdottissimo clientela primo ordine. Dettagliare referenze, case rappresentate, età, ecc. Scrivere Cassetta 179 C, Unione Pubblicità Italiana, Milano. 5326 P

COMMESSO generi misti offresi per viaggiatore. Stolfa, via Cologna 19. 35583 P

PRODUTTORI assicurazione, bene retribuiti da primaria Compagnia, assumonsi. Offerte con referenze, Cassetta 27134 P, Unione Pubblicità. 27134 P

Automobili, biciclette, accessori Autorimesse - Sport vari

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— Q

A. MOTO 250-350 o 500 se occasione cercasi. Cassetta 17273 Q, Unione Pubblicità. 17273 Q

ALFA-ROMEO 1750 sei posti berlina quasi nuova garantita vendesi. Acta, Venezia. Sanmarco 1981. 66147 Q

ARIEL 500 vendesi, occasione, causa partenza. Via Palladio, autorimessa. 17333 Q

«AUGUSTA» ultimi numeri II serie ottime condizioni vendesi. Tel. 88-18. 35456 Q

AUTOFURGONE «Ceirano» da 6 ql. vendesi occasione. Lavatoio 4, Novi. 35673 Q

BALILLA trimarce vendesi; facilitazioni. Indirizzo Piccolo. 35714 Q

BALILLA tre marce vende privato. Dalle 9-12. Gatteri 13. 35717 Q

BALILLA quadriporte usata compera privato. Indicare prezzo. Cassetta 17286 Q, Unione Pubblicità. 17286 Q

BICICLETTA passeggio uomo, ottimo stato, vendesi. Wagner, Donadoni 2, terzo. 66317 Q

BICICLETTA nuova passeggio vendesi causa richiamo. Trento 12, quarto, destra. 35696 Q

BICICLETTA quasi nuova marca buonissima vendesi. Gatteri 50, porta 6. 35649 Q

BICICLETTA scambio «Simplex» vendesi. Guardia 48, primo. 66359 Q

BICICLETTE passeggio, altre Balon vendonsi causa partenza, straoccasione. Foscolo 40, portinaio. 17334 Q

BICICLETTA passeggio uomo, gomme nuove, parafanghi, 145. Machiavelli 9, Ruzzier. 17332 Q

BICICLETTA mezzacorsa, altra passeggio vendonsi. Maiolica 13-III porta 7. 17393 Q

BICICLETTA da ragazzo vendesi. Via S. Francesco 9, portinaio 17416 Q

BICICLETTE da 80 in poi vendita rateale. Marcon, Pietà 3. 17406 Q

CERCASI occasione da privato 1500, 1100 oppure altro tipo equivalente pagando contanti. Cassetta 17203 Q, Unione Pubblicità. 17203 Q

FIAT 500, 1100, 1500, Balilla, 514; «Augusta», perfette, vendonsi prezzo d'occasione. Cambi; facilitazioni pagamento. Grandi concessionario Fiat-Sava, Carducci 18, telefono 6573. 35768 Q

FURGONCINO 500 perfetto quasi nuovo vendesi esclusi mediatori. Angeli, Gorizia, via Diaz 12. 17266 Q

HARLEY-Davidson 350, valvole testa, originale, completa, efficientissima vendesi. Ponziana 12. 35762 Q

LANCIA, Aprilia, Augusta, Artena, Astura, altre marche, occasione. Facilitazioni pagamento. Concessionario Lancia, S. Francesco 46 35758 Q

MOTO 250 MM. vendo. Indirizzo Piccolo. 35661 Q

MOTO M. M. 350 impianto Bosch vendesi 2600. Volta 2, Buffon. 35648 Q

MOTO M. M. vendesi, telaio elastico, quasi nuova, occasione. Ginnastica 41, dalle 9-12. 66278 Q

MOTOCARROZZELLA occasione vendesi. Madonnina 4, secondo. 35705 Q

MOTOCARROZZINO B. M. W. vendesi occasione causa richiamo in giornata. Madonnina 35, trattoria. 35678 Q

PRIVATO acquisterebbe per contanti «1100» poco usata». Esclusi mediatori. Buffet, passo Goldoni. 35653 Q

VETTURETTA «Citroen» lire 1200 e motoleggera M. M. lire 1300, vendonsi. Via Bosco 38. 35726 Q

509 Spyder, ottimo stato, vendo lire 950. Carli, Caffè Carducci. 66355 Q

509 berlina ottimo stato vendesi prezzo occasione. Viani, Donadoni 20. 35713 Q

509 ottimo stato carrozzeria fuori serie vende privato. Cassetta 17286 Q, Unione Pubblicità. 17286 Q

514 Berlina vendesi. Procureria 6, terzo, porta 18. 66288 Q

3950 lire le nuove Motoguzzi 250. Visitatele, Fabio Severo 14. 66340 Q

Il 14 corrente, santamente come visse, è passata nella pace eterna

Nives Iviani Piccoli

d'anni 27

Desolatissimi, i genitori GERMANA e DOIMO, il fratello EZIO, il marito ALFIERI, unitamente alle famiglie congiunte, partecipano tale irreparabile perdita, a tumulazione avvenuta.

Sentitamente commossi per le paterne amorose cure, serberanno eterna riconoscenza al chiarissimo prof. dott. Lino Urizio.

In pari tempo ringraziano tutti quei buoni che in varia guisa onorarono la loro diletta.

Trieste, 16 aprile 1939-XVII.

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri sera, alle ore 21, cessava improvvisamente di vivere

Emilio Stormi

Impiegato comunale

Affranti da indicibile dolore, ne dànno il triste annuncio, agli amici e conoscenti, la moglie FRANCESCA nata RIBIC, il figlio ANTONIO, la madre, le sorelle, a nome anche dei congiunti tutti.

I funerali seguiranno in Senosecchia domenica 16 corr. alle 17.

Senosecchia, 15 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Prim. Impr. Zimolo, Torre Bianca 28

Ieri dopo brevi sofferenze, rendeva la sua bell'anima a Dio

Angelo Giordano Spolaore

La desolata consorte VIRGINIA, i figli BRUNO, MARIO, ALFREDO, TERESA in DROCHER, FERNANDA in MARTINI e ALFIO, i generi ed i nipoti ne danno il triste annuncio a tutti quelli che lo conobbero.

I funerali seguiranno oggi domenica 16 corr. alle ore 10.30, partendo dalla casa N. 6 di via Orologio.

Impr. trasporti funebri, [illegible]

Munita dei conforti religiosi, spirava a 81 anni la

N. D. Eulalia de Bottoni di Montebello ved. FOGHINI

A tumulazione avvenuta, ne dànno il triste annuncio le figlie, i figli, le sorelle, i generi, le nuore ed i nipoti.

Gorizia - S. Giorgio di Nogaro, 15 aprile 1939-XVII.

Dopo lunga e penosa malattia, si spense venerdì 14 corr. il nostro caro

rag. VINCENZO CICIN

Funzionario delle Ferrovie dello Stato in r.

I funerali hanno avuto luogo in forma privata sabato 15 corrente.

Ne dà il triste annuncio la desolata famiglia

CICIN-MOSETTI

Il presente serve da partecipazione diretta

Si dispensa dalle visite di condoglianza

Il giorno 13 corrente cessava di vivere

Ida Rizzo ved. Custrin

Ne dà il triste annunzio il desolato figlio GUIDO, in uno agli altri parenti, a tumulazione avvenuta, come da espressa volontà della defunta.

Trieste, 16 aprile 1939-XVII.

Il presente serve quale partecipazione diretta

Capitali - Società - Cess. Aziende

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— R

[illegible]

BOTTEGHINO [illegible] 15.000 vendonsi occasionissima. Slataper 1, IV, destra. 17383 R

BOTTEGHINO frutta salumi formaggi vini, vistose vetrine, signorilmente arredato, vendesi causa richiamo. Pondares 4, latteria. 66304 R

CINEMA prenderebbesi affitto città, preferibilmente provincia. Cassetta n. 17316 R, Unione Pubblicità. 17316 R

DISPONENTE 20 mila aumentabili, capace lavoro indipendente, nozioni francese, tedesco, cerca collaboratore, scopo incrementare o sistemazione presso seria azienda. Offerte cassetta 17308 R, Unione Pubblicità. 17308 R

DISPONIAMO qualunque importo per ipoteche città, territorio. «Commerciale». Torrebianca 24. 35650 R

FINANZIAMENTO farmacia città cercasi eventualmente farmacista. Cassetta 17291 R, Unione Pubblicità. 17291 R

LATTERIA buone condizioni cercasi. Indirizzo Piccolo. 66145 R

ODONTOIATRA accetterebbe combinazione per città e provincia. Cassetta 17337 R, Unione Pubblicità. 17337 R

PRIMA ipoteca cerco subentro lire 120.000. Cassetta 17391 R, Unione Pubblicità. 17391 R

PRIMARIO studio fotografico, centro città, Pola, vendesi causa partenza. Indirizzo Piccolo. 17357 R

RIVENDITA pane e dolci vendesi. Via Commerciale 30. 35654 R

SOCIO cercasi, disponga 20-30.000 assicurate prima ipoteca, guadagno garantito. Offerte Cassetta 17349 R, Unione Pubblicità. 17349 R

SPACCIO vini, lavoro sicuro, vendesi. Informazioni via Rivo 17 (cantinone). 35723 R

STIRERIA da vendere. Via Pasquale Revoltella 15. 35720 R

STIRERIA avviata vendesi. Via Udine n. 63. 66263 R

VENDITRICE panetteria con 4000 cauzione cercasi. Cassetta 17424 R, Unione Pubblicità. 17424 R

25.000 cercansi prima ipoteca, realità valore 80.000, ottimo interesse. Offerte Cassetta 17349 R, Unione Pubblicità. 17349 R

70.000 dispongo per serio lavoro industria, bar, ecc. Offerte Cassetta 17296 R, Unione Pubblicità. 17296 R

Acquisti e vend. case e terreni

cent. 60 la parola. Min. L. 6.— S

A. BARCOLA, vendesi villa, splendida vista, conforto moderno. Telefono 5285. 66316 S

A. TERRENO cederei circa 400 m.2 costruzione villino, splendida posizione, prossimità piazza Carlo Alberto. Indirizzo Piccolo. 17426 S

APPEZZAMENTI terreno vista mare per costruzione ville vendonsi. Rivolgersi Bonetti, via Montello 19. 66224 S

APPARTAMENTO condominio città tre stanze, stanzetta, riscaldamento, bagno, vendesi 65.000. Bisiach, Caffè Venezia. 17268 S

AURISINA vendesi affittasi casa 4 camere accessori trattative dirette. Alessandro Visca, Cormons. 17216 S

CAMPAGNA Capodistria vendesi causa partenza prezzo conveniente. Facilitazioni pagamento. Indirizzo Piccolo. 66291 S

CASA, posizione centrica, appartamenti 2-3 stanze, termosifone, rendita massima, vendesi lire 370.000. Offerte cassetta 17300 S, Unione Pubblicità.

CASA bella con corte, vista mare, Santa Croce 51, vendesi occasionissima. 66284 S

CASA quartieri nuova, buon reddito, comperasi fino 100-120.000. Trattasi direttamente. Cassetta 17285 S, Unione Pubblicità. 17285 S

CASA tipo villa, poggiuoli, tre quartieri, conforto, tutto recintato, giardino, vista incantevole, vicino trattoria Colevini proprietario, vendesi. Guardiella Farneto 1263, San Giovanni. 17325 S

CASETTA due quartieri vendesi. Commerciale 104. 35772 S

CASETTA, villa, con almeno 6 stanze, ecc., anche vecchia, con giardino, vista sul mare, preferibilmente paraggi Scorcola, comperasi. Offerte Cassetta 17265 S, Unione Pubblicità. 17265 S

CORMONS vasto caseggiato annesso ortofrutteto adatto villeggiatura albergo collegio vendesi affittasi, trattative dirette. Alessandro Visca, Cormons. 17217 S

MONFALCONE centro vendonsi due ville, giardino, 55 mila, 70 mila. Offerte Cassetta 17125 S, Unione Pubblicità. 17125 S

OCCASIONE: vendonsi 4000 metri terreno di fronte Stabilimento «Aquila», zona industriale. Indirizzo al Piccolo. 1000 S

OPICINA: quartieri 2-3 stanze, conforto, giardino, vende condominio Ceccovini, Gatteri 23, tel. 3906. 35646 S

PIRANO, vendesi casetta tre piani, tutta soleggiata, 7000 trattabili. Informazioni via Roma 26, portinaia. 35670 S

TENUTA Istria circa 100 ettari vendono eredi condizioni favorevoli. Offerte Cassetta 17130 S, Unione Pubblicità. 17130 S

VILLA due appartamenti tre stanze accessori terrazza conforto vendesi 70 mila. Bisiach Caffè Venezia. 17269 S

VILLA città sette stanze acquistasi. Offerte con prezzo Cassetta 17204 S, Unione Pubblicità. 17204 S

VILLA vuota 45.000 vendesi Barcola Bovedo 392. Giornalmente dalle 10 alle 12.30. 66227 S

VILLETTA 2 stanze, bagno, conforto, giardino, campagna, vendonsi. Ponte S. Anna 985. 35749 S

VILLINO bella posizione vicinanza, vista, esente, 9 locali, conforto, cantina. vendono ariani trasferiti. Indirizzo Piccolo. 750 S

Alberghi e stazioni climatiche

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— T

LIGNANO Bagni affittansi appartamenti mobiliati due ville nuove sul mare maggio-settembre. Scrivere Cassetta 5284 T, Unione Pubblicità Italiana, Trieste. 5284 T

OPICINA, affittasi villa mobiliata, tre stanze, stanzino, bagno, giardino, prato, vicinissima tram. Rivolgersi negozio pellicceria, Corso 1, tel. 30-58. 17366 T

OPICINA, villa quartiere mobiliato tre stanze, bagno, stanza servitù, garage, telefono, giardino ombroso, affittasi stagione oppure annuale. Offerte Cassetta 17315 T, Unione Pubblicità. 17815 T

PRIMIERO Dolomiti. Villeggiatura incantevole. Alberghi, ville, appartamenti. Rivolgersi Concorso forestieri. 5325 T

STANZE singole o due quartieri ammobiliate, massima pulizia, stagione estiva posizione fra Pirano Portorose affittansi. Informazioni Albergo Roma, via Ghega. 66287 T

Matrimoniali

cent. 70 la parola. Min. L. 7.— U

DIPLOMATO giovane, proprietario, elevata posizione, sposerebbe piacente, massimo 22.enne, illibata. Dote. Dettagliare. Cassetta 17360 U, Unione Pubblicità. 17360 U

SIGNORINA 35-enne moralissima famiglia distinta, dote, sposerebbe gentiluomo serio, laureato o statale. Cassetta 17293 U, Unione Pubblicità.

SPOSATEVI felicemente, sollecitamente, pel vostro benessere! Migliaia vantaggiose offerte matrimoniali, chiedetele gratuitamente: «Casa Nostra», Varese. 16693

VEDOVA distinta, 40.enne, piacente, piccola proprietà, priva conoscenze, sposerebbe moralissimo, posizione sicura. Massima serietà. Cassetta 17309 U, Unione Pubblicità. 17309

VEDOVO con due bambine cerca donna di cuore, scopo matrimonio. Cassetta 17278 U, Unione Pubblicità.

Diversi

cent. 70 la parola. Min. L. 7.—

A. A. VESTITI uomo su misura, stoffe ultima novità, da lire 280 in poi. Inoltre impermeabili, seterie, telerie ecc. Pagamento 5, 7, 10 lire settimanali. G. Kleinmann, Rossini 16. 66348

IMPERMEABILI, modelli lire 100, venditori sconto. Riparazioni. Valdirivo 11, secondo. 35741

INFORMAZIONI commerciali, private prematrimoniali, incarichi fiducia: Istituto «Vitoppi» Mazzoli e Polita; XX Ottobre 6. 66312